Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 21 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9296 nuova serie Fondazione 1881

SI COMPLICA IL QUADRO POLITICO PER IL FRAMMENTARSI DELLE INIZIATIVE

ZACCAGNINI CONSULTA MORO PER LA STRATEGIA DELLA D.C.

Romita propone una mini-intesa tra i partiti laici minori con l'esclusione dei liberali
Cresce il nervosismo tra socialisti e comunisti - Attesa per un rilancio dei contatti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il confronto tra i partiti dell'arco costituzionale per la ricerca di una intesa programmatica sembra ogni giorno di più frammentarsi in una serie di iniziative che si accavallano con il rischio di svuotarsi vicendevolmente. I contatti bilaterali sono stati proposti e, nella prima fase, guidati dal PSI che ha per questo presentato la sua «bozza programmatica». Poi è emerso il proposito della DC di gestire in prima persona incontri e trattative facendoli precedere da un chiarimento interno sulla possibilità e i limiti di una intesa di programma anche con il PCI. La mossa democristiana ha indubbiamente determinato una battuta d'arresto al confronto per l'estrema prudenza con cui la stessa DC intende muoversi. Ora, anche in considerazione di questa fase di stanca che provoca malumore e tensioni in campo socialista e comunista, i socialdemocratici hanno fatto una loro proposta di incontri da realizzarsi tra i cosiddetti partiti laici minori in attesa che la DC faccia conoscere le sue idee e i tempi di attuazione della propria iniziativa.

La mossa socialdemocratica non sembra aver incontrato molti entusiasmi in campo socialista e repubblicano anche perché ci si rende conto del rischio derivante dal proliferare di queste iniziative alle quali se ne è aggiunta in serata una liberale. Zanone ha infatti annunciato l'invio di una lettera-documento del suo partito per dare un contributo al confronto e alla elaborazione della piattaforma programmatica.

Romita, nel motivare la sua decisione, ha tenuto a sottolineare l'utilità di concordare tra loro una comune piattaforma da sottoporre poi alla DC e al PCI. Romita ha anche precisato che il PRI, già contattato in proposito, si è detto d'accordo mentre Craxi si è riservato di interpellare oggi la segreteria e domani la direzione del suo partito. «E' chiaro — ha aggiunto il segretario del PSDI — che l'iniziativa a tre vuole essere uno sviluppo positivo degli incontri promossi dal PSI e non è in contrasto con la DC né con il PCI». Romita ha praticamente avallato la esclusione dei liberali dai contatti già praticamente effettuata dai socialisti. A giudizio dell'esponente socialdemocratico sono stati gli stessi liberali ad autoescludersi dal momento che, a differenza del PSDI e del PRI non concordano con i socialisti sull'opportunità di includere i comunisti nelle consultazioni interpartitiche.

Romita ha espresso la convinzione, dopo un incontro con il segretario del PRI Biasini, che quella attuale è «una situazione di grave inefficienza di fronte ai problemi del paese» e va quindi superata al più presto; e che si può trovare il modo di sollecitare una conclusione «senza compiere imprudenze, passando al più presto possibile dalla fase degli incontri bilaterali alla fase degli incontri collegiali». E aggiunge: «Se non si può fare subito un incontro collegiale a cinque, noi pensiamo che una iniziativa concordata dei partiti socialisti e laici, nostra, del PSI e dei repubblicani, che cominci a coagulare qualcosa intorno ad un programma e intorno a idee per il governo potrebbe essere una sollecitazione utile».

Da parte sua il segretario del PRI, Biasini, dopo il colloquio, conversando con i giornalisti, ha espresso «le preoccupazioni dei repubblicani e per la gravità della crisi che ogni tanto, qualcuno, con i soliti ricorrenti ottimismi di maniera, cerca di tenere in ombra, e per la tendenza che sembra venire affermandosi a far prevalere considerazioni tattiche di carattere particolaristico su quelle che imporrebbero decisioni meditate, ma rapide e adeguate alla gravità della crisi».

«Per quel che riguarda la specifica proposta dell'on. Romita», Biasini ha dichiarato che «i repubblicani non hanno alcuna obiezione ad incontri tra PRI, PSI e PSDI».

Comunque con il rientro a Roma di Zaccagnini molte di queste incognite saranno risolte attraverso i primi incontri bilaterali, che farebbero consentire di giungere sulla base della bozza socialista, con le modifiche che avanzeranno gli altri partiti democratici, a un accordo di programma per il superamento del difficile momento che attraversa il Paese.

Domani l'organo socialista «Avanti!» scriverà che rimane acquisito, dopo i sondaggi ai quali ha proceduto il segretario socialista Craxi, che da tutte le forze consultate, cioè DC, PSDI e PRI, viene ribadito l'interesse di ricercare la massima convergenza attorno a un programma organico comune. Ma tale ampio consenso fra le forze consultate sulla necessità di non limitarsi a registrare l'esistenza soltanto di convergenze programmatiche dovrà discendere come conseguenza logica e naturale, la formazione di una maggioranza di emergenza.

Questo concetto, che certamente domani verrà ribadito dalla direzione socialista, è contenuto anche in un articolo del presidente dei deputati comunisti Natta che apparirà su «Rinascita». Massimo delle garanzie reciproche è per Natta un'intesa programmatica e politica su cui si possa dar vita a un governo di solidarietà e di unità democratica.

Natta aggiunge che tuttavia il PCI, ancora una volta, non fa «di questa persuasione e di questo obiettivo una pregiudiziale. Vorremmo, però — prosegue Natta — che nell'esplorare le possibilità di concordare un programma, e per il buon esito di questa ricerca, i dirigenti della DC si decidessero di mettere finalmente da parte schemi e artifici che sono ormai non solo poco credibili, ma possono impacciare il cammino e pregiudicare anche il migliore degli accordi».

Natta rileva quindi che «se il programma è un fatto serio, se su di esso si realizza un' intesa effettiva, nessuno può pensare che ciò non incida sul quadro politico, che non muti i rapporti politici, che non si configuri in tal modo un impegno preciso di collaborazione tra i partiti, non che si determini in tal modo una maggioranza. Io credo che non sia interesse di nessuno dei partiti, ma in particolare voglio dire della DC, che un accordo programmatico non comporti anche un'intesa politica».

Da parte sua il segretario della DC, on. Zaccagnini, si è incontrato stasera, come si è detto, con il presidente Moro. Nel corso del colloquio è stata esaminata la situazione politica alla luce dei più recenti sviluppi. Zaccagnini, che era rientrato nel primo pomeriggio a Roma dopo un periodo di riposo a Ravenna, ha visto anche alcuni dei suoi più diretti collaboratori tra i quali il vicesegretario on. Galloni. Altri colloqui sono previsti per la giornata di domani.

Il segretario Zaccagnini si trova pertanto davanti a richieste precise. Attesa quindi per i contatti, anche con i segretari degli altri partiti, che avrà da domani fino a martedì, giorno in cui si terrà la riunione della direzione della DC.

Roberto Perugini

Domani al governo la legge Friuli

Roma, 20

Il consiglio dei ministri, nella seduta di venerdì prossimo, inizierà l'esame del disegno di legge per la ricostruzione del Friuli. Lo ha annunciato il presidente Andreotti ai deputati friulani Baracetti (PCI), Scovacricchi (PSDI), Santus (DC) e Castiglione (PSI), con i quali si è incontrato stamane a Montecitorio. I parlamentari avevano espresso all'on. Andreotti l'esigenza pressante di presentare entro aprile alle camere il disegno di legge del governo, in considerazione dell'attesa delle popolazioni terremotate.

Andreotti ha informato la delegazione che il governo, per il finanziamento del piano pluriennale di rinascita, ha iniziato le procedure, con l'avvenuto assenso del Fmi, per l'accensione di un prestito internazionale e che, intanto, le spese per l'avvio della ricostruzione, nell'anno in corso, saranno sostenute con le risorse nazionali. Come noto, i documenti presentati al governo dai parlamentari friulani e dalla regione Friuli Venezia Giulia, che hanno quantificato l'onere della ricostruzione, prevedono un impegno finanziario di 2.500 miliardi per i primi cinque anni, a partire dal 1977.

A COLPI DI SCIOPERO FRA AUTONOMI E CONFEDERALI

Caos rivendicativo nel pubblico impiego

Ferrovie: probabili fermate organizzate dall'una e dall'altra parte dei sindacati - Anche per la scuola lo sdoppiamento della protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Di nuovo sul piede di guerra il sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs): dopodomani mattina i suoi dirigenti si incontreranno col sottosegretario alla presidenza del consiglio, Bressani, per riprendere le trattative contrattuali, ma già si sa che la federazione è intenzionata a chiamare a raccolta la categoria, se tale incontro non sortirà i risultati positivi che si spera. Quindi non sono affatto improbabili scioperi articolati, coordinati con le altre categorie del pubblico impiego aderenti all'intesa degli autonomi, cioè scuola, ospedalieri, finanziari, dipendenti del tesoro ecc.

Ma quali sono le richieste che la Fisafs presenterà dopodomani a Bressani? Si tratta, come nelle occasioni precedenti, di rivendicazioni soprattutto di carattere economico. «Siamo costretti ad accettare le 25 mila lire di aumento salariale decise dal governo — ha detto Di Giambattista, segretario della Fisafs — però chiediamo che, fermi restando il costo complessivo dei nuovi contratti del pubblico impiego e il costo medio per addetto di 50 mila lire, venga dato di più ai meno retribuiti, come i ferrovieri e di meno a chi percepisce stipendi più alti. Per i ferrovieri avevamo chiesto 100 mila lire: ne abbiamo ottenute 75, ora vogliamo che il governo rispetti questo impegno».

Ma, oltre a queste, la Fisafs avanza anche altre richieste salariali e precisamente, la rivalutazione delle competenze accessorie; il raddoppio delle indennità per assenza dalla residenza, che attualmente è di 212,50 lire l'ora (si può calcolare che se questa richiesta dovesse essere accolta, si avrebbe un aumento di circa 34 mila lire (cioè da 34 si passerebbe a 68; ancora la rivalutazione del lavoro notturno; i ferrovieri percepiscono 400 lire per ogni ora lavorata di notte; la Fisafs chiede, a questo proposito, un aumento della retribuzione che potrebbe essere del 50-60 per cento. L'ultima richiesta infine, che gli autonomi presenteranno a Bressani, riguarda il consiglio di amministrazione delle ferrovie che la Fisafs vorrebbe far diventare un organo deli-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

PROTESTA DEGLI EDITORI

E l'aumento dei giornali?

Roma, 20

«L'inerzia del governo sul problema dell'aumento del prezzo del giornale quotidiano fermo fin da giugno del 1974 non ha ormai nemmeno la giustificazione di essere condizionata dal meccanismo della scala mobile: il suo perdurare si qualifica, perciò, come un grave attacco alla libertà di stampa». Lo afferma un comunicato del consiglio della Federazione italiana editori giornali quotidiani.

«Fin dal novembre 1976 — afferma infatti la Fieg — il governo riconobbe che la richiesta di aumento del prezzo del giornale a 200 lire era più che giustificata in base all'aumento dei costi di produzione, ma ritenne che, a causa del peso del quotidiano nel paniere della scala mobile, non fosse opportuno autorizzarlo, per evitare un aumento generale del costo del lavoro». Dopo l'accordo governo-sindacati — afferma la Fieg — questa motivazione è venuta a cadere ed «era logico attendersi che tale accordo fosse seguito dalla immediata adozione da parte del Cip del provvedimento di aumento del costo dei quotidiani».

Poiché ciò non è avvenuto — sottolinea il comunicato — si è costretti a trarre l'unica conseguenza logica: quella che il potere politico non ritiene né urgente, né importante la salvaguardia dell'indipendenza economica della stampa e che, quindi, considera accettabile il rischio che essa decada a livello di settore strutturalmente subordinato». Non conforta — sostiene la Fieg — ma rattrista il fatto che in questo giudizio negativo nei confronti della situazione italiana concordino ormai le maggiori istituzioni mondiali del settore.

D'altre parte in cambio della mancata autorizzazione all'aumento del prezzo e fino al momento in cui tale autorizzazione fosse intervenuta, il governo si era impegnato — afferma il comunicato — ad erogare alle aziende un rimborso sostitutivo, ma il provvedimento non è stato ancora presentato in Parlamento, malgrado formali assicurazioni. In questo quadro, la Fieg sottolinea quindi che «anche se l'aumento intervenisse immediatamente, come non è solo possibile ma doveroso, resterà la necessità di risarcire le aziende editoriali per il danno subito nel periodo in cui hanno dovuto vendere il loro prodotto a un prezzo che copre ormai solo poco più della metà del suo costo». Il ritardo dell'approvazione del provvedimento di rimborso sostitutivo è comunque inquadrabile — afferma inoltre la Fieg — nella stessa logica «che sembra animare il ritardo nell'autorizzazione all'aumento del prezzo».

Il consiglio della Federazione editori italiani giornali, sulla base di tali valutazioni negative — conclude il comunicato — ha deciso di convocare l'assemblea straordinaria dei quotidiani per adottare le forme di autodifesa rese necessarie dall'esigenza di tutelare gli interessi primari, sul piano della libertà di stampa e dello stesso ordinamento democratico del paese, gravemente lesi dal perdurare dell'attuale situazione» *(Italia)*

FASI CONCLUSIVE IN COMMISSIONE AL SENATO

Equo canone: la legge procede fra modifiche

Fra gli emendamenti vi è la proposta di limitarsi ai centri urbani - Il problema della seconda casa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

A piccoli passi la legge che introduce l'equo canone sta concludendo il previsto iter parlamentare. La discussione generale sulla legge, dalla quale sono emersi alcuni rilievi da parte di tutte le forze politiche, si è infatti, conclusa oggi presso le commissioni congiunte sanità e lavori pubblici del Senato. Sono state proprio le critiche mosse dai rappresentanti democristiano, socialista e comunista che hanno indotto i relatori De Carolis, democristiano, e Rufino, socialista, a proporre il rinvio delle loro repliche a giovedì 28, nella speranza che in quella data possano pervenire gli emendamenti da integrare nella legge dell'equo canone.

Tra i rilievi mossi al disegno di legge acquistano particolare interesse quelli del democristiano Bausi, del socialista Scamarcio e del comunista Cebrelli. Il senatore democristiano ha messo in dubbio l'opportunità di estendere a tutto il territorio nazionale la disciplina delle locazioni. Il rappresentante democristiano si è chiesto, in sostanza, se questa estensione non debba essere limitata alle aree prevalentemente urbane nelle quali il problema è più sentito e incisivo. Bausi ha anche sostenuto la necessità di rivedere l'entità del reddito per la proprietà, di riconsiderare i coefficienti di determinazione dei canoni e le norme sulla durata dei contratti, di introdurre sistemi di indicizzazione dei canoni anche per i locali ad uso non abitativo e, infine, di ripensare il ruolo delle commissioni conciliative che suscitano molte perplessità anche sotto il profilo costituzionale.

Più radicale la posizione assunta dall'esponente socialista, sen. Scamarcio, che ha rilevato, nel corso del suo intervento, che il provvedimento per la introduzione dell'equo canone va rivisto, modificato, emendato, stralciato.

Nella disciplina del settore dovrebbero essere inserite, inoltre, le seconde case, settore verso cui si rivolge spesso l'investimento di tipo speculativo.

G. L.

CRAXI INVITATO alla Casa Bianca

Roma, 20

Il segretario del PSI, Craxi, è stato invitato a recarsi negli Stati Uniti dove avrebbe l'occasione di essere ricevuto anche dal presidente Carter. La notizia, tenuta strettamente riservata, è stata oggi lasciata trapelare da uno dei più stretti collaboratori del segretario socialista.

L'iniziativa sarebbe partita dall'ambasciatore Gardner, che ha già avuto modo di avere un colloquio con l'on. Craxi. Quest' ultimo non ha ancora deciso quando partirà; comunque, dopo la formazione del nuovo governo.

Evidentemente Craxi vuol recarsi negli Stati Uniti dopo che siano intervenuti elementi di maggiore chiarezza, sia per quanto riguarda la situazione politica italiana in generale, sia per quanto riguarda il PSI. Si comprende l'imbarazzo di Craxi: in realtà che cosa potrebbe andare a dire oggi il segretario socialista agli esponenti della nuova gestione della Casa Bianca? *(R. R.)*

SCOPRE LE CARTE IL CAPO DELL'ELISEO ALLA CONFERENZA DI DAKAR

Giscard «nume tutelare» dell'Africa francofona

L'offerta in risposta all'idea del senegalese Senghor di creare un «Commonwealth alla francese» - In discussione anche la formazione di un esercito d'emergenza



Telefoto Ap
Dakar — Il summit franco-africano: Giscard d'Estaing con a fianco il Presidente del Gabon, Omar Bongo, di fronte all'assemblea dei capi di stato di 19 nazioni africane legate alla Francia...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dakar, 20

L'idea di un «Commonwealth alla francese» è stata lanciata dal Presidente del Senegal, Leopold Senghor, in occasione dell'apertura, stamane a Dakar, della quarta conferenza al vertice franco-africana, alla presenza del Presidente Giscard d' Estaing, di dieci presidenti di paesi francofoni dell'Africa nera, di tre primi ministri e di delegazioni di altri sei paesi, tra cui il territorio degli Afars e Issas (ex Somalia francese) che otterrà tra breve l'indipendenza. L'apertura dei lavori, che dureranno due giorni, è stata dominata anche dal discorso di Giscard d'Estaing che contiene affermazioni rivelatrici della volontà di Parigi di svolgere un ruolo attivo in Africa, soprattutto in questo difficile e delicato momento. L'invasione dello Zaire e l'intervento franco-marocchino in appoggio al governo di Kinshasa pesano sullo svolgimento del «vertice», e nei capi di stato dell'Africa di lingua francese, è comune il timore che il continente nero possa divenire un campo di battaglia di opposte ideologie e di opposti imperialismi.

Rispondendo a Senghor, che nel discorso inaugurale aveva espresso le sue preoccupazioni a proposito della «destabilizzazione» in atto in Africa, che è ormai divenuta «un continente insanguinato, Giscard d'Estaing ha detto: «Ogni stato africano ha diritto alla sicurezza all'interno delle sue frontiere, quali che siano le sue scelte politiche. La vostra indipendenza è la cosa più importante, ma come si può concepire che essa si possa affermare nel campo chiuso delle rivalità straniere, nel gioco delle ingerenze, nella mischia delle cupidigie? Su questo continente, che è il vostro, una sola via ci pare possibile: quella che è anch'essa la vostra, che esprime e riflette il vostro rifiuto di divenire la posta di una competizione estranea al vostro continente e contraria ai vostri interessi nazionali. Questa via esprime inoltre, il vostro diritto alla sicurezza».

«Il concorso che la Francia vi può apportare — ha aggiunto Giscard d'Estaing — nel rispetto delle vostre scelte delle vie di sviluppo nazionale, è quello

Jean Talbot

Continua in 2.a pagina

SENZA SOSTE L'AUDACIA SFRONTATA DEI DELINQUENTI COMUNI E DEI TERRORISTI POLITICI

RAPISCONO IN UN RISTORANTE IL FIGLIO DI UN INDUSTRIALE

La vittima è Maurizio Colombo: il padre è titolare delle «Trafilerie Metalliche»
Tre banditi l'hanno preso dopo aver rapinato gli avventori e sparato al soffitto



Telefoto Ansa
Vimercate — Maurizio Colombo, 23 anni, vittima del sequestro

Milano, 20

Clamoroso sequestro di persona in un ristorante di Vimercate (Milano). La vittima è Maurizio Colombo, figlio del proprietario delle «Trafilerie Metalliche Colombo» una azienda articolata in due stabilimenti, in provincia di Milano, uno ad Agrate e uno a Lodi. Il giovane risiede a Imbersago (Como).

Il rapimento è avvenuto verso le 14.30. Maurizio Colombo si era recato insieme al fratello Giorgio, di 31 anni, e tre amici a pranzo nel ristorante «Edo» a Vimercate, situato nei pressi della tangenziale Est, quando nel ritrovo sono entrati tre banditi con i volti coperti da cappucci, armati, uno di mitra e due di pistola. I tre hanno dapprima rapinato gli avventori del ristorante del portafogli e dei preziosi che avevano addosso, poi si sono avvicinati al tavolo dei Colombo e uno di essi ha afferrato uno dei loro amici. A questo punto uno dei banditi ha detto: «E' questo?». «No» è stato risposto da un altro bandito che gli ha indicato Maurizio Colombo.

Sotto la minaccia delle armi, il giovane è stato costretto a seguire i rapitori che lo hanno quindi caricato su un' auto «BMW» che attendeva all'esterno, con un complice al volante. Prima di uscire dal locale i banditi hanno sparato tre colpi di pistola che si sono conficcati nel soffitto. Saliti in auto con il rapito i banditi si sono diretti lungo la tangenziale.

Il direttore tecnico della azienda di cui è proprietario il padre del rapito, Bruno Belloni, che pranzava insieme ai fratelli Colombo, ha tentato di inseguire la «BMW» dei rapitori con la propria auto, ma è stato in breve distanziato dall'altra vettura più veloce, e dopo un paio di chilometri ha dovuto desistere. La vettura dei banditi ha proceduto verso Milano. Contemporaneamente dal ristorante è stato dato l'allarme per telefono. Subito numerose auto della polizia e carabinieri hanno battuto un'ampia zona, mentre venivano anche fatti posti di blocco. Sono stati fatti levare in volo anche elicotteri.

L'auto usata per il sequestro è stata ritrovata a Bresso (Milano) in via Clerici dove i banditi hanno effettuato il cambio della vettura. Ciò che sorprende maggiormente gli inquirenti è l'estrema determinazione dei banditi che hanno agito, sia al momento del sequestro, sia quando hanno cambiato l'auto, in piena luce del giorno, alla presenza di numerosi testimoni e in strade con grande traffico. Desta anche perplessità il fatto che i banditi siano entrati nel locale (dal cui soffitto sono state estratte tre pallottole, due calibro 9 e una calibro 38) comportandosi in un primo momento come rapinatori e solo all'ultimo momento hanno rivelato il reale obiettivo. (Ansa)

COLPI DI PISTOLA A UN ESPONENTE D.C.

Incolume: miravano alle gambe - E' consigliere al comune di Torino e funzionario di magistratura



Dante Notaristefano

Torino, 20

Otto colpi di pistola, andati fortunatamente a vuoto, sono stati sparati da un commando composto da tre sconosciuti contro il segretario della Procura generale della Repubblica di Torino, Dante Notaristefano, ex segretario cittadino della DC e attualmente ancora consigliere comunale della DC. Dante Notaristefano è illeso.

La polizia ha accertato che il commando ha sparato contro il dott. Notaristefano con tre pistole, due automatiche cal. 7,65 delle quali sono stati ritrovati i bossoli, e con una pistola a tamburo di calibro maggiore. I tre sconosciuti sono fuggiti, dopo il fallito attentato, a bordo di una «124» di colore beige, quasi certamente rubata o con la targa camuffata.

Secondo quanto è stato sino ad ora ricostruito dalle indagini, il dott. Notaristefano di 45 anni, aveva lasciato la Procura generale, nel palazzo di giustizia, in via Corte d'appello, nel centro storico di Torino, a bordo della propria vettura per far rientro a casa, un condominio di Lungo Dora Voghera 150. Il commando, composto da tre giovani, non mascherati, attendeva Notaristefano a breve distanza dal portone d'ingresso della sua casa. L'azione è stata fulminea: non appena Notaristefano è sceso dalla vettura e si è girato per chiudere a chiave la portiera, i tre hanno aperto il fuoco. E' quasi certo, ed è stata anche l'opinione di Notaristefano quando ha raccontato i fatti alla polizia, che gli sconosciuti non intendessero ucciderlo, ma piuttosto ferirlo alle gambe. I colpi, sono stati sparati tutti verso il basso, in direzione appunto delle gambe.

Con notevole prontezza di spirito, Dante Notaristefano si è lanciato prima al riparo della propria vettura, poi si è lanciato di corsa verso il portone della propria casa, distante una decina di metri. I componenti del commando hanno continuato a sparare verso le gambe del dott. Notaristefano che fortunatamente non è stato raggiunto. *(Italia)*

UNA NOTA DELLA FNSI

Stampa: più grave la concentrazione

Roma, 20

«Pericolosa e subdola manovra antiriformatrice: così la giunta esecutiva della Federazione della stampa ha definito recenti prese di posizione — strumentalmente amplificate — sulle linee fondamentali della riforma dell'informazione, atteggiamenti che di fatto puntano a bloccare il confronto tra i partiti democratici su una proposta unitaria e a travolgere in termini inaccettabili il contenuto di varie norme sulle quali era già stata registrata un'ampia intesa.

«Questo giudizio è stato espresso dopo un approfondito dibattito nella commissione nazionale per le trattative, alla quale partecipano i dirigenti di tutte le associazioni regionali. Profonda preoccupazione è stata manifestata sulle ipotesi avanzate in tema di concentrazioni con norme che, in realtà, favoriscono in modo smaccato le grandi concentrazioni. Si vorrebbe, infatti, rendere possibile la concentrazione di due giornali nazionali e di un quotidiano per ogni regione. Si tratta di una linea in netto contrasto con le indicazioni delle forze democratiche e della Fnsi.

«E' stato denunciato con forza il tentativo di portare un duro attacco al sindacato dei giornalisti, disegno che si collega alle posizioni di netta chiusura assunta dagli editori nelle trattative contrattuali su problemi fondamentali: tecnologie, occupazione, produzione. La giunta esecutiva, che aveva sollecitato le iniziative parlamentari con una serie di incontri collegiali tra i partiti, ha respinto le pericolose manovre contro l'autonomia del sindacato e dei giornalisti (della quale momento essenziale è l'istituto di previdenza) e ha sottolineato la necessità di accentuare la vigilanza e la mobilitazione della categoria per impedire compromessi deteriori. La giunta esecutiva, infine, ha ribadito che le proposte di riforma formulate dal sindacato, garantiscono la libertà professionale dei giornalisti e l'indipendenza dell' imprenditore, condizioni essenziali per lo sviluppo democratico dell' editoria». *(Italia)*

BOMBA SULLA FERROVIA

Attentato in Austria alla Vienna-Klagenfurt

Klangenfurt, 20

Stanotte un'esplosione ha danneggiato un pilone della linea elettrica della ferrovia Vienna-Klagenfurt, causando l'interruzione del traffico ferroviario intorno a Maria Zell, a Nord di questa città. La polizia austriaca attribuisce l'attentato a estremisti della minoranza di lingua slovena residente in Carinzia, la quale rivendica maggiore rispetto dei suoi diritti. *(Ap)*

RIDDA DI POLEMICHE SULLA PROROGA DECISA DAL MINISTERO DELLA SANITA'

FORSE NON È NOCIVO L'E-123 MA CHI DICE CHE SIA INNOCUO?

L'Unione consumatori invita a «boicottare» i prodotti all'amaranto - Maggiore informazione chiesta dalla lega aclista - I pubblici esercenti insistono sulla prudenza - Nota governativa

Roma, 20

Contano più la salute o gli interessi di natura economica? Se lo chiede il deputato liberale, Costa, in un'interrogazione rivolta al ministro della sanità circa i motivi della proroga di 40 giorni per l'entrata in vigore del decreto «con il quale è stato fatto divieto di produrre e commercializzare sostanze alimentari contenenti il colorante E 123 - rosso amaranto, ritenuto cancerogeno dal consiglio superiore della sanità». Dal canto suo l'Unione nazionale consumatori ha diffuso oggi un comunicato nel quale invita i consumatori a «boicottare fin d'ora» i prodotti alimentari colorati con l'additivo «E 123» e secondo l'Unione consumatori, la decisione del ministero della sanità di far slittare di 40 giorni la proibizione del colorante «E 123» costituisce «un'altra amara pagina della difficile opera di protezione del consumatore». Il problema dei coloranti dunque ha suscitato preoccupazione tra i lavoratori che denunciano la mancanza di una seria ed efficiente campagna informativa in materia. I «si dice», i «forse» che accompagnano le notizie sui coloranti hanno finito per scombussolare del tutto la già minima possibilità di giudizio di cui attualmente dispongono gli strati popolari. Lo sostiene in una nota la lega dei consumatori, un'organizzazione di autotutela dei lavoratori - consumatori promossa dalle Acli.

Per questi motivi, la «lega» non ha partecipato alla distribuzione dei volantini sui coloranti le cui considerazioni non sempre erano fondati su dati scientifici e atti a creare inutili allarmismi. Tuttavia, i consumatori hanno dimostrato una grande disponibilità per una battaglia proposta dall'organizzazione dei lavoratori allo scopo di promuovere una sostanziale modifica degli attuali consumi alimentari.

Anche in previsione della scadenza di fine anno, termine ultimo per l'uso di una serie di coloranti che verranno proibiti qualora non ne venga dimostrata l'innocuità, la Lega dei consumatori propone un intervento governativo per ridurre drasticamente l'uso dei coloranti artificiali nei prodotti alimentari, stabilendo per tempo l'adeguamento dell'attività dei fabbricanti alle esigenze previste dalla scadenza del 31 dicembre prossimo. Inoltre la «lega» chiede una seria e documentata campagna di educazione del consumatore affinché questo si orienti verso prodotti contenenti coloranti i quali solamente danno ampie garanzie di igienicità.

Sull'altro fronte un incontro con le organizzazioni sindacali dei settori industriali interessati alla vicenda del colorante «E 123 amaranto», allo scopo di esaminare la possibilità di soluzioni che tengano conto sia degli interessi degli imprenditori che della tutela della salute del consumatore, è stato oggi sollecitato dalla Federazione italiana pubblici esercizi tramite la Confcommercio.

In merito al provvedimento di proroga riguardante i prodotti contenenti il colorante in questione, Bruno Ferranti, direttore generale della Fipe — l'organizzazione che associa oltre duecentomila aziende (bar, ristoranti, pasticcerie, locali notturni, ecc.) — ha dichiarato: «I giudizi scientifici sulla nocività o meno dell'E 123 sono estremamente contrastanti. Basti ricordare che, nell'ambito dei 9 paesi membri della Comunità Economica Europea, solo l'Italia e la Francia hanno proibito l'uso del colorante amaranto nel dubbio e non nella certezza, è importante sottolinearlo, che tale prodotto sia dannoso. Non sta a me pronunciare giudizi comparativi sull'efficienza della ricerca scientifica del nostro Paese rispetto, ad esempio, alla Germania, all'Inghilterra o all'Olanda, ma ritengo perlomeno lecito considerare che in tali nazioni si abbia un rispetto per la tutela del cittadino almeno pari a quello in uso in Italia.

«Ritengo inoltre assurdo — ha proseguito Ferranti — pensare che se il ministero della sanità fosse stato completamente convinto della tossicità del colorante, avrebbe concesso 40 giorni di proroga al divieto di vendere gli alimenti che lo contengono. Ci troveremmo infatti, in tal caso, di fronte ad un comportamento che forse potrebbe definirsi delittuoso e non comprendo pertanto l'ambiguità di certi comunicati stampa che allarmano il cittadino ingenerando panico con danni certi soprattutto per gli operatori commerciali. Non ha alcun senso, infatti, dire che il consumatore è a conoscenza del problema e che, pertanto, effettua scelte a suo rischio e pericolo. Tale pericolo, che probabilmente non esiste, è stato comunque fatto correre agli italiani per molti anni dalla pubblica amministrazione che, a suo tempo, ha autorizzato l'uso dell'E 123.

«Ritengo — ha concluso Ferranti — che uno stato corretto, se è veramente sicuro del pericolo derivante dall'immissione al consumo di alimenti prodotti e commercializzati in buona fede sulla base delle leggi e dei regolamenti precedentemente emanati, abbia il preciso dovere di ritirare dal mercato tali prodotti, indennizzando gli operatori economici che si erano attenuti alle sue indicazioni sanitarie».

Nella polemica si è inserito in serata il ministero della sanità con una nota in cui è detto: «Il divieto di commerciare e di distribuire per il consumo alimenti colorati con E-123 (rosso amaranto) è stato adottato a titolo cautelativo, dopo che sull'argomento si era pronunciato, e non una sola volta, il consiglio superiore di sanità. Il divieto dell'uso del colorante rosso amaranto si inquadra, come è stato notato, in un nuovo indirizzo di politica sanitaria-alimentare che tende ad escludere dal consumo quei prodotti, non indispensabili alla nutrizione, e dei quali, pur non essendo provata la nocività, non è peraltro certa la innocuità.

«In tale direzione, come è stato ampiamente riconosciuto dagli organi di stampa e di informazione, si sono mossi e si stanno muovendo, con concreti atti e provvedimenti, anche i competenti ministeri ed organi rispettivamente della Francia, degli Stati Uniti e della stessa URSS. La proroga di 40 giorni per l'entrata in vigore delle norme di divieto previste dal D.M. del ministero della sanità del 21 marzo u.s. e riguardanti il rosso amaranto — prosegue la nota — è da ricondurre a motivi strettamente tecnici, legati, da una parte, alla estrema capillarità della rete di distribuzione dei prodotti interessati e dall'altra agli adempimenti scaturenti dalla necessità di ritirare dal commercio i prodotti e le bevande ricadenti sotto la nuova disciplina.

«Anche nel nostro Paese, dunque, ci si muove secondo una linea di politica igienico-sanitaria tendente a bandire dal commercio e dal consumo quei prodotti, non indispensabili alla nutrizione umana, dei quali non sia stata accertata la innocuità; linea già spontaneamente adottata anche nel nostro Paese in alcune circostanze, dalla distribuzione e dalla stessa produzione. Tutto ciò rientra in un indirizzo di salvaguardia e di tutela della salute della popolazione che trova riscontro, tra l'altro, negli stessi orientamenti del comitato degli esperti della Cee e della Fao - Oms».

(Ansa - Italia)

Il ristorante del sequestro



Telefoto Ap

Milano — L'interno del ristorante di Vimercate dove è stato rapito Maurizio Colombo. Il giovane era seduto all'ultimo tavolo

Dalla prima pagina

Caos

berativo in cui venga rafforzata la propria presenza.

Sostanzialmente diverse da quelle della Fisafs, le richieste dei sindacati confederali dei ferrovieri Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil i quali hanno sollecitato la ripresa delle trattative col ministro dei trasporti Ruffini e minacciano, in caso di ulteriore rinvio, di concretizzare la proposta di 24 ore di sciopero, che avevano sospeso a seguito dell'accordo del 1.o aprile fra governo e sindacati sul pubblico impiego. Le principali rivendicazioni dei ferrovieri confederali sono state ricordate oggi dal segretario generale del Sfi-Cgil, Mezzanotte, che ha aperto il congresso Sfi, che si svolge a Pesaro. Mezzanotte ha sottolineato, tra l'altro la necessità del «piano generale dei trasporti», impostato su una programmazione a lungo termine e ancorato alle scelte del programma economico nazionale. In mancanza di questo — ha osservato Mezzanotte — «risulta difficile rinunciare a quella logica settoriale che porta a soluzioni disarticolate, con interventi a pioggia.

«Ma il piano generale dei trasporti, previsto dalla legge del 1974 è ancora in alto mare: l'unica cosa disponibile, a tutt'oggi è un quadro di riferimento, e cioè le linee politiche generali, cui il piano dovrà ispirarsi. In questa situazione non va sottovalutato il rischio che questo documento debba restare un atto senza seguito mentre l'azienda FS ha elaborato e porta avanti il piano poliennale 1890-1900, che contraddice le linee ispiratrici del quadro di riferimento».

Per quanto riguarda la situazione delle FS, Mezzanotte ha messo in evidenza il preoccupante aumento del disavanzo — che nel 1977 si prevede in 2368 miliardi — e la «risposta angusta e tipicamente aziendalistica, del direttore generale delle FS, secondo cui la soluzione sarebbe quella dell'aumento delle tariffe e dell'incremento del lavoro dei ferrovieri, rifiutando ogni ipotesi di modifiche strutturali, di decentramento di poteri, di snellimento delle procedure, di diversa organizzazione del lavoro e così via».

Ancora una notizia infine in campo sindacale, riguarda gli autonomi della scuola i quali hanno reso noto che non parteciperanno alle «brevi, inadeguate, e sterili» azioni di sciopero proclamato dalle organizzazioni confederali. Confermano, però, in un comunicato, «lo stato di agitazione, che, in mancanza di positivi sviluppi della trattativa, porterà al blocco degli scrutini». I sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil, sulla base delle risultanze scaturite dalle assemblee unitarie interregionali dei quadri provinciali del 18 aprile, hanno proclamato una giornata di sciopero nazionale di tutto il personale direttivo docente e non docente della scuola materna elementare e secondaria per il 29 aprile.

A tale giornata di lotta seguirà uno sciopero articolato da effettuarsi per l'Italia settentrionale il 4 maggio, per l'Italia centrale il 5 maggio, per l'Italia meridionale e insulare il 6 maggio. Si tratta di iniziative di lotta «finalizzate al superamento delle resistenze governative, che ancora impediscono una positiva conclusione della trattativa per il rinnovo del contratto della scuola, scaduto il 1.o giugno '76».

A. C.

Giscard

che, per il suo peso e la sua durata, può più efficacemente contribuire agli sforzi che voi perseguite. Esso è a vostra disposizione sotto tutte le forme e soprattutto nella forma che meglio testimonia la qualità dei legami che ci uniscono: la cooperazione degli uomini. La fiducia che noi riponiamo in essa proviene dal più profondo della nostra tradizione nazionale, poiché già Montaigne diceva: "Non costruisco che quelle pietre vive che sono gli uomini". Ho già dichiarato recentemente che questa cooperazione continuerà malgrado le difficoltà dell'ora attuale, come ci eravamo impegnati a fare dinanzi a voi».

La conferenza di Dakar si occuperà anzitutto dei problemi economici e monetari come l'inflazione mondiale, il deterioramento dei termini di scambio, la conferenza Nord-Sud e le modalità di applicazione della convenzione di Lomé che regola i rapporti con la Comunità europea. La seconda parte della conferenza sarà invece dedicata ai problemi franco-africani e soprattutto al «fondo di solidarietà» e all'assistenza tecnica della Francia. Si parla, inoltre, della possibilità di formare un «esercito d'emergenza» con la collaborazione dell'OUA l'organizzazione dell'unità africana. Questo esercito, che forse sarà posto sotto un comando unico, dovrebbe essere disponibile per intervenire dovunque la pace e la sicurezza siano minacciate nel continente nero a causa di aggressioni dall'esterno che mettano in pericolo la stabilità delle frontiere, come nel caso dello Zaire.

J. T.

V-VI GRADO MERCALLI

Forte scossa a Banja Luka

Belgrado, 20

Una scossa di terremoto, valutata per intensità tra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli, è stata avvertita, nelle prime ore di stamane, nella città jugoslava di Banja Luka. La gente, presa dal panico ha abbandonato in tutta fretta le proprie abitazioni riversandosi in strada. Secondo la locale stazione sismologica il terremoto era di natura locale, con epicentro a soli 30 chilometri dalla città. Non si hanno notizie di eventuali vittime o di danni ingenti. Soccorsi sono stati però chiesti ai villaggi circostanti. Banja Luka e la regione in cui essa sorge furono notevolmente danneggiate da un grosso terremoto nel 1969. *(Ap)*

FORSE OGGI IL «SI'» DI MONTECITORIO

È aperta la strada alla «riconversione»

Viene rafforzato il carattere meridionalistico dalla contestata legge che torna al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

La legge per la riconversione e la ristrutturazione industriale — che ha avuto un iter parlamentare assai laborioso — dovrebbe essere approvata dalla Camera nella seduta di domani. Essa, comunque, dovrà tornare all'esame del Senato — che l'aveva varata nello scorso dicembre — perché l'assemblea di Montecitorio vi ha introdotto numerose e rilevanti modifiche. I principali «nodi» sono stati ormai sciolti, e tutto fa prevedere che anche l'assemblea di Palazzo Madama accoglierà gli emendamenti introdotti dalla Camera in maniera da rendere operante il provvedimento in tempi il più possibile brevi.

Già nella giornata di ieri la buona volontà delle forze politiche e del governo per giungere a una rapida approvazione della legge s'era manifestata con l'intesa raggiunta in seno alle commissioni bilancio e industria di Montecitorio, accolta quindi dall'assemblea, sul nuovo testo dell'articolo 3 che estende i benefici del «fondo» di dotazione della legge per nuovi impianti da localizzare nel Mezzogiorno quando essi siano sostitutivi di impianti esistenti nel centro-nord dei quali sia accertata la possibilità di una ulteriore resa economica.

L'assemblea ha anche confermato il principio (che aveva costituito argomento di contrasto nel corso dell'esame della legge davanti alle commissioni competenti ed aveva diviso il fronte delle forze politiche tra «nordisti» e «sudisti») in base al quale una quota non inferiore al 40 per cento dell'intera disponibilità del «fondo» deve essere destinata a programmi di investimenti nelle regioni meridionali. La norma approvata stabilisce inoltre che, nel rispetto di questa quota, il 65 per cento delle agevolazioni finanziarie devono andare al Sud.

Queste agevolazioni potranno essere concesse a imprese manifatturiere ed estrattive, anche condotte in forma cooperativa, che realizzino nel paese progetti di ristrutturazione e di riconversione conformi ai programmi generali che, come si sa, dovranno essere approvati dal Cipe (Comitato interministeriale per la politica economica). Sia per la riconversione, sia per la ristrutturazione (e anche questo costituiva un problema che è stato risolto in modo positivo) quando i programmi riguardano attività industriali nel Mezzogiorno ai benefici previsti dalla legge possono essere sommati quelli derivanti dalla legge sul Mezzogiorno (la famosa 183 varata dal Parlamento l'anno scorso) nel limite del 70 per cento del costo globale preventivo.

Il carattere meridionalista della legge, come si vede da questi brevi cenni sulle complesse norme sinora approvate, è stato notevolmente rafforzato. Nella seduta odierna l'assemblea ha approvato il fitto gruppo di norme che stabiliscono i meccanismi per la concessione delle agevolazioni finanziarie alle imprese industriali. E' stato stabilito in particolare, che con le disponibilità del «fondo» potranno essere concesse alle iniziative industriali mutui agevolati, contributi sugli interessi per finanziamenti deliberati dagli istituti di credito; contributi a consorzi e a cooperative.

L'assemblea ha accolto un emendamento presentato dalle commissioni bilancio e industria in base al quale potranno essere concessi contributi anche alle imprese che, in fase di ristrutturazione o di riconversione, assicurino il mantenimento del livello di mano d'opera femminile.

P. C.

LA SITUAZIONE ESAMINATA DAL VERTICE DELLA CONFINDUSTRIA

Carli ricorda ai sindacati: «Abbiamo firmato un accordo»

In un documento i confortanti dati sulla produzione industriale nel '77 Continua a ridursi l'occupazione e aumenta il numero delle ore lavorate

Roma, 20

La situazione economica e sindacale italiana è stata esaminata dal comitato di presidenza, dal consiglio direttivo e dalla giunta della Confindustria riunitisi oggi sotto la presidenza di Guido Carli. I dati principali della situazione economica attuale sono riassunti in un documento nel quale si rileva che la produzione industriale ha registrato costanti incrementi mensili. In particolare, nel gennaio e nel febbraio 1977 l'indice medio è aumentato dell'11,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976. E' proseguita anche la fase di riduzione dell'occupazione nelle imprese industriali con più di 500 dipendenti ed è aumentato il numero delle ore lavorate, cosicché è cresciuta la produttività del lavoro.

Per quanto riguarda i prezzi, si sottolineano i sintomi di accelerazione dell'incremento specie per quelli al consumo che nel febbraio 1977 rispetto al febbraio 1976 sono aumentati del 21,9 per cento e del 2,3 per cento rispetto al gennaio 1977. Infine, per quanto riguarda la svalutazione della lira nel documento della Confindustria si rileva che il deprezzamento medio della moneta italiana, pari al 3,7 per cento a marzo rispetto alle quotazioni del febbraio 1973 si è modificato positivamente solo nel corso di gennaio.

La giunta della Confindustria inoltre ha discusso della situazione della «Montedison» e dei rapporti con i sindacati. Per la «Montedison» la giunta ha valutato le possibili conseguenze dell'attuazione di progetti di soluzione dell'assetto proprietario e dirigenziale della società che limitino la logica dell'impresa privata. Decisamente contro — a quanto si apprende — si è dichiarata la giunta circa le ipotesi di qualsiasi controllo politico o di pubblicizzazione della Montedison.

Carli ha poi dato lettura di una sua lettera inviata alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil nella quale si richiama lo spirito e la sostanza del recente accordo Confindustria-sindacati e degli impegni presi dai sindacati con il governo. Carli ha ricordato che, nel contesto dell'accordo, i sindacati si impegnarono a «coordinare l'azione rivendicativa aziendale di categoria, per garantire la sua piena coerenza con gli obiettivi prioritari della lotta contro l'inflazione e della difesa della moneta, mediante il contenimento della dinamica del costo globale del lavoro e l'aumento della produttività, dello sviluppo della occupazione e di una politica graduale di riconversione produttiva».

In relazione a questo la giunta ha anche discusso i collegamenti esistenti fra i rapporti Confindustria - sindacati e richieste di partecipazione alla conduzione delle aziende, come quelle emerse dalla piattaforma contrattuale presentata dai sindacati del settore alimentare.

(Ansa)

ARRIVA IN VATICANO il Primate inglese

Città del Vaticano, 20

Dal Vaticano è stato oggi annunciato ufficialmente il programma della visita che il primate della chiesa anglicana e arcivescovo di Canterbury, Donald Coggan farà a Paolo VI nella prossima settimana. Il protocollo di questo incontro rispecchia quelli già attuati per le visite dei predecessori immediati del dott. Coggan, Fisher a Giovanni XXIII e Ramsey all'attuale pontefice.

Negli ambienti vaticani si pone in risalto l'importanza dell'avvenimento nel quadro dell'ecumenismo, ma si mette l'accento al tempo stesso sul lungo cammino che l'unione delle chiese cristiane dovrà ancora affrontare. *(F. P.)*

IN AGITAZIONE NOVECENTOMILA LAVORATORI

Sciopero al 27 nei grandi gruppi

L'azione riguarda Fiat, Montedison e Olivetti Richiamo al governo sugli impegni già assunti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

L'assemblea dei quadri della federazione Cgil, Cisl e Uil, è stata convocata per i giorni 9 e 10 maggio. Questa assemblea sarà preceduta, il 29 aprile, da una riunione della segreteria, cui spetterà il compito di mettere a punto la relazione da presentare poi al direttivo. Oggi intanto, dalla riunione delle segreteria, è scaturita la conferma allo sciopero di 4 ore che impegnerà i novecentomila lavoratori dei grandi gruppi nella giornata del 27.

In una nota la segreteria della federazione tende a sottolineare che tale azione costituirà un momento di unificazione delle azioni in corso da varie settimane in gruppi dell'importanza della Fiat, della Montedison, della Olivetti e rappresenterà una risposta alle «posizioni negative e reticenti espresse dalle grandi aziende nel contesto delle piattaforme già note».

Lo sciopero costituirà allo stesso tempo, «un forte ammonimento non solo per il padronato, ma specificamente per il governo, sulla necessità a partire dalle grandi imprese, di concrete misure di investimenti e dell'occupazione, con scelta prioritaria per il Mezzogiorno, che costituiscono un reale avvio dei programmi settoriali di sviluppo su cui fondare la gestione della legge per gli interventi a favore del Mezzogiorno e per il progettato fondo di riconversione».

Nella nota della federazione unitaria, si chiede poi al governo e con «la massima urgenza», di realizzare l'impegno già assunto per un esame con la federazione Cgil, Cisl, Uil della politica di investimenti e di occupazione da attuare nei grandi gruppi pubblici, a partire dalla Montedison.

A. C.

POLEMICA FRA VICARIATO E CAMPIDOGLIO

Senza la messa il «natale di Roma»

Argan ha abolito ogni manifestazione religiosa Ricordati i diritti della «comunità cristiana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Dopo le molte parole circospette, le strette di mano tra il sindaco Argan e Paolo VI, le attestazioni di buona volontà di parte ecclesiastica e della giunta di sinistra, qualcosa infine schricchiola nel rapporto tra il Campidoglio e l'autorità ecclesiastica che presiede la diocesi del Papa. C'è, tra le righe, tono polemico e appello alla cittadinanza cattolica in un comunicato diffuso dal vicariato oggi: «Negli anni scorsi l'amministrazione comunale — cardinale vicario per una cele- rileva — era solita invitare il brazione religiosa nella cappella del palazzo del comune in occasione del 21 aprile, natale di Roma, quest'anno l'amministrazione capitolina ha preferito tralasciare ogni manifestazione religiosa.

«Rispettiamo le scelte degli amministratori. La comunità cristiana di Roma, tuttavia, crede di aver titolo e dovere di sottolineare il valore globale del 21 aprile, pagando per la prosperità di tutta la città che non può prescindere dalla sua molteplice storia, tanto cristiana. Perciò il cardinale vicario, senza voler turbare con celebrazioni specifiche il carattere lavorativo della giornata, desidera ricordare alla cittadinanza il significato completo che tocca non solo le origini della città, ma soprattutto il suo sviluppo e la sua realtà odierna che è e sarà sempre profondamente cristiana. Egli personalmente offrirà domenica prossima la santa messa per il popolo romano — conclude il comunicato — ed invita i parroci ed i rettori di chiese a ricordare l'anniversario di Roma nella «preghiera dei fedeli» durante le celebrazioni liturgiche».

Ma non è il solo comunicato odierno del vicariato di Roma. Contemporaneamente ad esso ne è stato diffuso un altro destinato a controbattere i giornali di sinistra che avevano tentato di minimizzare la manifestazione unitaria contro l'aborto, «per la vita e per una società più umana», organizzata dal laicato cattolico romano il 14 scorso al palazzo dello sport all'Eur, asserendo a suo riguardo un non gradimento da parte del Vaticano e della gerarchia ecclesiastica.

Gli organizzatori, precisa il comunicato, hanno inviato un telegramma di omaggio a Paolo VI che ha «apprezzato il valore dimostrativo e la forma unitaria della manifestazione». In un messaggio di risposta il Pontefice ha anzi espresso «paterno compiacimento, auspicando sempre maggior presa di coscienza degli autentici valori umani e cristiani e confortando il generoso impegno di coerente testimonianza con la sua benedizione apostolica».

Filippo Pucci

L'istruttoria Lockheed al giudice Gionfrida

Roma, 20

Il presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi ha firmato oggi il decreto con il quale ha designato il dott. Giulio Gionfrida giudice istruttore per il processo «Lockheed». La notizia, come è noto, era trapelata ieri negli ambienti della consulta. Giulio Gionfrida, giudice costituzionale da cinque anni, è stato nominato dalla magistratura ed era presidente di sezione della Corte di cassazione. Ha 69 anni ed è nato a Palermo. Dai prossimi giorni Gionfrida potrà prendere visione di tutti gli atti.

MILLE AGENTI di custodia in più

Roma, 20

Il d.d.l. governativo che eleva da 1500 a 2500 il contingente degli agenti di custodia ausiliari è stato oggi approvato, definitivamente, dalla commissione giustizia del Senato. Gli agenti di custodia ausiliari sono quei giovani iscritti nelle liste di leva che facciano domanda ed ottengano il relativo nullaosta dalle competenti autorità militari.

(Italia)

ALLA SUPREMA CORTE il segreto militare

Roma, 20

La Corte Costituzionale ha concluso stamane, in camera di consiglio, la discussione sulla legittimità del segreto politico-militare. Si apprende che i giudici hanno già preso una decisione (che però non è stata ancora «scritta») approvata all'unanimità. Quale sia per ora non è dato a sapere data la sua complessità, e soprattutto dato lo stretto riserbo mantenuto.

Negli stessi ambienti si è appreso infatti che il presidente Rossi vuole attendere che venga «materialmente» redatta la sentenza prima di diffonderla. Come si sa la Corte deve rispondere a due interrogativi: uno, se il potere esecutivo può legittimamente opporre il segreto politico-militare alla magistratura, quando questa gli chieda atti ritenuti necessari al proseguimento di una istruttoria; due, se sono legittimi gli articoli 342 e 352 del codice di procedura penale che prevedono la possibilità per i testi di rifiutare di fornire atti o documentazioni o addirittura la loro testimonianza se ritengano di opporre tale segreto.

(Italia)

INCIDENTE AEREO NEL CORSO DI UN'ESERCITAZIONE MILITARE NATO

CADONO DUE JET OLANDESI IN PUGLIA PER LA NEBBIA

Morti i due ufficiali piloti - In trasferimento da Grazzanise a Verona dovevano effettuare un sorvolo a bassa quota sul Subappennino Dauno

Foggia, 20

Due «F-104» dell'aeronautica militare olandese sono precipitati sul monte Crispiniano, uno dei più alti della Puglia con i suoi 1105 metri, nel Subappennino dauno, ai confini con l'Irpinia. I due piloti sono morti. I due «F-104» si erano alzati in volo all'aeroporto di Grazzanise (Caserta) ed erano diretti a quello di Villafranca (Verona). Secondo le prime notizie, partecipavano ad una esercitazione che prevedeva anche il sorvolo a bassa quota dei monti del Subappennino tra la Campania e la Puglia. Una delle prime ipotesi che viene formulata è che a provocare la disgrazia siano state le nuvole basse e la non conoscenza della zona.

A pilotare i due aviogetti erano due ufficiali dell'aeronautica militare olandese; secondo le prime notizie, i tenenti Stoop e Van Spielbergen. Erano in Italia nell'ambito degli interscambi tra le forze armate dei paesi Nato. Sul monte Crispiniano, molto impervio, così come su tutto il Subappennino dauno, dalla notte scorsa piove e stazionano fitti banchi di nebbia. La temperatura è su valori invernali; stamani il termometro ha segnato a Panni tre gradi.

Sulle cause dell'incidente indagherà come succede in questi casi, una commissione d'inchiesta mista italo-olandese, che si istallerà nella base pugliese di Amendola, dove saranno trasportati i relitti degli aerei. Anche le salme dei due ufficiali saranno portate ad Amendola.

LA «SPESA PROLETARIA» considerata rapina

Milano, 20

La «spesa proletaria» è una vera e propria rapina, e come tale va giudicata e punita. Così hanno deciso oggi i giudici della terza corte di appello di Milano, aumentando le pene di primo grado a un gruppo di sei giovani che aveva partecipato ad un esproprio, il primo nella storia di Milano, ai danni del supermercato «SMA» di via Padova il 19 ottobre del 1974.

Quel giorno un gruppo di una quarantina di giovani fece irruzione nel supermercato, inneggiando con bandiere e striscioni alla «spesa proletaria» e protestando per il caro-prezzi. I dimostranti dapprima imposero alle cassiere di registrare il 50 per cento del costo dei prodotti che alcuni clienti attendevano di pagare. Poi si sostituirono al personale del supermercato lasciando passare altri clienti, infine si appropriarono di merce varia per un ammontare di circa 5 milioni di lire.

La «spesa» venne interrotta dall'intervento della polizia. Ci furono scontri nel corso dei quali rimasero ferite undici persone fra le quali il vicequestore Rosati e l'attuale vice capo della mobile Serra. Undici dimostranti arrestati vennero poi rinviati a giudizio a vario titolo per rapina, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, istigazione a delinquere. Il tribunale decise che nella fattispecie non si configurava il reato di rapina e mandò assolti tutti da questo reato. Condannò invece due degli imputati per oltraggio e resistenza a 5 mesi di reclusione (Paolo Coni e Giovanni Cogoni), uno, Carmelo Malvaso, a 6 mesi per lo stesso reato, uno, Andrea Citti, a 8 mesi per violenza privata.

Stamani invece il sostituto procuratore generale, Vaccari, ha esposto una tesi in perfetto contrasto con le decisioni del tribunale di primo grado, sostenendo che gli imputati dovevano essere ritenuti colpevoli di rapina e chiedendo conseguentemente un aggravamento delle pene.

Anche la corte è stata di questo avviso e ha condannato rispettivamente per rapina Coni e Cogoni a 1 anno e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa; Malvaso a 1 anno e 7 mesi e 160 mila lire di multa; Panico, Fava e Citti a 1 anno e 5 mesi e 145 mila lire di multa. A tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche e del valore lieve prevalenti sulle aggravanti con i benefici di legge. I sei giovani dovranno comunque rifondere i danni alla parte civile.

(Italia)

MAI NORMALIZZATA LA SITUAZIONE DOPO LE VIOLENZE DELLO SCORSO MESE

Fermento all'ateneo di Bologna Potrebbe intervenire la polizia

Mandato al rettore dalle forze politiche di evitare la perdita dell'anno accademico

Bologna, 20

Con tutta probabilità, se le facoltà dell'ateneo bolognese attualmente occupate (lettere, legge, scienze politiche, magistero e economia e commercio, quest'ultima occupata ieri notte) non saranno abbandonate dagli «autonomi», verrà chiamata la polizia a sgomberare gli istituti. Tale mandato è stato in pratica dato al rettore dell'università Carlo Rizzoli, dalle forze politiche dell'arco costituzionale, per impedire che salti l'anno accademico (il che accadrebbe, per legge, se vi fossero altri tre giorni d'interruzione dell'attività didattica).

Questo, in sostanza il senso di un documento unitario stilato al termine di una riunione del comitato d'intesa per l'università tenutosi oggi, alla quale hanno partecipato i capigruppo regionali di tutti i partiti dell'arco costituzionale, i rappresentanti dei sindacati, il rettore dell'ateneo, prof. Carlo Rizzoli, il sindaco di Bologna, il comunista Renato Zangheri e il presidente della giunta regionale Sergio Cavina.

Il rettore Rizzoli, intrattenendosi con i giornalisti ha detto che il «senato accademico sta facendo di tutto perché le cose non precipitino e per salvare l'anno didattico in corso. Ma — ha aggiunto — per raggiungere questo obiettivo è assolutamente necessario che le facoltà vengano liberate nel giro di tre giorni». Intanto si è appreso che «Lotta continua» ha indetto una «manifestazione pacifica di massa» per il 25 Aprile (in concomitanza con quella anunciata dai partiti e dagli enti locali) nel corso della quale dovrebbe essere scoperta in via Mascarella una lapide in memoria di Pier Francesco Lo Russo, lo studente ucciso durante gli scontri dell'11 marzo scorso.

«Non abbiamo mai creduto che, dopo l'esplosione di violenza accaduta a Bologna, vi sia stata una reale normalizzazione dell'università. Del resto gli episodi di occupazione notturna degli istituti e il seequestro delle commissioni di esame, accaduti soprattutto a lettere, dimostrano che una vera normalizzazione non c'è mai stata»: lo ha dichiarato Luigi Traini, responsabile regionale di «Comunione e liberazione».

«Per quanto riguarda le violenze — ha concluso Traini — non si può certo prevedere cosa accadrà. Episodi di intolleranza (anche ieri è stato aggredito a Lecce uno studente del movimento giovanile d.c.) ne avvengono tutti i giorni, ma c'è anche da dire che numericamente le assemblee studentesche sono meno numerose il che indica un riflusso del movimento stesso ed un calo di tensione».

A proposito di episodi di intolleranza oggi pomeriggio durante un'assemblea nella facoltà di economia e commercio uno studente di Comunione e liberazione che aveva una copia del quotidiano «Avvenire», è stato assalito e gli è stato strappato il giornale al quale è stato dato fuoco. Sono intervenuti in difesa dello studente alcuni giovani comunisti che sono stati poi espulsi dagli «autonomi» che hanno poi costretto tutti ad uscire.

(Italia)



Telefoto Ap
Bonn — Profondissimo inchino e baciamano dello scrittore Lothar-Günther Buchheim (autore del best-seller «U-boat») alla regina Sofia di Spagna in visita in Germania con Juan Carlos

Oltre il confine

QUALCHE settimana fa, conversando a Capodistria con alcuni esponenti della politica e della cultura, sia del gruppo etnico veneto-istriano che croato-istriano, mi sono accorto ancora una volta che molti problemi di noi confinari sono comuni alle due parti, cioè a coloro che hanno deciso di rimanere: purché si tratti di uomini che vogliono superare l'incomprensione e cercare insieme i temi che possono unirci.

Infatti tutti noi — al di qua e al di là — sappiamo che la conquista più importante di questi ultimi decenni, dopo la disfatta italiana del 1943-45, è stata quella di aver saputo creare un confine aperto, libero, un confine che si può attraversare senza paura, pur nella consapevolezza dei regimi diversi e più ancora nella precisa coscienza di ritornare da ospiti nella nostra terra natale, e di rivivere ogni volta il trauma psicologico che c'è dietro questo fatto fondamentale. Eppure, il confine aperto e sereno è frutto della nostra volontà, del desiderio insopprimibile di poter rivedere i luoghi delle nostre radici, delle case non più nostre, dei nostri cimiteri. Si pensi che per ognuno che ha scelto la via amara dell'esilio, qualche parente, qualche amico è rimasto: questo è il motivo più profondo del confine sempre affollato, dei transiti che ogni giorno si contano a migliaia, come forse non avviene in nessun'altra parte del mondo. Si pensi che soltanto fra Trieste, Gorizia e Monfalcone vivono circa duecentomila istriani, i quali sono rimasti vicini alla loro terra già negli anni tetri dell'abbandono, proprio nella speranza mai spenta di poterla un giorno rivedere. Da oltre vent'anni io incontro in ogni parte dell'Istria e delle isole del Quarnero gente che è rimasta di là, ma ha dei parenti al di qua; e molti esuli sognano di poter ritornare almeno da vecchi vicino a Trieste, nell'illusione di essere accanto alla terra dei padri, a quella che è la più vera patria di ogni uomo.

Ho letto in questi giorni, in un villaggio della campagna di Pola, la lettera di una contadina di Montona, la quale vive da trent'anni nel Texas, e sogna ogni giorno i colori e gli odori dei suoi campi tra le colline, la casa abbandonata che sta crollando nella pioggia e nel vento, e domanda ogni volta alla sorella dei suoi compaesani, dei pochi rimasti e della massa dei dispersi in ogni parte del mondo: nella sua memoria ritornano nitidi i volti, le voci, i profumi della terra rossa e dei boschi, a tormentare le sue ore di esule. O quella vecchietta che ho incontrato in una povera casa fuori di Chersano, tra Albona e Fianona, la quale è ritornata in Istria, lasciando il figlio in una grande città dell'Australia: ora è sola, a me sembrava triste, ma lei mi ha detto che non poteva più vivere in mezzo a quei rumori infernali, spaurita tra le case altissime di cemento e di vetro, e che moriva dalla nostalgia del suo campo, del suo orto, che ora può zappare ogni giorno, e raccogliere il suo radicchio, le patate, il prezzemolo, e dar da mangiare alle sue galline, che sempre l'aspettano dietro la casa, quando lei arriva con l'impasto caldo e lo versa in mezzo a loro.

Quando parlo di queste cose con i miei conterranei rimasti al di là del confine — operai, pescatori, contadini, ma anche intellettuali, anche esponenti politici — sento che c'è tutta una problematica intensa da affrontare insieme, perché ognuno sappia i termini veri del dramma che qui insieme abbiamo vissuto, anche se le nostre scelte sono state diverse, in momenti tanto diversi dagli attuali. Come ho già scritto tante volte, la metà del sangue istriano non c'è più nell'Istria, e questo fatto non può essere ignorato, dimenticato, superato come se l'esodo non fosse mai avvenuto. E non esodo di vigliacchi, di deboli, di fascisti, di nemici del popolo, ma esodo di una popolazione operaia e contadina fiera, coraggiosa dignitosa, con un senso altissimo dello Stato e della famiglia, abituata da sempre a vivere secondo un costume severo, appartato. Certo, una popolazione così schiva fu colta improvvisamente da avvenimenti sconvolgenti, imprevisti, e non preparata ad affrontarli in modo adeguato. Queste nostre comunità vissero per secoli, o forse da sempre, in un grande isolamento, e non colsero le attese, le volontà, le speranze dell'altra parte etnica, quella non di lingua veneto-istriana, che aspettava da almeno un secolo un'altra patria, e che nel disfacimento dell'impero multinazionale degli Absburgo vide davanti a sé un diverso destino, che non poteva essere quello degli istriani di lingua veneta. Queste nostre comunità furono spazzate dagli eventi storici più ancora che dalla volontà degli uomini, ed oggi vivono esuli in Italia, per il mondo, sognando ciò che è stato perduto e che non può tornare.

Credo però che di questi argomenti dobbiamo parlare insieme, con franchezza, con onestà intellettuale, proprio per capirci meglio, per illuminare le nostre vicende remote e recenti, che formano la trama della nostra storia complessa, e che i nostri figli hanno il dovere di conoscere a fondo. Una vicenda che certamente gli istriani veneti e croati vogliono approfondire, di cui vogliono discutere a tutti i livelli, e che non deve essere ignorata nemmeno da coloro che nell'Istria sono giunti da lontano, e qui hanno messo le radici dopo la disfatta italiana. Un passato drammatico da studiare, da interpretare, con la collaborazione delle due parti, dei protagonisti delle due parti, di cui tanti ancora senza colpe: non per suscitare odi e risentimenti, ma per capire meglio ciò che noi abbiamo lasciato di nobile e di civile, ed anche ciò che gli altri hanno dato alla vita dell'Istria, con una lunga prospettiva che miri a mantenere sereno e aperto questo nostro confine, dove da due decenni noi sentiamo che l'odio è stato vinto, per dar luogo ad un'intesa basata su un senso assai vasto di tolleranza, che è il frutto più maturo della nostra lunga civiltà.

Guido Miglia

Zoltan Pesko lascia la «Fenice»

Venezia, 20

Il direttore del teatro «La Fenice» di Venezia, Zoltan Pesko, si è dimesso dall'incarico. In una lettera inviata al sindaco, Mario Rigo, e al sovrintendente Gianmario Vianello, il maestro Pesko sottolinea che sono state ignorate gran parte delle clausole del contratto che lo legava al teatro veneziano.

(Ansa)

NEL BUIO DEI MILLENNI STA AFFIORANDO UN PO' DI LUCE

Prodigioso radiocarbonio

Serve per datare con notevole approssimazione i reperti organici millenari
Scoperte sensazionali - Misterioso rapporto tra il legno e le macchie solari

Di recente si è parlato di una sensazionale scoperta archeologica in Egitto: è stata ritrovata la mummia della regina Tiye, moglie di Amenophis III, madre di Amenophis IV, suocera della bellissima Nefertiti. L'annuncio è stato dato da egittologi dell'Università del Michigan a conclusione di alcune delicatissime prove di laboratorio. Il prof. James Harris ha dichiarato che il «confronto» tra i capelli prelevati sulla mummia e quelli ancora incastrati in un fermaglio, ritrovato nella tomba di un re e custodito in un prezioso scrigno su cui è inciso il nome di Tiye, hanno consentito senza possibilità di dubbio l'identificazione. Tiye, regina di origine nubiana, visse circa 3.400 anni fa. Ancora più recente è la scoperta archeologica del dott. Rainer Berger, dell'Università della California: i ritrovamenti consistono del fossile di un piccolo mammut e di primitivi arnesi di pietra rinvenuti in una cavità che ha l'apparenza di un enorme focolare. Gli esperti, prima di questa scoperta, avevano concordemente fissato l'arrivo dell'uomo in America a non più di 20mila anni fa, ma ora i risultati ottenuti col metodo di datazione del radiocarbonio fanno pensare che il passaggio di ominidi dall'Asia all'Alaska (allora probabilmente ancora unite) sia avvenuta probabilmente molto tempo prima, circa 40mila anni fa.

Negli ultimi decenni le scoperte archeologiche si sono susseguite con un ritmo crescente; citiamo le più sensazionali. Nel 1952 K. Kenyon, direttore della Scuola britannica di archeologia di Gerusalemme, scoprì gli avanzi della più antica città del mondo: Gerico, una cittadina perfettamente organizzata e circondata da mura, la più vecchia delle quali ha 7.000 anni. Gli scavi hanno messo alla luce ben dodici cinte di muri, sette delle quali appartenenti all'età del bronzo; la prima di queste fu distrutta dal terremoto e l'ultima dal fuoco (circa 2.100 a. C.). Per ultima fu scoperta la cinta più vecchia la quale giaceva sotto uno strato enorme di terra.

Fece scalpore, anni or sono, la scoperta, dovuta a un pastore cileno di 95 anni, di una mummia di una principessa degli Incas; ma assai più importanti, dal punto di vista archeologico, sono gli avanzi venuti alla luce nel Khuzistan (Persia). Quivi, nel 1.300 a. C., sorgeva una fiorente città costruita da un re elamita; oggi sono visibili gli avanzi dello «Ziggurat» o Torre di Babele col Tempio. Importante è anche la scoperta, avvenuta in Egitto, di una barca funeraria di Cheope, ancora intatta e vecchia di 5.000 anni, e soprattutto di una piramide incompleta a Sakkara, che conteneva una tomba faraonica di 1.500 anni anteriore a Tutankamen. Facciamo un lungo passo indietro e trasportiamoci nell'Africa Centrale: nei pressi del Lago Tanganika, la bellezza di centomila anni fa (cioè nell'era paleolitica) goffi scimmioni allignavano nella zona ove ora si trovano le cascate di Kalambo: erano i nostri antenati, che cacciavano gli animali usando come armi rozze pietre grossolanamente appuntite.

Il primato assoluto, dal punto di vista archeologico, spetta però al Sinanthropus Pekinensis, ossia il famoso «Uomo di Pechino», vissuto addirittura 650mila anni fa, antenato di tutte le genti dell'Oriente: un piccolo omino peloso, il cui scheletro ha un'enorme importanza per gli studi artropologici. Trovati in Cina nel 1926 e affidati all'ambasciata americana, i resti del prezioso omino finirono in mano ai giapponesi e scomparvero. Non occorre rilevare che il compito più importante dell'archeologo è quello di datare gli oggetti messi in luce dagli scavi. Tra i metodi più efficaci va annoverato quello della dendrocronologia, escogitato da A. Douglas e fondato sulla conta degli anelli di crescita dei tronchi vegetali. Esso è particolarmente accurato per gli ultimi duemila anni, mentre il periodo che segue all'ultima era glaciale è più efficace il sistema della conta del numero di strati o lamine di depositi argillosi al fondo dei laghi glaciali, e soprattutto quello — assai geniale — che fu scoperto dal prof. Libby di Chicago e chiamato sistema del radiocarbonio». Esso si fonda essenzialmente sul fatto che tutti gli organismi viventi contengono una percentuale uniforme di carbonio radioattivo C 14 derivato probabilmente dal bombardamento dell'azoto negli strati superiori dell'atmosfera da parte dei raggi cosmici. Alla morte dell'organismo cessa l'equilibrio mantenuto dalla respirazione tra C 14 del corpo e quello dell'atmosfera e il carbonio radioattivo comincia a disintegrarsi a velocità costante corrispondente ad un periodo di dimezzamento di 5.568 anni. Conoscendo pertanto la radioattività media degli organismi attualmente viventi, e assumendo che essa e la velocità di produzione de C 14 da parte dei raggi solari cosmici siano rimasti costanti negli ultimi ventimila anni, la misura della radioattività di un fossile o di un oggetto archeologico ne determina la data di origine in modo quasi certo.

Tra i vari controlli cui gli archeologi hanno sottoposto il metodo del radiocarbonio, valore probante hanno quelli svoltisi su campioni di età nota (tronchi di sequoie millenarie, legno tratto dalla tomba di una mummia egiziana ecc.): la differenza tra le due date è minima. Così, per esempio, il legno del tronco della sequoia gigante «Ceppo secolare» abbattuta nel 1874 e contenente 103 anelli, risulta che abbia circa 2.928 anni col sistema della conta degli anelli e circa 2.840 col sistema del radiocarbonio. Tra i molti campioni di età ignota, alcuni risultano — col radiocarbonio — molte volte millenari: per esempio, delle ossa di bisonte carbonizzato raccolte nel Texas avrebbero 9.883 anni, guano di pipistrello trovato nel Nevada 11.199 anni e del petrolio grezzo tratto da una formazione del pliocene superiore nei Campi di Padre Canyon (California) oltre 27.000 anni.

Nel quadro della collaborazione tra scienza e archeologia, di particolare aiuto è la chimica, che fornisce i mezzi per la conservazione e il restauro degli oggetti trovati: speciali processi chimici vennero impiegati per la conservazione del contenuto della tomba di Tutankamen e, più tardi, di quella di Hetep-Heres, madre di Cheope, mentre i tesori archeologici trovati nella bara funeraria di Sutton Hoo tengono tuttora occupati i restauratori del British Museum. A sua volta l'archeologia in certi casi è di valido aiuto alle altre scienze: un esempio di questa collaborazione lo si ebbe allorché uno scienziato, Douglas, facendo indagini sulla possibilità di stabilire l'età del legno dal numero degli anelli di crescita, trovò che sussisteva una relazione tra questi ultimi e i cicli delle macchie solari, per quanto i risultati per il periodo 1645-1715 fossero anormali. Orbene l'astronomo Maunder, che stava studiando all'Osservatorio di Greenwich le macchie solari, ne aveva osservato l'assenza proprio nel periodo trovato anomalo da Douglas, di modo che scambiandosi informazioni sui risultati ottenuti, poterono stabilire dati a conferma delle loro teorie, proprio là dove queste presentavano delle lacune.

Geo Malagoli



Telefoto Ansa
Roma — Il regista Dante Guardamagna sta registrando lo sceneggiato «Occidente» dal romanzo omonimo di Ferdinando Camos, dedicato alla strategia della tensione seguita alla nascita dei movimenti estremisti. Nella foto, Gianfranco De Grassi.

Il Nuovo Testamento

E' uscita recentemente per i tipi della Elle Di Ci Leumann di Torino, auspice anche in Italia l'Alleanza Biblica Universale sull'esempio di quanto realizzato in molti altri paesi, un'edizione tascabile del Nuovo Testamento dal titolo: «Parola del Signore, il Nuovo Testamento, Traduzione interconfessionale in lingua corrente».

La presentazione avverte che l'edizione è stata preparata da un'équipe di studiosi specializzati, esegeti e linguisti, che si sono serviti di ampia collaborazione al livello di massima competenza. L'intento è appunto quello di dare in lettura un Nuovo Testamento in italiano corrente che sia al tempo stesso il più fedele possibile al testo greco. In un tempo come il nostro se da una parte le barriere linguistiche si alzano ad escludere dalla lettura di questo ed altri testi la gran massa dei non specializzati esiste anche — trainanti cinema, televisione e radio esponenti di un linguaggio parlato che sempre meno spesso trova corrispondenza nella pagina scritta — la necessità di recuperare al lettore di media e scarsa cultura tutto un patrimonio di testi poetici, scientifici e — com'è questo il caso — religiosi che altrimenti rischiano di diventare polverosa inutilità per la massa dei potenziali lettori che inevitabilmente si allontanerà da essi per rivolgersi al consumo di altra — ed è facile intuire quale — letteratura.

Perciò la necessità di un testo del Nuovo Testamento che si possa agevolmente comprendere. Necessità sul piano della cultura e necessità — forse maggiore — sul piano religioso onde consentire al credente, anche il meno dotato culturalmente il riferimento alla parola del Signore che è base del confronto dialettico tra fede e vita.

Non era certo impresa facile piegare i ventisette scritti del Nuovo Testamento a questa esigenza. Nella raccolta si incontrano grossi salti stilistici e il contenuto, al di là di un preciso disegno generale e delle analogie tra i Vangeli sinottici, spazia in direzioni molteplici. Si pensi, per esempio, alle necessità di Luca mentre stendeva il Libro degli Atti degli Apostoli e a quelle dell'Evangelo di Giovanni per non parlare dei contenuti e della forma dell'ultimo Libro, l'Apocalisse. Acutamente perciò gli autori di questa nuova edizione osservano che tutto il Nuovo Testamento presenta una sua univocità incentrata sull'amore di Dio per gli uomini rivelato nella persona di Gesù Cristo.

Vanno distinte due impressioni che si provano alla lettura della nuova edizione. Se la persona che si avvicina al testo è un lettore abituale della Scrittura essa proverà indubbiamente una fase iniziale di disagio. Prendiamo ad esempio un brano assai noto: l'episodio dei discepoli di Emmaus così com'è narrato da Luca. La traduzione in linguaggio corrente non si discosta assolutamente dalle altre per quanto riguarda i contenuti. In essa vi è però un ritmo interiore che alla lettura risulta assai inferiore a quello di altre edizioni. Dopo essere resuscitato Gesù appare ai due che stanno allontanandosi da Gerusalemme diretti al villaggio di Emmaus. Si accosta a loro per la strada e incomincia una conversazione senza che i due lo riconoscano. Alla domanda di Gesù sul contenuto dei loro discorsi essi si fermano e spiegano gli avvenimenti della condanna e della crocefissione per concludere (nella nuova edizione in lingua corrente): «Noi speravamo che fosse lui a liberare il popolo d'Israele! Ma siamo già al terzo giorno da quando sono accaduti questi fatti». Forse è solo questione di sfumature ma come suona diverso, proprio nei ritmi interiori, lo stesso periodo nella versione, ad esempio del Luzzi: «Or noi speravamo che fosse lui che avrebbe riscattato Israele; invece, con tutto ciò, ecco il terzo giorno da che queste cose sono avvenute». Ripeto, è un'impressione ma par quasi che i due personaggi della nuova versione siano in condizione psicologica diversa dai medesimi due della seconda versione portata ad esempio. I primi tradiscono accanto alla delusione una profonda insoddisfazione, quasi un sentimento di stizza. I secondi, pur essendo delusi come i primi, sono increduli sul come mai ancora non sia accaduto nulla. Nel seguito dell'episodio vediamo che ad un certo punto il terzetto giunge a destinazione. E' in questo momento che i due rivolgono a Gesù la celebre e bellissima frase: «Rimani con noi, perchè si fa sera e il giorno sta per finire» (La Sacra Bibbia, Edizioni Paoline, 1968). Nella nuova versione leggiamo invece: «Resta con noi perchè il sole ormai tramonta». Anche qui la sostanza è indubbiamente la medesima ma dove va a finire la poesia che ha trasformato addirittura in una preghiera universale la frase che Celopa e il suo compagno rivolgono al Cristo? Si potrebbe continuare ad esaminare così passo per passo tutta l'edizione, penso con risultati analoghi.

C'è però un altro genere di lettore ed è colui che con il Nuovo Testamento ha poca dimestichezza o addirittura colui che si avvicina per la prima volta alla lettura di questo testo, un ragazzo per esempio. In ambedue i casi, più nel secondo che nel primo, è giusto ipotizzare che la lettura sarà oggi assai semplificata. La nuova versione ha infatti il pregio di adoperare, nei limiti del possibile, una lingua assai semplice ed una costruzione piana che esclude quasi completamente ogni tipo di barriera. Dove non è possibile discostarsi in alcun modo dall'uso di determinati termini gli autori ricorrono ad un vocabolarietto in appendice che si assume il compito di spiegare il significato di parole come angeli, levita, manna, farisei, eccetera. Va messa positivamente in bilancio anche l'eliminazione di tutta una serie di vocaboli che veramente non hanno più senso alcuno, nemmeno poetico, per l'uomo d'oggi e l'adeguamento di tutte le misure, metriche, di volume e ponderali, a valori correnti e perciò facilmente comprensibili. Infine non va sottovalutato che si tratta di un'edizione a carattere interconfessionale sulla quale hanno espresso consenso i responsabili sia cattolici che di alcune Chiese Evangeliche. Resta un'ultima considerazione da fare e riguarda proprio la dipendenza tra il contenuto del libro ed il linguaggio corrente. Se il contenuto è sempre lo stesso quantomeno da molti secoli a questa parte, è lecito compiere un'operazione del genere? Oserei affermare che non solo è lecito ma è addirittura doveroso. Privare il lettore contemporaneo di un bene così grande a causa di un linguaggio che per la maggioranza è divenuto arcano è un fatto di cui la nostra cultura non può e non deve farsi carico. Nei secoli passati lo scoglio fu superato con le traduzioni nelle lingue volgari. Si giunse persino, per tradurre in linguaggio comprensibile la Sacra Scrittura, ad elevare a rango di lingua letteraria quelle che fino a quel momento erano state semplici parlate. Abbiamo proprio in casa un esempio luminosissimo allorquando sulla spinta del pensiero della Riforma il prete sloveno Primos Trubar diede ai suoi connazionali e Scrittura e Grammatica in una volta sola. E' più che giusto perciò che anche oggi, pur di rendersi accessibile, il Nuovo Testamento abbandoni la veste della poesia per indossare la prosa linguistica dell'uomo contemporaneo. La Chiesa tutta ha ben compreso come ciò rientri in una moderna concezione della predicazione della Parola.

Claudio H. Martelli

Aperta la rassegna del cinema marinaro

Milano, 20

Si è aperta oggi, nella sala del MIFELD, alla Fiera di Milano, la «diciassettesima rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro», organizzata dalla rivista «Italia sul mare», sotto l'alto patronato del presidente della repubblica.

Il verdetto conclusivo della giuria sarà reso pubblico nella serata di giovedì 21 aprile e la proclamazione dei vincitori sarà fatta a destinazione dal presidente ammiraglio Francesco Baslini.

(Ansa)

CORRIERE FILATELICO



Da un paese all'altro

Austria - Il 26 aprile uscirà un nuovo valore da scellini 6,50 della serie ordinaria «Landschaften» (paesaggi). E' dedicato alla città di Villaco e presenta la chiesa barocca di Santa Croce.

Belgio - E' dell'altro giorno uno «sportivo» da 15 franchi per il 30.o Torneo internazionale di calcio juniores, di cui la finale sarà disputata in Belgio nella seconda quindicina di maggio. Il 25 aprile sarà agli sportelli il celebrativo dell'annuale giornata del francobollo; riproduce una monumentale «torre» da impostazione risalente all'800.

Algeria - Quattro magnifici mosaici d'epoca romana raffiguranti le stagioni compariranno su una serie di altrettanti valori annunciata per oggi dalle Poste algerine. La serie è di notevole interesse per il suo contenuto artistico e storico che testimonia l'alto grado di civiltà raggiunto dal Nord Africa nei secoli di Roma. In pagina il francobollo riproducente l'estate, armata di falce per la raccolta delle messi. E' prevista anche l'emissione di due foglietti, dentellati e non dentellati, contenenti i quattro francobolli.

Vaticano: 20 maggio

Il sesto centenario del ritorno dei papi a Roma, dopo un'assenza di quasi settant'anni, da quella che viene chiamata «la cattività avignonese» verrà ricordato dalle Poste vaticane con un dittico riproducente il rientro di Gregorio XI nell'Urbe, secondo un affresco del Vasari. Il valore dei due francobolli si ragguaglia lire 520. L'emissione è fissata al 20 maggio.

IN PRIGIONE A TRIESTE PER SPIONAGGIO A CAUSA DEI FRANCOBOLLI

Capita oggi di rievocare la brutta avventura vissuta a Trieste da un illustre filatelista greco, Alessandro Argyropoulos, allo scoppio della prima guerra. A narrare questa avventura è stato, una decina d'anni fa, il fratello, l'ambasciatore a Parigi Giorgio Argyropoulos, sulle colonne de «Le Monde des philatélistes». Ed è sfogliando alcune vecchie annate del mensile francese che l'occhio è caduto sull'interessante fatto accaduto nella nostra città.

Alessandro Argyropoulos era considerato il numero uno dei filatelici greci: aveva una conoscenza vastissima dei francobolli del suo paese, dimostrata anche attraverso numerose pubblicazioni e la partecipazione a importanti giurie; possedeva, poi, una eccezionale collezione specializzata di «grandi teste di Mercurio», cioè di francobolli della prima emissione di Grecia (1861) che gli valsero molte medaglie d'oro in esposizioni internazionali e due gran premi, a Lisbona nel 1953 e a Stoccolma nel 1955. Per tanti meriti la «Reale Società Filatelica Britannica» lo invitò a porre il suo nome sul famoso «Roll» dei filatelisti insigni. Ma prima di arrivare a tale onore Alessandro Argyropoulos corse il rischio di finire sulla forca per spionaggio proprio a causa della filatelia. Ed ecco la storia.

Poco prima dello scatenarsi del conflitto mondiale (28 luglio 1914), Alessandro Argyropoulos intraprese un viaggio di piacere nell'Europa centrale e durante il soggiorno nell'impero austriaco volle visitare una, già consorte dell'ambasciatore di Russia a Roma, che si trovava in villeggiatura nell'attuale località jugoslava di Bled. Nel frattempo sua madre assieme alla figlia e a una nipotina trascorreva le vacanze in una stazione termale della Bassa Austria. Allo scoppio delle ostilità tutti i turisti stranieri che si trovavano in territorio austriaco si affrettarono a raggiungere le frontiere e i porti di mare per poter rimpatriare al più presto. Così decisero di fare anche gli Argyropoulos, dandosi appuntamento a Trieste. Ma allorchè le tre donne arrivarono nella nostra città ebbero l'amara sorpresa di non trovarvi Alessandro. La sua inspiegabile assenza le gettò nello sconforto, anche perchè tutti correvano il rischio di perdere l'ultimo piroscafo in partenza per il Pireo. Ma accadde l'imprevedibile.

Un giorno, mentre la nipotina, accompagnata dalla governante, faceva una passeggiata per la città, vide improvvisamente lo zio Alessandro in mezzo a due altri uomini. La bambina gli corse immediatamente incontro gridando in greco che tutti lo aspettavano con ansia per prendere il piroscafo e partire. Aveva appena pronunciato queste parole che uno dei due accompagnatori dell'Argyropoulos la respinse brutalmente urlando: «Parla in tedesco!». Accorse anche la governante, alla quale l'Argyropoulos riuscì a dire: «Mi conducono in prigione. Avvisa la mamma». E le manette che aveva ai polsi confermavano la triste realtà.

A nulla valsero i passi immediatamente compiuti dal consolato di Grecia a Trieste per ottenere chiarimenti del caso e tanto meno per entrare in contatto con il prigioniero. La madre decise allora di rivolgersi al ministro degli esteri austriaco, il conte Leopoldo Berchtold, che ebbe un ruolo notevole nella politica di Vienna in quegli anni cruciali. In precedenza Berchtold era stato ambasciatore a Pietroburgo e qui era entrato in rapporti di stretta amicizia con il rappresentante diplomatico ellenico che era Giorgio Argyropoulos, marito della signora e padre di Alessandro. Con il passare dei giorni e in attesa di una risposta, le donne riuscirono grazie a un sotterfugio, a visitare il congiunto in prigione, dove finalmente appresero come era finito là dentro.

Appena arrivato da Bled a Trieste, l'Argyropoulos era stato fermato dalla polizia e condotto davanti a un giudice istruttore che lo sottopose a duro interrogatorio. Ecco la parte sostanziale del dialogo fra il magistrato austriaco e il malcapitato cittadino greco. «Come mai lei parla così bene il tedesco?» «La spiegazione è molto semplice: l'ho imparato a scuola». «Cosa faceva nella villa dell'ambasciatore russo a Bled?». «Egli è mio zio, e mi ero recato colà per fargli visita». E il magistrato sempre più incalzante: «E come giustifica la presenza di una collezione di francobolli nel suo bagaglio». «Sono un collezionista appassionato e non mi distacco mai dalla mia raccolta». «Non è vero. Lei mentisce — urlò allora il giudice. Non si tratta affatto di una collezione, ma di un codice segreto, che permette di entrare in contatto con il nemico attraverso i francobolli. Lei è accusato di spionaggio e dovrà rispondere davanti a una corte marziale. Intanto, per ragioni di sicurezza, verrà trasferito in una fortezza all'interno del paese». E' facile immaginare lo «choc» provato da quell'innocuo filatelista all'udire l'incredibile e dannoso verdetto. Ma ebbe fortuna.

Prima che avvenisse il trasferimento dell'Argyropoulos, alle autorità competenti pervennero istruzioni da parte del ministro Berchtold, il quale aveva favorevolmente accolto la richiesta giuntagli dalla consorte del suo vecchio collega di Pietroburgo. A questo punto accadde il grottesco. L'imputato fu sottoposto alla visita di un medico superiore, il quale prescrisse all'Argyropoulos «una forte tosse», in modo da giustificare il suo ricovero all'ospedale. Qui entrato, ne uscì poco dopo completamente «ristabilito» e in piena libertà.



Le poste italiane emetteranno gli annuali francobolli «Europa» il 2 maggio, unitamente a parecchi altri paesi della Cept, come è stata data notizia nel precedente «Corriere». Si tratta di due valori, rispettivamente da 170 e da 200 lire. Le vignette sono state realizzate da Emidio Vangelli ed è da dire subito che rispettano solo a metà il tema del paesaggio suggerito dalla Cept. Il primo francobollo, infatti, presenta una panoramica dell'Etna fumante visto da Taormina; il secondo, invece, non presenta un paesaggio ma soltanto un edificio e cioè il noto maniero di caccia fatto costruire dall'imperatore Federico II a Castel del Monte in Puglia, sua residenza preferita. Questi francobolli, inoltre, sono una imitazione dei turistici, dai quali si distinguono soltanto per il piccolo emblema della Cept in un canto.

Si potevano pretendere caratteristiche ben diverse. Infine la scelta doveva cadere anche su un paesaggio tipico del Nord e non limitarsi soltanto al Mezzogiorno. O anche qui gioca la demagogia politica del momento? E' un fatto che tutte le emissioni avvenute ancora in quest'anno sono state, per un verso o per l'altro, deludenti. A tale proposito ha scritto, tra l'altro «Il Bajocco»: «Pietro Micca, se potesse tornare in vita e vedesse il francobollo dedicatogli, ripeterebbe il suo famoso gesto, facendo saltare in aria il Ministero delle Poste». Ed è da dubitare che i filatelisti correrebbero rischi per impedirglielo...



A Udine quel Circolo Enel organizza per l'8 maggio il III Raduno internazionale di scambi filatelici e numismatici. Sono stati invitati i sodalizi della Regione, della Carinzia e della Slovenia; l'invito, però, è esteso anche ai singoli filatelisti. Il raduno si svolgerà nella sede del circolo organizzatore, in via Diaz 8, dalle 8 alle 15.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I PROGETTI JUGOSLAVI PER LA ZONA FRANCA CARSICA

ZFIC: PRECISI PIANI ALTRUI E MOLTE PAROLE NOSTRE

L'Ezit ha soltanto studi in elaborazione mentre la Camera di commercio ha seri dubbi sul sito



La valle delle Noghere: sito proposto per la Zfic (Italfoto)

Notevole sensazione ha prodotto in città la notizia da noi pubblicata ieri (riportata dal quotidiano in lingua italiana di Fiume «La Voce del popolo»), secondo la quale gli jugoslavi prevedono di far sorgere nella zona franca sul Carso oltre 250 impianti industriali, dove troveranno occupazione 15 mila operai. A questa notizia, indubbiamente interessante, va aggiunto il commento della Cgil-Uil, secondo la quale, per contrasto, «il nostro governo e le autorità locali e regionali appaiono completamente assenti, impegnate unicamente ad esaltare la costituzione della Zfic».

Abbiamo voluto pertanto tastare il polso a chi è preposto a questa iniziativa: all'Ente zona industriale, anzitutto, al quale spetterà il compito di gestire la progettata zona franca industriale voluta dall'accordo di Osimo. La notizia riportata dalla «Voce del popolo» — secondo il presidente Ennio Antonini — dovrebbe venir interpretata sul piano del tutto teorico «in quanto non vi dovrebbero, a quanto mi risulta, esistere dei veri e propri programmi di insediamento».

Attualmente l'Ezit — ricorda Antonini — ha in elaborazione uno studio, per il quale si avvale di tecnici di provata competenza, con la sovrintendenza di una commissione predisposta dall'ente da lui presieduto. Entro i prossimi due mesi questo studio sarà consegnato alla Regione: esso si basa principalmente sulle pendenze, sui vincoli naturalistici, sulle cavità, su tutti i fenomeni propri del nostro Carso.

«Il nostro compito — precisa il presidente dell'Ezit — è quello di svolgere una ricerca di superficie dal punto di vista dell'individuazione delle aree di possibile uso industriale, tenendo naturalmente conto di tutte le difficoltà che vi sono insite. In pratica a noi si chiede di dire se vi sono dei terreni per l'insediamento di determinate industrie; e se sì, quali. Molte sono le incognite sul risultato degli studi che andiamo effettuando, perché la zona franca sul Carso riveste una novità assoluta, e come tutte le novità è aperta a tutte le possibilità».

Secondo Ennio Antonini, la situazione attuale della zona industriale non è certamente delle più rosee, per cui dovrebbe portare al potenziamento del settore battendo altre strade, al fine perlomeno di recuperare i livelli occupazionali degli anni migliori (dalle tremila alle quattromila unità). «Ecco perché — sottolinea il presidente dell'Ezit — si deve parlare in questo caso di vera e propria scelta: vi potremmo rinunciare solo per ragioni ambientali. Io personalmente credo nel valore di un compromesso, con un uso ragionato del territorio carsico (o, meglio, di una parte di esso) e con il massimo rispetto dei valori ecologici. Non siamo autorizzati né all'ottimismo ma nemmeno al pessimismo, e non credo di poter parlare di danni che verrebbero arrecati alla città. Comunque non c'è alcuna fretta. Quello che si deve fare bisogna farlo con ponderatezza. Tuttavia fin d'ora posso respingere certe proposte secondo le quali la zona franca industriale potrebbe sorgere nella valle delle Noghere: come, d'altronde, quelle voci che vedrebbero questi nuovi insediamenti nel Monfalconese. Bisogna tener conto che dieci anni fa la situazione era molto diversa: quella volta, è vero, si pensava di sfruttare le aree adiacenti a Monfalcone per allargare il nostro respiro. Questo discorso non regge, invece, per un possibile insediamento della Zfic: anzitutto perché non vi sono aree sufficienti, e inoltre perché quelle zone non si trovano certamente sul confine».

Come noto, la proposta di insediare la Zfic nella valle delle Noghere è sempre valida invece per il presidente della Camera di commercio, Caidassi, secondo il quale l'Ezit ha il dovere di pronunciarsi in merito, una volta che si è partiti dal concetto che è augurabile un'ulteriore industrializzazione di Trieste «ma nel sito giusto». Per quanto riguarda la Camera di commercio — osserva Caidassi — si segue con molta attenzione ogni passo che si sta facendo sulla strada della Zfic, collaborando negli studi e avanzando continui suggerimenti. D'altro canto non si può disconoscere la preoccupazione che le nuove industrie non danneggino quelle già esistenti.

Per quanto riguarda la Regione, si è appreso che il comitato interassessorile si è riunito qualche volta su un piano puramente esplorativo, per cui nulla di concreto esiste ancora. Ed è proprio di ieri la notizia che sta per essere costituita la commissione consultiva per i problemi relativi all'attuazione e all'applicazione dell'accordo economico italo-jugoslavo di Osimo. La seduta d'insediamento si terrà giovedì della prossima settimana nella sede dello stesso assessorato regionale industria e commercio, nel corso della quale il vicepresidente della giunta regionale, Stopper, farà le comunicazioni del caso. Ne faranno parte le associazioni degli industriali, piccole industrie, artigiani, l'Intersind, commercio e turismo, spedizionieri, Unione economica slovena, sindacalisti, dirigenti d'azienda e Ordini degli ingegneri e architetti.

Piattaforme a Veglia per l'oleodotto Dina

Due piattaforme galleggianti, della ditta italiana «Nicoperi» sono ancorate al largo dell'Isola di Veglia dopo essere state trainate da Ortona da due rimorchiatori. Le piattaforme saranno impiegate nei lavori di costruzione del terminale marino dell'oleodotto jugoslavo «Dina». Si tratta di una delle fasi più delicate della realizzazione di questa importante struttura, che è finanziata da banche non solo jugoslave ma anche cecoslovacche ed ungheresi. L'oleodotto servirà, infatti, attraverso due diramazioni, le industrie petrolifere dei due paesi confinanti con la Jugoslavia.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Anselmo — Il sole sorge alle 5.09 e tramonta alle 18.58; la luna nasce alle 6.55 e cala alle 21.55.

Ieri: temperatura massima 16,3, minima 10; pressione mb. 1023,6 in aumento; umidità 32 per cento; vento kmh 19 da E.N.E.; cielo sereno; mare mosso con temperatura di gradi 12,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

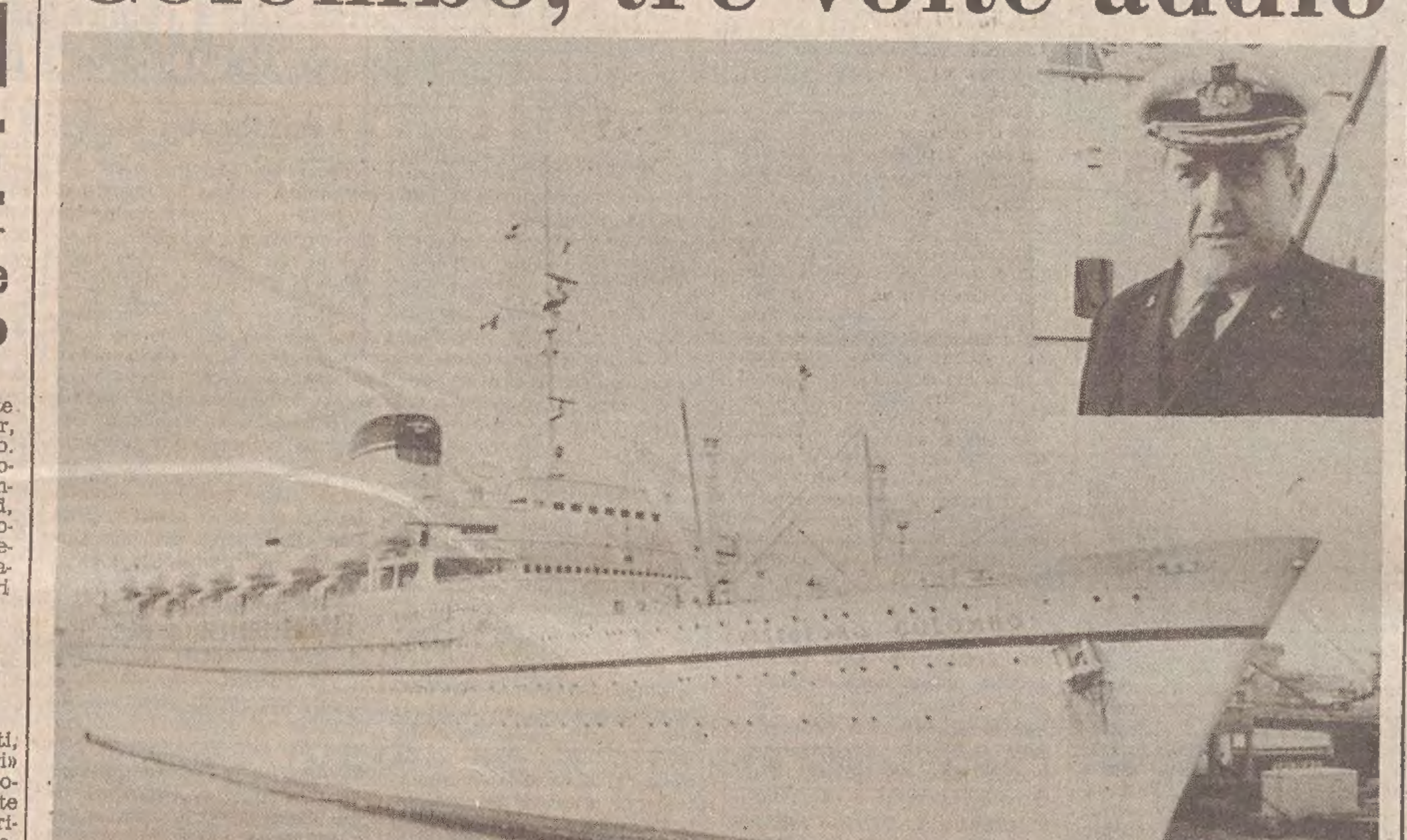
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68883.

STATO CIVILE

MORTI: Venutti ved. Hrast Maria, anni 69; Slavec Vladimiro, 56; Bastaco ved. Vesnaver Maria, 76; Scarpa ved. Era Filomena, 72; Vlacich Maria, 63; Giacomini in Odoni Emilia, 62.

Colombo, tre volte addio



«Cristoforo Colombo», tre volte addio. Il primo glielo avevamo dato qualche settimana fa, quando il transatlantico era partito per l'ultima volta dal nostro porto salutato da centinaia di persone e dai clacson delle automobili. Ora l'addio è veramente definitivo, dopo il suo ritorno a Genova e l'assenso del nostro ministero all'effettuazione della vendita al Venezuela, dove la turbonave sarà trasformata in albergo galleggiante sul fiume Orinoco. Nella telefo-to Ansa la bella unità al suo arrivo a Genova, e nel riquadro il comandante Elio Balzamo Telefoto Ansa

UNANIMITA' A SORPRESA AL CONSORZIO DEI TRASPORTI

L'autobus a 100 lire per il 1977: poi si vedrà

La nuova tariffa entrerà in vigore con ogni probabilità in estate - Pensionati e casalinghe con abbonamenti ridotti

Bus: unanimità a sorpresa sul biglietto a cento lire. L'aumento tariffario — che entrerà in vigore sessanta giorni dopo il «placet» del comitato provinciale di controllo, e quindi presumibilmente all'inizio dell'estate — è stato sancito dall'assemblea del consorzio trasporti, che ha accolto integralmente la relativa delibera della commissione amministratrice dell'azienda.

Queste le altre importanti novità contenute nel provvedimento: gli abbonamenti mensili sono stati fissati sulle 6500 lire per tutta la rete e 4500 lire per una sola linea (gli abbonamenti a tariffa ridotta costeranno rispettivamente 4 mila e 3000 lire); della tariffa ridotta potranno usufruire — oltre ai lavoratori dipendenti, gli studenti e i militari, ai quali soltanto l'agevolazione sembrava limitata in un primo momento — anche i pensionati e le casalinghe: in pratica la quasi totalità della popolazione. Inoltre, verrà organizzata quanto prima la prevendita dei biglietti e degli abbonamenti tramite le tabaccherie, le rivendite di giornali e gli esercizi pubblici (contatti immediati verranno presi con l'associazione esercenti pubblici esercizi, unione commercianti e associazione giornalai).

Ultimo dettaglio: le linee 44, 45 e 46, che fanno servizio di collegamento fra Trieste e le frazioni dell'altopiano Ovest, saranno classificate come extraurbane e quindi rientreranno nel relativo — diverso — tariffario regionale: il costo sarà limitato a cento lire per il solo tratto Trieste-Prosecco, in comune con la linea 42, classificata invece come urbana. La decisione dovrà essere sottoposta a verifica: la commissione amministratrice si riserva infatti di valutare gli effetti del provvedimento entro la fine dell'anno in corso, e quindi di decidere eventuali altri ritocchi tariffari.

Si è detto unanimità a sorpresa. Fino a pochi giorni fa infatti i partiti che fanno parte della commissione erano schierati su tre fronti: PRI, DC e PLI sostenevano le 150 lire a partire da luglio; PCI e PSI l'aumento immediato a 100 lire; il PSDI infine una soluzione di compromesso (100 lire subito e 150 da gennaio del '78). Diverse anche le rispettive proposte per gli abbonamenti e le agevolazioni. A sbloccare la situazione — arenata da mesi a causa di discussioni e polemiche tra i partiti — sono state due considerazioni: innanzitutto che il biglietto a 150 lire avrebbe comportato un gettito in più troppo esiguo rispetto alla totalità del pesante deficit — 14 miliardi — che l'azienda ha ricevuto in eredità dall'Acegat (5,8 miliardi rispetto ai 5 miliardi ricavabili dal biglietto a 100 lire); in secondo luogo che il governo è orientato verso una tabella tariffaria generalizzata per tutto il Paese (l'aumento a 150 lire avrebbe potuto quindi correre il rischio di essere revocato entro breve tempo). Da qui l'unanimità della votazione e la rapidità della seduta dell'assemblea, nella quale i rappresentanti dei partiti hanno espresso la loro soddisfazione per l'«unità d'intenti» di tutti i gruppi politici.

E' stata approvata — con la stessa unanimità — anche un'altra delibera riguardante la ristrutturazione del servizio serale e festivo delle linee urbane. Dopo le ore 21 funzioneranno solo quattro linee, con passaggi ogni 30, 60 o 90 minuti, tutte facenti capo a piazza Goldoni (in dettaglio: la linea «A» sostituirà la 8, la 9, la 11 e la 25; la «B» la 6, 9, 29 e 35; la «C» nuovamente la 6, la 10 e la 33; la «D» la 5, la 15, la 16 e la 18).

Durante i giorni festivi tutte le linee resteranno in funzione con rarefazione delle corse nelle ore morte e alcune piccole riduzioni di percorso. Con questi due provvedimenti l'azienda prevede di risparmiare in totale 424 milioni. Complessivamente — in ragione delle due delibere — il passivo del consorzio dovrebbe scendere da 14 a 11 miliardi e mezzo.

I provvedimenti — come ha sottolineato il presidente dell'assemblea, il comunista Campagna — sono dunque insufficienti a sanare il sostanzioso deficit dell'A.C.T. Saranno necessarie — si è detto — ulteriori drastiche decisioni, per rinnovare l'organico, ridare efficienza al parco macchine, favorire i trasporti pubblici su quelli privati.

Registrata al Geofisico la scossa in Jugoslavia

Una forte scossa di terremoto con epicentro in Jugoslavia, è stata registrata all'una e 32 minuti dall'osservatorio geofisico di Trieste. Il movimento tellurico avrebbe investito soprattutto la città di Banja Luka, la stessa che otto anni fa fu colpita da un sisma catastrofico. Secondo i tecnici dell'osservatorio di Trieste il movimento tellurico è stato allo epicentro di 4,8 gradi della scala Richter, pari a circa il 7° di quella Mercalli.

Il consiglio d'istituto della scuola media «Pitteri» si riunirà stasera alle 17.30, per discutere delle attività scolastiche e parascolastiche svolte.

SPETTACOLARE INCIDENTE

Il «volo» della Vespa

SCARAVENTATA DALL'AUTO E' PIOMBATA SU DUE PASSANTI

Spettacolare incidente, ieri, nel tardo pomeriggio, in via Carducci: una macchina che stava svoltando in via Crispi, ha speronato un vespista, il quale è volato sul marciapiede a qualche decina di metri di distanza, andando ad investire una anziana signora e una futura mammina.

L'incidente, rilevato dai vigili urbani del nucleo motorizzato, è avvenuto poco dopo le 18. La macchina, la «128» (TS 166897), era condotta da Mauro Komator, di 26 anni, abitante in via Combi 17, il quale è rimasto illeso. Lo scooterista, il meccanico Carlo Babic, di 21 anni, abitante a Conconello 16 è stato scaraventato sul marciapiede dove ha investito le passanti, rovesciandosi quindi a terra davanti al negozio di porcellane. Ha riportato trauma cranico e varie contusioni per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di nove giorni.

Delle due passanti, la più grave è l'impiegata Astrid Iuretic Lackner, di 24 anni, abitante in via Scorcola 6, al nono mese di gravidanza. E' stata accolta infatti in stato soporoso nella divisione neurochirurgica: ha riportato trauma cranico e contusioni alla fronte. La prognosi è di dieci giorni salvo complicazioni. L'altra ferita è la pensionata Maria Polla vedova Reganzin, di 59 anni, abitante in viale XX Settembre 39, la quale è stata medicata e quindi dimessa.

Riunione dell'A.TE.NA.

Avrà luogo questa sera alle ore 20.30, nella saletta convegni dell'Hotel Jolly, in Corso Cavour 7, la consueta riunione conviviale dell'Associazione Italiana di Tecnica Navale (A.TE.NA.). Il dott. ing. Orio Di Brazzano, membro dell'Associazione, parlerà sul tema; «Mezzi e tecniche per il recupero di navi affondate. Un po' di storia e qualche esperienza».

OSIMO, LA ZFIC E LA «LINEA» DEL PARTITO

«Richiamo» di Zaccagnini al contestatore Tombesi

Replica del deputato con proposte per il rinnovamento della DC locale

Un vero e proprio «ultimatum» a non manifestare ulteriormente in pubblico il proprio dissenso nei confronti della linea ufficiale della DC sugli accordi di Osimo è stato rivolto all'on. Tombesi dal segretario nazionale del partito on. Zaccagnini. Il richiamo alla disciplina di partito, forse mai tanto perentoriamente pretesa come in questo caso, è da collegarsi con la protesta espressa dal parlamentare triestino una decina di giorni or sono per il criterio seguito dalla direzione centrale della DC nella costituzione di un gruppo di lavoro per l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo.

Tale gruppo è stato formato con il compito di elaborare una serie di orientamenti e di proposte operative per la realizzazione delle iniziative di cooperazione fra i due Paesi nei settori economico, sociale e culturale. A farne parte sono stati chiamati esponenti locali e nazionali della DC, tutti perfettamente allineati sulle posizioni ufficiali del partito. Da qui la protesta di Tombesi, che aveva inviato a Zaccagnini un telegramma nel quale richiamava tra l'altro l'attenzione del segretario nazionale sul pericolo che un atteggiamento definito assurdo, fazioso e antidemocratico potesse portare gravi conseguenze alla stessa DC e alla situazione politica triestina, nonché provocare una spaccatura all'interno del partito.

Zaccagnini rispose a stretto giro di posta con un altro telegramma, nel quale precisava a Tombesi che il gruppo di studio era coordinato non da singoli parlamentari ma da dirigenti degli uffici centrali e da membri della direzione del partito, invitando comunque il parlamentare triestino a rispettare le decisioni assunte dalla DC e ad evitare — come si è detto — ogni ulteriore manifestazione di pubblico dissenso dalla linea indicata sul delicato problema.

Ieri, si è appreso da Roma che negli ambienti di Piazza del Gesù nuovi commenti avrebbe suscitato un'ulteriore risposta di Tombesi al telegramma di Zaccagnini. Il parlamentare triestino avrebbe precisato di non aver voluto sollevare un problema formale per la costituzione dell'apposita commissione, bensì il problema politico del dissenso di Trieste che coinvolgerebbe con una profonda spaccatura anche la base del partito. Tale dissenso, inoltre, verrebbe alimentato, anziché essere sopito, da atteggiamenti autoritari, con grave pregiudizio per la stessa DC e per l'equilibrio politico cittadino.

In particolare, a Zaccagnini sarebbe stata prospettata la necessità di addivenire ad un ricambio e ad un rinnovamento degli organi dirigenti locali della DC, affinché questa non sia costretta a pagare in blocco gli errori di alcuni suoi esponenti. La necessità, per il partito, di presentarsi alle prossime elezioni comunali con esponenti politici credibili e con tecnici ed esperti che siano veramente tali, si porrebbe in termini perentori in considerazione dell'importanza dei problemi connessi con l'attuazione degli accordi di Osimo e della preoccupante notizia, trapelata negli ultimi giorni, circa un possibile accordo fra Austria e Jugoslavia per il traforo delle Caravanche, che favorirebbe il dirottamento dell'intero traffico da Monaco e da Vienna verso Fiume e Capodistria.

AVVENTURA IN DOGANA DI UNA TROPPO VISTOSA AUTOMOBILE

PROFUMO DI GIALLO A FERNETTI MA TUTTO ERA INVECE REGOLARE

Scatta sempre l'allarme quando ai valichi di confine si presenta una macchina di grossa cilindrata. I controlli da parte della polizia e della Guardia di finanza sono molto severi e, quando c'è anche il benché minimo sospetto che qualcosa non quadri, allora subito la vettura viene bloccata e gli occupanti vengono affidati alla Mobile per più approfondite indagini. E' indubbiamente una seccatura per le persone che non hanno commesso nulla di illegale, ma è anche un cancello di sicurezza che dovrebbe se non bloccare almeno ridurre i furti di grosse macchine che vengono inghiottite dal Medio Oriente, dove la richiesta di auto «non pulite» è grandissima.

Ciò premesso, diremo subito che l'altra sera a Fernetti la «Citroen 2000 Pallas», fermata dalla polizia, era però una automobile «pulita». Alcuni avevano sollevato molti sospetti; ma poi con i controlli effettuati con le varie Questure e con il cervello elettronico di Roma, tutto è stato chiarito e gli occupanti della macchina, un italiano e tre giordani hanno potuto riprendere il viaggio.

La «Citroen 2000 Pallas» in questione, una macchina di prestigio, si è fermata l'altra sera al valico di Fernetti, diretta in Jugoslavia. Recava la targa di Milano ma nell'interno l'unico italiano era il guidatore Gaspare Mione, di 43 anni, nativo di Trapani e residente da poco nel capoluogo lombardo. Gli altri tre erano tutti giovani tra i 27 e i 33 anni, di nazionalità giordana. Il passaporto dell'italiano aveva la data di validità corretta a mano e ciò ha fatto insospettire gli agenti di guardia al valico. Hanno quindi controllato gli stranieri ed hanno constatato che erano in possesso di una grande quantità di denaro.

La macchina e gli occupanti sono stati così scortati in Questura, dove hanno avuto inizio i vari controlli. Per prima cosa l'auto non risultava rubata, aveva i numeri di telaio e di motore originali e pure i documenti erano in regola. La data di validità del passaporto dell'italiano — lo si è appreso dalla Questura di Milano — era stato modificato d'ufficio e per un errore dell'impiegato la correzione non era stata vidimata da un timbro e da una firma, come si usa abitualmente.

Comunque, dopo alcune ore di ricerche l'inchiesta è terminata con il rilascio di tutte e quattro le persone, che hanno ripreso il viaggio verso la Giordania.

IL NUOVO SILENZIO CALATO SULLA ZFIC

«Care "Segnalazioni", con l'articolo riportato dalla "Voce del Popolo" di Fiume, abbiamo la conferma pratica che la Jugoslavia intende applicare in pieno le clausole economiche dell'accordo di Osimo: 250 industrie e 15.000 dipendenti dovrebbero piazzarsi nel settore sloveno della Zfic, il tutto in un decennio. Non sono indicate le industrie nelle loro tipologie, ma è certo che a Lubiana esiste già un incartamento in proposito. La Jugoslavia darà l'assoluta preferenza a quelle produzioni: (prodotti finiti, semilavorati, componenti per altre industrie) che potranno penetrare nella CEE, Italia compresa, in esenzione di dazio. Parecchi prodotti — a Zfic slovena ultimata — invaderanno, come è logico, nell'intera Regione Friuli-Venezia Giulia, con le facilitazioni "osimali", ciò che non avviene oggi. Così, l'industria jugoslava del legno potra rifornire il triangolo delle sedie dell'Udinese, i mobilifici di Pordenone e della Livenza ecc. con componenti e semilavorati a prezzi più convenienti di quelli di produzione regionale. E' ovvio che i nostri industriali avranno la convenienza economica di assorbire i semilavorati in legno, piuttosto che servirsi delle attività domestiche svolte dai contadini e da alcuni artigiani.

«Ma una domanda è ovvia: il giornale di Fiume ha parlato di "250 stabilimenti industriali", quando la Jugoslavia non si è ancora messa d'accordo con la controparte (cioè l'Italia) e con la commissione economica della CEE. Se non erro, le tipologie delle industrie da collocare nelle due parti della Zfic devono essere concordate fra i due governi, in armonia con quanto deciderà poi la Comunità. Si ha il sospetto che Belgrado abbia già ottenuto il "placet" dalla CEE e anche da Roma per i tipi di industria da inserire nella Zfic: diversamente la "Voce del Popolo" non avrebbe pubblicato la notizia, dato il regime di stampa esistente oltre confine. Non è comunque possibile indicare il numero delle industrie (cioè stabilimenti o imprese commerciali) se non esiste già un programma bell'è fatto, e nei particolari.

«So di "avances" tedesche per eventuali "Joint-ventures" con imprese jugoslave, relative ad industrie per l'export verso il Comecon ed il Terzo Mondo. Qualcosa — e il sospetto è tutt'altro che peregrino — sarebbe già stato fatto alle nostre spalle. La nostra giunta regionale ne sa qualcosa? E se non lo sa, se ne preoccupa? Sono domande che ritengo pertinenti e alle quali l'assessore all'Industria e commercio, Stopper, dovrebbe rispondere, entrando in particolari e non con frasi generiche riguardanti commissioni di studi ecc. ecc.

«E' impossibile che la Regione non sappia che Capodistria si prepara a diventare il porto della Zfic. Lo ha scritto anche il "Verkehr" di Vienna, un settimanale molto autorevole della Repubblica austriaca, ed "Il Piccolo" ne ha riportato la traduzione. E poi come va che i banchieri bavaresi si sono incontrati a Lubiana con quelli sloveni, per finanziare il tunnel delle Caravanche che "salterà" il nostro porto? Anche questo è stato scritto dal "Piccolo"; ma alla Regione tutto tace. Hanno approfondito la faccenda?

«La Camera del lavoro - Uil ha pubblicato un opportuno documento di denuncia: ma la Cgil, il PSI, il PCI, la DC, il Sindacato dei portuali non hanno mosso dito, finora. Zittissima anche la Regione. "Mentre voi dormite" (o nominate commissioni e gruppi di lavoro tipo campa caval che la Zfic cresce), Belgrado lavora. E noi veniamo a saperlo attraverso ciò che il "Piccolo" riporta dalla "Voce di Fiume", non dai bollettini della Regione! Incredibile. E' connivenza? E' solo incapacità?

«Non so se l'assessore Stopper risponderà, ma spero che se risponderà esporrà il punto di vista della Regione sul tema Caravanche e sul tema 250 imprese e sul tema Capodistria porto della Zfic, senza trincerarsi dietro al fatto che una notizia di giornale non è un comunicato di governo, perché oltre confine — egli lo sa — le due cose in pratica si equivalgono.

«E in tale attesa, vorrei sollecitare, con tutta cortesia, l'ing. Tassinari, o chi vorrà rispondere, sul problema sollevato il 12 aprile dal dott. F. R.: chiarire all'opinione pubblica in che modo si pensa che la Regione studierà di metterci di fronte al fatto compiuto per il problema della fattibilità. Vi ringrazio. Claudio Rocco».

SEGNALAZIONI

Un piccolo difetto dei nostri vicini

«Perché una persona che non ha tempo, che non scrive ai giornali, che si rende conto che le cose storte del mondo sono tali e tante che bisognerebbe passare, inutilmente, la giornata e la notte a scrivere, vi segnala un modesto particolare? Non lo so nemmeno io, ma mi sembra un particolare importante.

«Sabato mattina, circa alle 9.30 del 16 aprile, un capannello di distinti signori, dieci persone, stazionava nei pressi del bar Rex, sulla piazza della Borsa, che è poi un largo marciapiede, e guardava compiaciuto la folla nereggiante di turisti d'oltre confine che aveva letteralmente invaso la via Roma. Quei distinti signori, dall'aria soddisfatta e autoritaria erano autorità della vicina repubblica.

«Tale episodio può sembrare irrilevante e certamente lo è, paragonato alle enormi sventure nazionali e locali, ma mi ha fatto pensare. Ho anche pensato che certamente sarà sfuggito e comunque sfuggirebbe sia come riflessione che significato alle nostre autorità, miopi.

«Miopi anche perché ho spesso tristemente e sconsolatamente l'impressione che non gliene importa niente e che quando importa non sia purtroppo a nostro favore di cittadini liberi, già venduti altrove.

«Concludo dicendo che non provo né ostilità né antipatia per i nostri vicini, hanno però un piccolo difetto che mi preoccupa: uno spirito nazionalistico infinitamente più accentuato del nostro. Franco Bertini».

LA RIFORMA BASAGLIA E LE SPESE DELLA PROVINCIA

Contabilità e risultati umani

«Gentili "Segnalazioni", desidero, tramite vostro, rispondere alla lettera "In un ospedale destinato a chiudere si spendono miliardi per nuove opere", del signor Giuseppe Famulari, pubblicata il 5 aprile, precisando subito che questa mia non rientra nelle "prevedibili lettere di ammalati, scritte e corrette dal componenti l'équipe basagliana" previste dal signor Famulari, il quale evidentemente non crede possano esistere anche convinzioni, non già dettate da calcoli politici e personali, ma ispirate e sorrette da una reale sensibilità.

«L'autore della lettera ignora questa sensibilità, quando si mette a fare i conti (che non discuto) cogliendo l'occasione per mettere nel passivo del suo disastroso bilancio pure i risultati umani positivi di una riforma psichiatrica, che, se non ha il dono della perfezione, ha il merito di non considerare più i cosiddetti matti "mostri" da ghettizzare bensì esseri umani; e quando la cronaca ha dovuto raccogliere episodi financo delittuosi, non si è potuto fare a meno di constatare che una tale disperata conclusione è solo specchio e risultato di una disperata esistenza.

«E non è "teoria di Basaglia" questa, ma semplice constatazione, dettata dalla realtà, che proprio recentemente ha proposto un "caso", protagonista del quale è una giovane ex degente coatta che si è gettata dalle mura del Teatro Romano: se della notizia apparsa sul "Piccolo" non ci limitiamo a leggere il titolo, ma approfondiamo quanto in essa è contenuto, scopriamo che la giovane ammalata ha passato l'infanzia in orfanotrofio, la fanciullezza in manicomio e che l'avvenimento più emozionante della sua povera vita è stato, con ogni probabilità, il ricovero coatto.

«Sussistendo tali premesse, quali risultati può attendere la società e come può arrogarsi il diritto di decretare che una tale persona non "sa" e quindi non "può" vivere con tutti?

«La società ha mancato nei confronti di tali persone; ma il signor Famulari afferma che la "riforma Basaglia" ha spesso "mandato allo sbaraglio esseri umani che — inseriti nella realtà sociale che non conoscono e non capiscono — traggono dalla loro esperienza emarginazione, angoscia ecc.", capovolgendo così le parti: secondo questa tesi non già la realtà sociale deve comprendere e aiutare, bensì è l'ammalato che deve capire e conoscere, per essere eventualmente giudicato degno dell'inserimento.

«E' una teoria questa che mi fa allibire, specialmente quando, fra le tante cose giudicate scadenti, il signor Famulari afferma che con la "riforma Basaglia" è scaduta pure la qualità della vita.

«La qualità di quale vita è scaduta? Forse di quella conservata "sottovuoto" in manicomio? O è che, come spero, sta un po' sfaldandosi quel tipo di stantio ben-pensantismo che mira a conservare nell'individuo l'apparenza di persona civile anche a costo di adattare e umiliare la dignità altrui alle proprie comodità?

«I fatti che vengono alla ribalta, in virtù della riforma che la Provincia di Trieste ha attuato, anche i più spiacevoli, evidenziano certo problemi non ancora del tutto risolti, ma ci mettono anche di fronte alla responsabilità di ciascuno e alle possibilità che ciascuno ha di migliorare la qualità della vita sociale e di renderla più valida. E questo vale bene, credo, quel "disturbo" che tanta gente, con sommo fastidio, rinfaccia agli autori dell'umanissima riforma psichiatrica. Dilva Simoni».

Raduno di ex prigionieri di guerra a Sesto al Reghena

«Egregio Direttore, sono stato prigioniero di guerra dell'Esercito americano ed ho trascorso negli Stati Uniti il periodo dal 25 luglio 1943 al 18 gennaio 1946.

«L'anno scorso, ricorrendo il bicentenario della costituzione degli Stati Uniti, mancarono i miei auguri al popolo americano, in qualifica di ex prigioniero di guerra, mancanza dovuta al turbamento sismico che ha colpito il mio paese, Vito d'Asio.

«A mezzo del "Piccolo" desidero esternare, al popolo americano il mio sentito, sincero grazie per l'umano, signorile trattamento serbatomi durante la prigionia.

«Parecchi ex prigionieri degli Stati Uniti risiedono nella nostra regione; pertanto, a mezzo del "Piccolo" vorrei invitarli a partecipare al raduno che avrà luogo il 7 maggio a Sesto al Reghena alle ore 10. Ci sarà data l'occasione di rivederci e di trascorrere una giornata in buona armonia. Le adesioni potranno essere inviate al seguente indirizzo: Mario Pasqualis, Sesto al Reghena, 33079 (Pordenone), tel. 689042.

«Grazie per lo spazio concessomi, Mario Pasqualis».

I pericoli della «curva degli sposi»

«Mi decido ad inviare questa segnalazione dopo un ennesimo incidente occorso alla curva della "casa degli sposi", in via Fabio Severo, con danni materiali ai veicoli coinvolti in un tamponamento che ha sconvolto il traffico stradale fra le 12.15-14.15 di martedì 19 aprile.

«Incidente incruento che avrebbe potuto però avere anche conseguenze funeste per i passanti costretti a transitare lungo il manto stradale, in quanto si sviluppano colà lavori per la costruzione del marciapiede davanti agli stabili portanti 79, 81 e 83, praticamente portati a termine, per gli ultimi due edifici, da oltre tre settimane, con la sistemazione del manto bituminoso, per i nove decimi del complessivo (perché mai il completamento non sia ancora avvenuto è un mistero).

«Il passaggio pedonale su detto marciapiede è ora possibile, però è sempre inibito da una stecconata che ne vieta l'accesso e che si spinge considerevolmente nella sede stradale, con un restringimento della stessa per circa un quarto, in piena curva!

«Una tale situazione non è più oltre tollerabile, se non per un giustificato motivo. La paziente attesa, fin qui sovrana, non trova infatti più ragione di essere tale, dato che il marciapiede ora esistente (anche se incompleto) può essere del tutto reso praticabile, con l'asporto della stecconata.

«Per i predetti motivi sento il dovere di presentare la presente mia denuncia affinché il Comune voglia intervenire tempestivamente ed opportunamente al fine di riportare alla normalità la deprecata situazione, eliminando con ciò l'avverarsi di ulteriori possibili incidenti. Grazie per l'ospitalità. M. B.».

Cava Faccanoni: un ultimatum della consulta al Comune

«Vi prego, a nome della consulta rionale di San Giovanni, di pubblicare il testo della mozione approvata all'unanimità il giorno 19 aprile, riguardante il problema della Cava Faccanoni, già trattato nelle "Segnalazioni" dello stesso giorno. Federico Oppelli, presidente della consulta».

Ecco la mozione approvata all'unanimità: «La consulta rionale di San Giovanni, constatato l'assoluto disinteresse da parte dell'Amministrazione comunale per il problema della Cava Faccanoni, condanna la scorrettezza dell'Amministrazione stessa che non ha ravvisato la necessità di rispondere alla mozione votata il 15 marzo scorso, pur essendo informata che il problema era stato inserito nell'ordine del giorno dell'odierna seduta.

«La consulta decide di fissare il termine perentorio a venerdì 22 aprile perché pervenga alla consulta stessa un'esauriente risposta sulle decisioni che il signor sindaco intende intraprendere in merito al problema. In caso contrario, la consulta, riservandosi di salvaguardare con ogni mezzo gli interessi della popolazione di San Giovanni, come primo atto, restituirà, senza esaminarlo, il bilancio di previsione 1977, attualmente all'ordine del giorno».

Borse di studio in memoria di Valnea Nuciari

I colleghi del servizio medico scolastico, il personale della Ripartizione XI del Comune, nonché amici della compianta dott. Valnea Maier Nuciari, hanno voluto onorarne la memoria devolendo la somma raccolta all'istituzione di cinque borse di studio da 100 mila lire cadauna, a beneficio di studenti meritevoli delle seguenti scuole: elementari «Battisti» di Barcola, «Slataper» - «Timeus», e «Venezian»», media «A. Manzoni» e Istituto magistrale «Duca d'Aosta».

Latino e serbo-croato

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla recente lettera del signor R. Poropat a proposito dell'insegnamento della lingua slovena nelle scuole della Regione, in sostituzione delle ore di lezione lasciate libere dal latino, come proposto sul "Primorski".

«E' opportuno, ancora una volta, ripetere che lo studio del latino era e rimane fondamentale soprattutto per la ginnastica mentale cui sottopone tutti i giovani che si accingono ad iniziare studi superiori.

«Ho molta simpatia per il civile popolo sloveno, ma qualora si dovesse sostituire il latino con un'altra lingua, limitatamente alla nostra regione, questa dovrebbe essere il serbo - croato e non lo sloveno».

«Lo sloveno è parlato da una esigua minoranza (meno di due milioni di persone), mentre il serbo - croato è conosciuto dalla stragrande maggioranza degli abitanti della vicina Repubblica.

«Nella nostra regione è assai più utile conoscere il serbo - croato che lo sloveno, essendo di gran lunga maggiore il numero delle persone provenienti da Zagabria, Belgrado o dalla Dalmazia.

«Dal punto di vista letterario il serbo - croato è assai interessante e la grammatica, come in genere quella di tutte le lingue slave, si avvicina molto alla latina: mancanza di articoli e sette casi. Dott. Armando Somma».

La tavola caduta da un camioncino

«Care "Segnalazioni", venerdì 15 aprile, transitando in macchina per la Strada del Friuli, all'altezza dello stabile n. 78, alle ore 18.45, venivo investito da una tavola caduta fortuitamente da un camioncino incrociante, provocandomi danni. Prego l'onesto conducente di telefonare al n. 422707, dalle ore 21 in poi. Ringrazio. Marcello Marconi».

La valle del Vipacco

Il lettore Roberto Bassi ci ha inviato una lunga lettera, della quale pubblichiamo, per ragioni di spazio, soltanto una parte:

«E' ormai chiaro: il posto migliore per fare una zona industriale a cavallo del confine è la valle del Vipacco tra Gorizia e Merna.

«Svantaggi:

«1) La zona in questione favorirebbe Gorizia e non Trieste.

«Quando una persona fa una osservazione del genere mi cadono le braccia: si vuol fare un'opera a livello mondiale e non si riesce a conciliare gli interessi di due città lontane 40 km! Più concretamente risponderò all'osservazione facendo presente che: efficaci collegamenti trasformerebbero Trieste, Gorizia e Monfalcone in un'unica area urbana e di conseguenza ogni sviluppo positivo di una parte di tale area si rifletterebbe su tutte le altre parti (l'integrazione tra le tre città giuliane era prevista e voluta fino a poco tempo fa dai politici regionali, Spaccini in testa). Si possono dire ancora due cose a riguardo: l'area industriale, se funzionerà bene come promettono i maggiorenti locali, farà da locomotiva per tutte le aree industriali della regione e quindi anche Trieste ne sarà beneficiata; in più la zfic posta o Gorizia si integrerebbe perfettamente con un'area di ricerca scientifica sul tipo di quella proposta dall'on. Tombesi per il Carso.

«2) Una zona industriale posta a Gorizia si appoggerebbe sul porto di Monfalcone e non su quello di Trieste. Questa osservazione è assurda perché il porto di Monfalcone non è in grado di manipolare 1.500.000 t di merce che la zona richiede e fatica a sostenere il suo traffico attuale, chi parla così è come quel tale che paventava la concorrenza di un motocarro a un autotreno. Se in un lontano futuro Monfalcone domanderà una ristrutturazione profonda dei traffici e degli investimenti portuali, potremo domandare il trasferimento dei cantieri a Trieste in cambio della costruzione del canale Isonzo - Sava - Danubio, il quale, com'è noto, sboccherà a Monfalcone.

«3) La costruzione della zfic a Gorizia implica la costruzione ex novo di autostrade e ferrovie. Questa osservazione cade da sé perché tutte le opere da costruire sono già in programma da anni: si tratta della autostrada e ferrovia Villesse - Gorizia - Lubiana, della linea metropolitana Trieste - Monfalcone - Gorizia e del raccordo autostradale Lisert - Gorizia. Infine non si deve dimenticare che la costituzione di una grossa zona industriale nella valle del Vipacco stimolerebbe fortemente la costruzione del canale navigabile Isonzo - Danubio.

«4) La costituzione della zfic a Gorizia metterebbe l'Italia in una posizione troppo favorevole e scontenterebbe la Jugoslavia. Posso rispondere in due modi: una trattativa su questa questione mostrerebbe la capacità dei nostri politici di conseguire nei fatti le intenzioni espresse a parole e più precisamente l'ineluttabilità dell'amicizia Italo - Jugoslava. Parlando da tecnico posso dire questo: se vogliamo fare le fabbriche lontano dal mare i costi di trasporto non cambieranno per qualche decina di km in più o in meno e questo perché nei trasporti quello che costa è il trasbordo, non il percorso. Dico questo per far capire che né Trieste, né Capodistria possono risultare escluse dallo sviluppo della zfic.

«Vantaggi:

«1) Situazione urbanistica: è senz'altro la migliore perché la piana di Gorizia è il luogo industrializzabile con più spazio attorno a sé, almeno tra le aree vicine al confine e inoltre è un posto ben fornito d'acqua, a differenza del Carso.

«2) Inquinamenti: saranno presenti anche nella valle del Vipacco, ma in quel posto la bora è praticamente assente e il terreno è del tipo argilloso - ghiaioso, poco permeabile: di conseguenza gli affluenti solidi e liquidi saranno controllabili con i sistemi già oggi conosciuti.

«3) Risparmio di strada: Se prendiamo in mano la carta geografica potremmo constatare che la strada più breve tra Venezia e Lubiana passa per Gorizia e non per Trieste e siccome le capitali del Veneto e della Slovenia sono le porte d'entrata dei rispettivi Stati dobbiamo costruire il punto di giunzione tra Italia e Jugoslavia lungo la strada più breve che unisce i due paesi e non andare a cercare deviazioni strane sul Carso, deviazioni che possono produrre soltanto complicazioni. Questo discorso, è bene dirlo, vale soltanto per quelli che cercano sinceramente l'amicizia italo - jugoslava, senza sotterfugi e interessi.

«4) La presenza di un fiume: questo fatto permetterà il rifornimento d'acqua, grosso problema che si presenta sempre quando si ha a che fare con grandi insediamenti industriali e in Carso diverrebbe enorme, e in più stimolerebbe fortemente la costruzione di un canale navigabile, almeno fino a Monfalcone.

«5) La collocazione della zfic a Gorizia faciliterebbe la presenza in essa della manodopera regionale e almeno in questo senso limiterebbe i massicci trasferimenti di uomini che ogni industrializzazione purtroppo comporta».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

FEMMINILITÀ, NON FEMMINISMO

«Io sono una donna, e contenta di essere donna: vedo che la donna è un essere fatto bene, molto bene studiato nelle sue forme graziose, nella sua consistenza morbida e soave, nel suo aspetto leggiadro ed armonioso, nella sua indole mobile e spigliata, nella sua sollecitudine per tutto ciò che è vivo, nella costanza della sua dedizione, nella forza della sua pazienza, nella bizzarria del suo estro gioioso, nella luminosità che emana da lei al suo stato naturale. Tutti quelli che hanno saputo riconoscere ed esprimere le bellezze del creato, cioè i poeti e gli artisti, sono sempre stati sedotti dal fascino femminile, e si sono sforzati di emularlo nelle loro opere. Quando visito una pinacoteca, vedo che pittori e scultori hanno gareggiato nel mettere in risalto i caratteri propri di questa femminilità. Quando, nella mia chiesa greca, sento il racconto poetico della creazione, apprendo con piacere che, con l'invenzione della donna, l'Artista e Poeta Supremo ha coronato tutte le sue opere meravigliose, collocandola, nel giardino del creato, accanto alla creatura più nobile, l'uomo, come eguale a lui e sua compagna.

«La poesia fa parte della vita di tutti, e c'è in essa, secondo me, più verità che nei gridi scomposti di coloro che oggi vogliono irridere e distruggere queste cose: la donna dei poeti e degli artisti è più vera che quella delle femministe. E io, come donna, mi sento umiliata e disgustata per il furore col quale altre donne vogliono abolire come sorpassato e muffito e ridicolo quello che per me è attuale e vivo e caro e luminoso. E non capisco l'insolenza con la quale queste donne si permettono di schernire quelle come me.

«Che cosa c'è di spregevole nel fatto che noi vogliamo continuare a vestirci con le gonne e portare i reggiseni, e curarci con la civetteria naturale che a noi e ai nostri uomini piace, e a tenerci caro il pudore che difende la nostra femminilità e le dà un tocco di grazia e la fa desiderabile? Che cosa c'è di umiliante nel fatto che ci piace lavare i piatti e pulire i pavimenti e lavare i panni e tenere ordinata la casa e cucinare e rammendare e stirare, e oltre a questo lavorare a maglia e uncinetto e ricamare e curare fiori e ornare mobili e muri, e premurarci che i nostri uomini abbiano tutto l'occorrente, e confidarci con essi a cuore a cuore, e farci aiutare da loro quando lo desiderano, stando in buona armonia con essi e amministrando fedelmente i beni comuni?

«Credono di avere qualcosa di più o di meglio di noi, codeste scapigliate e spiritate, che se ne vanno in processione inalberando cartelli, gridando parole di sfida a tutto l'universo, e, dopo aver detto peste degli uomini, si coricano con questo e con quello, per correre poi ad abortire nelle cliniche? Ce l'hanno tanto contro gli uomini, e poi va a finire che vogliono fare gli uomini esse stesse. Vogliono entrare nella storia, vogliono cambiare il mondo: e non si rendono conto che il mondo e la storia le donne li hanno sempre cambiati, ma facendo le donne, affascinando e spronando gli uomini, e non emulandoli e sostituendosi ad essi. Ma se gli uomini, secondo queste rivoluzionarie, hanno sempre sbagliato le cose che hanno fatto, come sarà che le stesse cose, se le faranno le donne, saranno giuste?

«Di quali cose, infine, si tratta? Se vogliono fare i ministri, i capitani, i capostazione, gli scienziati, i sacerdoti, o che so io, occorre proprio tanto chiasso? Se sono quelle cose che vogliono, che c'entrano quelle altre sulle quali tanto insistono, e che riguardano invece solo la donna come femmina? Perché tanto accanimento intorno alla pillola e all'aborto? Se proprio non vogliono avere figli, perché non fanno a meno di andare con gli uomini che odiano e disprezzano? Sarebbe molto più semplice, e non occorrerebbe scomodare nessuno e prendersela con nessuno.

«Ma astenersi dall'andare a letto con gli uomini, secondo molte rivoluzionarie, è cosa da medioevo. Secondo me, questo sarebbe molto più dignitoso e coerente che il pretendere i piaceri del letto accanto agli odiati rivali, e poi sopprimere il frutto naturale degli atti compiuti. Come può, una, sentirsi donna, quando pretende che il disfarsi del frutto della propria femminilità sia come il cavarsi un dente guasto?

«Quello che mi meraviglia di più è il vedere che tanti uomini danno ragione a queste sfegatate, e mostrano di stimarle e le incoraggiano e assecondano. Si parla tanto di sesso, e poi pare che l'ideale più progressista sia quello di abolire ogni differenza tra uomo e donna, così che si vedono i giovani andare conciati in modo che non si capisce se sono maschi o femmine, come se si vergognassero di essere quello che sono. Quei lunghi cappotti da gendarmi, sopra i quali svolazzano criniere, e dal cui fondo si prolungano calzoni e calzature pesanti, in soldatesca marcia per le strade, a quale ibrido umano appartengono? Siamo davvero più progrediti perché abbiamo abolito, dall'abbigliamento femminile, ciò che accentuava il fascino della grazia naturale? Al sentire che un tempo gli uomini impazzivano per una caviglia scoperta, si ride. Eh, certo: oggi basta tirare una lampo, ed è scoperta ogni cosa: ma questo è davvero un progresso nei rapporti umani? Ed è proprio vero che la donna si sta evolvendo in modo che il suo corpo non richiede più quei capi di biancheria intima che erano un omaggio alla sua femminilità? E' proprio vero che la nostra pelle si sta facendo così pachidermica, da esigere quei pantalonacci di telaccia ruvida e grezza che invadono i negozi? E' proprio vero che le gonne erano un simbolo di soggezione, e che il nascondere le gambe in due tubi è segno di emancipazione?

«Io non sento il bisogno di emanciparmi: essere donna mi piace, e ci tengo. Mi sento bene con tutte le mie rotondità al loro posto, e mi piace avvolgerle in gonne che io stessa mi cucisco; mi piacciono i lavori di casa, e voglio farli con le mie mani, e mi piace farli cantando; e mi piace abbellire la casa e i giorni con quelle piccole cose che gli uomini non pensano ma che anche ad essi fanno piacere. Sono assai contenta di essere così come sono, e non ho nessuna voglia di assomigliare a un uomo. Ma soprattutto sono contenta di aver avuto una mamma che non ha mai voluto essere altro che donna, e che quando io mi sono formata in lei non si è sbarazzata di me, e ogni volta che mi ha accarezzato (con la sua mano di pittrice e di massaia), l'ha fatto con mano pura, mano che non ha mai compiuto il gesto assassino di sopprimere una vita, né mia né di alcun eventuale fratello non nato. E ad essa io voglio assomigliare, restando la donna che mi ha fatto.

«Spero che non vi dispiaccia che vi abbia scritto queste cose: ci sono molte donne che le pensano e le vivono senza fare chiasso nel mondo. E se queste donne non ci fossero, il genere umano non ci sarebbe più. Elias Apollonio».

UN VOLUMETTO ISTRUTTIVO

«Care "Segnalazioni", desidero segnalarvi un interessante volumetto che riguarda noi giuliani: "Successful Negotiation - Trieste 1954", di John C. Campbell, pubblicato nel 1976 dalla "Princeton University Press" - Princeton, New Jersey, Stati Uniti (alla quale può essere ordinato).

«Comincia così: "Questo piccolo volume è un inconsueto approccio ad un inconsueto caso di negoziato". E questo "negoziato di successo", così esemplare e raccomandabile, è: "la definizione della lunga disputa territoriale italo-jugoslava per Trieste", per mezzo del Memorandum d'intesa di Londra, che noi ben conosciamo, pur ignorandone i retroscena.

«Il volume si presenta sotto forma di interviste con i cinque partecipanti: l'americano Thompson, l'inglese Harrison, lo jugoslavo Velebit, l'italiano Brosio, e l'americano Murphy, che portò a Tito una lettera di Eisenhower.

«E' interessante per noi giuliani vedere con quale immortalità e cinismo questa gente ha disposto di noi e del nostro destino, senza mai interpellarci e nemmeno considerare la nostra esistenza. Una sola volta l'americano Thompson (che pur aveva avuto disposizioni da Washington di assegnare tutta la costa delle Zone A e B all'Italia, poiché abitate in maggioranza da italiani), sembra ricordarsi della popolazione interessata, scoprendo improvvisamente (pag. 27) che: "tutta la popolazione della costa era formata da pescatori jugoslavi, i quali, per continuare la loro professione, avrebbero dovuto optare per l'Italia e trasferirsi. Ciò che avrebbe imbarazzato non poco gli jugoslavi perché ci sarebbe stato un esodo di jugoslavi verso l'Italia". Chissà chi gliel'aveva raccontata questa! Chi aveva mai visto tutti questi pescatori jugoslavi sulla costa della Zona B? Tutti sappiamo che da noi esisteva una popolazione slava contadina, ma di pescatori ci poteva essere solo qualche singolo. Ciò dimostra quale competenza avevano della nostra realtà questi "grandi negoziatori".

«Ma ciò che per noi è maggiormente istruttivo, è il parallelo che l'autore fa, nella conclusione (pag. 155) con altri famosi contenziosi, quali quello per Cipro e per la Palestina, e relativi negoziati. Riporto testualmente, traducendo dall'inglese: "Indubbiamente i negoziati per Trieste furono semplificati dal fatto che la popolazione dell'area contesa (ovviamente tutto il TLT), era rappresentata solo dai due governi. Roma parlava per gli italiani e Belgrado per gli sloveni. Se qualcuno degli abitanti di Trieste e dei suoi dintorni favoriva il Territorio Libero o qualche altra soluzione, non avevano alcun loro rappresentante per farlo sapere. La situazione è diversa a Cipro, dove le comunità greca e turca sono riconosciute partecipi di ogni soluzione, ed in Palestina, dove gli arabi-palestinesi hanno reclamato il loro diritto di partecipare, insieme ai governi stabiliti, ai negoziati per una soluzione politica".

«Ecco il trucco, signori, che ha permesso un così felice ed "inconsueto" negoziato: ignorare completamente la volontà della popolazione interessata! Che, purtroppo, s'è lasciata ignorare! E questi americani, maestri di civiltà, non si vergognano nemmeno di vantare tali metodi, e di consigliare tale ricetta, condita per di più, con la "massima segretezza". Soprattutto nessuno doveva saperne niente fino ad affare concluso. Affare che andava perfezionato legalmente, cosa che l'autore del volume, studioso di relazioni internazionali ed ex membro dello State Department americano, raccomanda di fare al più presto (pag. 158), e ch'è stato ormai fatto ad Osimo. Anche Brosio, intervistato nel 1972, ammette che ci mancava un "final agreement" (cioè un accordo finale), vedi pagg. 126 e 127, altrimenti la sistemazione poteva continuare a sembrare provvisoria.

«Ricordiamoci, alle prossime elezioni, se non vogliamo continuare a "semplificare" i negoziati di tutti quelli che vorranno disporre di noi, ch'è importante eleggere rappresentanti veramente "nostri", impegnati a difendere i nostri interessi e non quelli del governo che li paga». Lettera firmata.

Una spilla d'oro

«Venerdì della scorsa settimana, uscendo dal Politeama Rossetti, mi sono accorta di aver perduto una spilla d'oro. Sarei oltremodo grata al gentile rinvenitore se mi potesse telefonare, dalle ore 13 alle 15, al numero 39503. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio capodistriano

Domenica prossima, nel ricordo della tradizionale festa in onore della Beata Vergine delle Grazie che si celebrava nella chiesa di Semedella, la «Fameia Capodistriana», aderente all'Unione degli istriani, effettuerà un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Crocetta presso Castelfranco Veneto, al quale affluiranno anche le sezioni del Veneto e della Lombardia. Informazioni in sede de, via Pellico 2.

Previdenza medici

La Cassa previdenza per medici ammalati ricorda ai soci che oggi, giovedì 21, alle 19 in prima convocazione ed alle 19.30 in seconda, presso la sala del Centro tumori, via della Pietà 19, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.

Famiglia e scuola

Alle 18 di stasera, giovedì 21, nell'aula magna del Liceo «Dante» i docenti universitari prof. Benedetto De Bernard, presidente del consiglio di istituto della scuola media «Addobbati», e prof. Claudio Desinan, incaricato di pedagogia alla Facoltà di Magistero, presenteranno alle famiglie, ai docenti ed agli studenti lo studio del preside prof. Nereo Salvi «Genitori e docenti nel consiglio di classe», edito a cura dell'Associazione Famiglia e scuola nella collana di pubblicazioni pedagogiche.

Escai XXX Ottobre

Domenica 24 si effettuerà una gita sulle pendici del monte Carso e del monte Stena. Iscrizioni in sede dell'Escai XXX Ottobre (tel. 68795) fino a domani, venerdì 22. Partenza da piazza Oberdan alle 8.

Cresime Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento ultimi modelli a prezzi eccezionali. Riparazioni e assistenza *Seiko* con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani Largo Santorio 4.*

Rotary club

«La ricerca scientifica» è il tema che sarà trattato dal prof. Antonio Marussi in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste.

Dottori commercialisti

Questa sera, con inizio alle 18.30 nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Giorgio Giammattei per il ciclo d'aggiornamento professionale tratterà il tema «L'imposta di registro e di bollo». Potranno intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Concorso Fidapa

Oggi, 21 aprile, nella sala del CAR Aquila, via Rossini 4, alle ore 18, avverrà la premiazione del concorso letterario bandito dalla locale sezione della Fidapa presieduto dalla poetessa Lina Galli.

Cinema dei ragazzo

«I gladiatori». Una meravigliosa e galoppante vicenda, incastonata nella Roma imperiale del primo secolo del cristianesimo, narrata in scopecolor, oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45. Il film inizia alle ore 17. Non si ripete il primo tempo.

«Americani sull'Everest»

Martedì 26, alle ore 19, consueta riunione dell'Escai XXX Ottobre in sede (via Pellico 1), con la proiezione del film «Americani sull'Everest». Sono invitati ad intervenire soci e simpatizzanti.

Burro Sciaves

Bressanone, finissimo da the con arrivi giornalieri; *Le formaggerie lombarde* via Carducci 26; sensibili ai costanti aumenti del carovita, vi praticano lo sconto del 5 per cento sul listino ufficiale dei prezzi.

Tavola rotonda medica

Con il patrocinio dell'Ordine dei medici per iniziativa dell'Associazione medica triestina e della sezione italiana dell'International College of Surgeons, domani, venerdì, alle 17, si terrà nell'aula delle conferenze dell'ospedale maggiore (via Stuparich) una tavola rotonda sulle «Attualità terapeutiche nella malattia varicosa degli arti inferiori». La seduta sarà presieduta dal prof. Piero Pietri, direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della nostra Università, e vedrà l'intervento di autorevoli specialisti. Parteciperanno infatti i professori Scarpa, direttore della clinica dermatologica; il primario Tesi, di Firenze, noto angiologo; ed i triestini Suligoj, Alagni e Bassi. L'ingresso è libero al pubblico medico.

Il patrono di Portole

Domenica 24 la gente originaria di Portole e dei luoghi vicini festeggerà a Trieste il patrono San Giorgio, fra l'altro con una Messa celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore in Cittavecchia e successiva riunione familiare in sala vicina. Alle 15.30 ci sarà l'incontro dinanzi alla chiesa stessa con i conterranei provenienti da altre province.

Ville venete al CMM

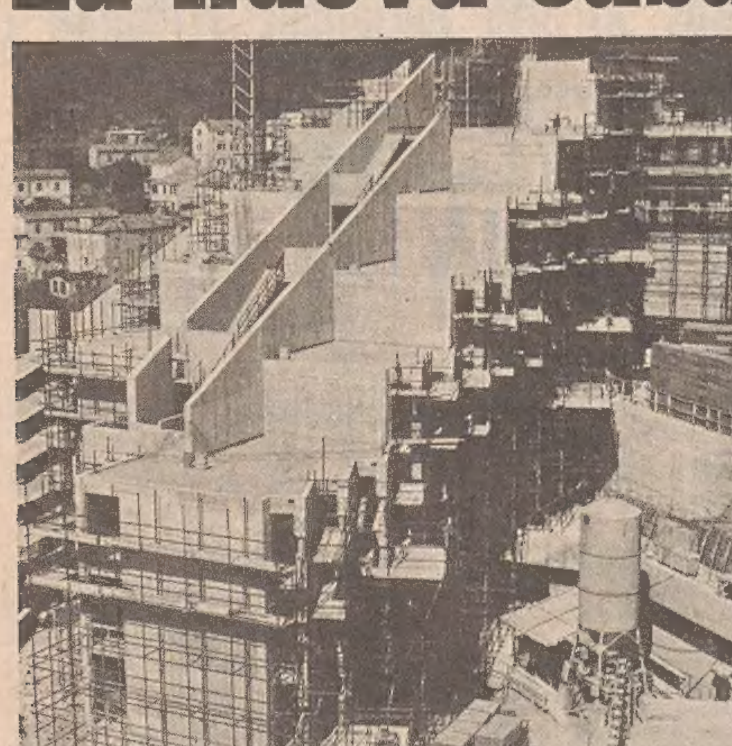
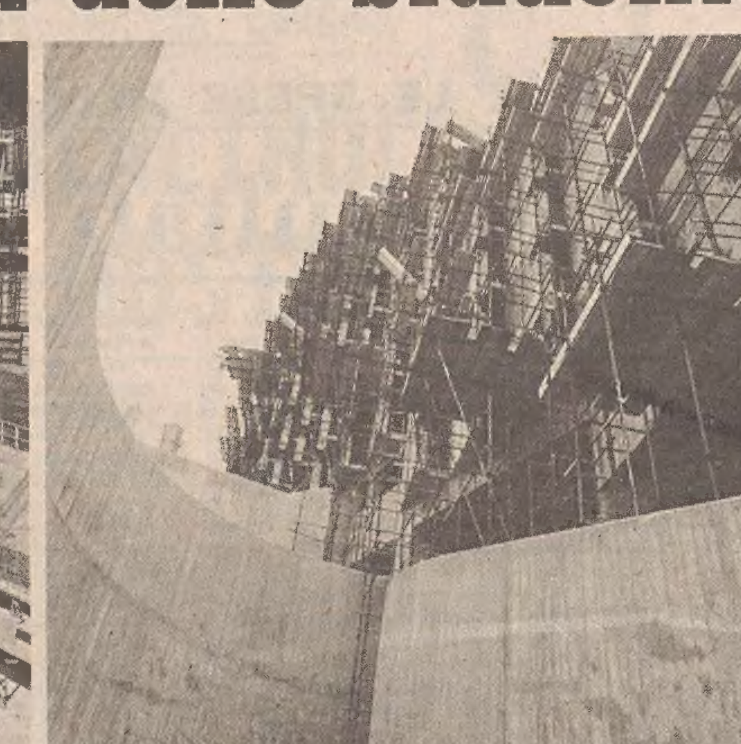
Venerdì 22 corr. alle ore 18.30 precise, il cap. Roberto Richardson presenterà — nella sede sociale del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di via Roma 15 — una proiezione di diapositive a colori sonorizzata con commento parlato e musicale intitolata «La civiltà delle Ville Venete».

Trattamenti gratuiti

A tutte le signore che acquisteranno, dal 2 al 7 maggio il nuovo cofanetto della «*Pier Augé*», *Nereo* fa un omaggio che risulterà senz'altro gradito: il trattamento completo del viso. *Nereo*, viale XXX Settembre 14. Tel. 795236.

SI CONTA DI ULTIMARE I LAVORI ENTRO IL PROSSIMO OTTOBRE

La nuova casa dello studente

(Italfoto)

Saranno conclusi probabilmente entro ottobre di quest'anno i lavori della nuova casa dello studente che sta sorgendo nel comprensorio universitario. L'edificio, che ospiterà 172 studenti, è stato realizzato nel rispetto della configurazione del terreno, particolarmente «movimentato» nella zona. Era l'unica indicazione alla quale riferirsi — ha affermato l'architetto Romano Boico, progettista dell'opera — dovendo collocare la nuova casa dello studente tra edifici così diversi tra loro. «Ho pensato di dare vita ad una montagna artificiale», un luogo cioè che non serva solo per abitarci, ma dove si possa anche passare il proprio tempo libero. E, a questo scopo, sono stati studiati ampi spazi aperti alla base dell'edificio dove i giovani potranno riunirsi nelle ore di svago. Per fondere la costruzione con l'ambiente circostante sono stati costruiti un percorso pedonale che, partendo dalla strada sottostante, attraversa l'edificio per sbucare nell'ampio piazzale antistante, e delle scale esterne che portano sul tetto della casa, che si sviluppa a gradinata, seguendo appunto la conformazione del terreno. Su questi gradoni sono dei camminamenti che permetteranno, a chi lo desidera, di fare delle passeggiate panoramiche: un «edificio interamente transitabile» quindi, come ha sottolineato l'arch. Boico.

All'interno sono previste stanze per una persona, interamente arredate, ciascuna dotata di propri servizi, con una «parete aperta»: un'ampia vetrata ed una feritoia, studiate in modo da parmettere a tutti di godere il panorama della città sottostante. In ogni piano c'è una sala-soggiorno per le attività di studio e lettura, la cui ampiezza è rapportata al numero di studenti abitanti nel piano. Le stanze immettono tutte su ampi corridoi che non serviranno soltanto per «passare» ma anche a «sostare».

La nuova casa dello studente, provvista di un considerevole numero di nuovi posti-letto per gli studenti fuori sede, è frutto della politica di sviluppo degli studi universitari perseguita del nostro ateneo. Si tiene presente la dimensione regionale dell'università senza peraltro favorire la proliferazione delle sedi. Agli studenti si vuole offrire la possibilità di vivere in un ambiente salubre, accanto all'Ateneo, ma senza costringerli all'isolamento.

Questa politica — si osserverà — non esclude l'insediamento di dipartimenti universitari (che, in base alla riforma, sostituiranno le facoltà) in altre località della nostra regione. Ma si propone di avvalersi degli istituti e delle facoltà già esistenti, per creare tutta una serie di servizi che consentano a tutti gli studenti, in sede o provenienti da fuori, di svolgere al meglio la loro attività. Si tratta di eliminare, per quanto possibile, la pendolarità ed anche la speculazione dei privati, offrendo agli studenti, alloggi a «prezzo politico».

Sinora il nostro Ateneo — come ha confermato il prof. Negrelli, direttore dell'Opera universitaria — è riuscito a far fronte a quasi tutte le richieste degli studenti bisognosi, ma è necessario fare di più: dare la possibilità anche ai giovani, provenienti da famiglie che godono di un reddito decoroso, di poter ottenere un alloggio ad un prezzo proporzionato al reddito familiare, ma non eccessivo.

PENA RIDOTTA AL PROTAGONISTA DI UN NOTO «CASO»

LE MACCHINE EMIGRAVANO CON TARGHE CONTRAFFATTE

Implicato nella vicenda il bolognese accusato da un greco che non cessa di battersi per la revisione di un processo

Ritorno nelle aule giudiziarie di Carlo Mazzoni, 40 anni, da Bologna, l'uomo che da quasi un lustro si batte per ottenere la revisione di un processo che si concluse con la sua condanna. Secondo la sua tesi, egli fu vittima della vendetta di Kostantinos Bertiou, un greco che lo avrebbe ingiustamente acusato. Giudicato in contumacia il 27 novembre del 1970, l'emiliano venne arrestato in Germania in esecuzione di un ordine di carcerazione, del quale ignorava l'esistenza. Tradotto nelle carceri di Bologna, Mazzoni iniziò, aiutato dalla moglie, una disperata battaglia per dimostrare la propria innocenza, denunciò il greco per calunnia e sollecitò la revisione del processo. Altre vicende addebitate a Mazzoni vengono prese ora in esame dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. Caufin e dott. D'Amato, P.M. dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

I fatti in causa — spiega il consigliere relatore dott. Urso — risalgono all'estate del 1961 quando la Questura denunciò Mazzoni, Bertiou Kostantinos, Giovanni Murino, di 31 anni, da Nuoro, Nemesio Nanni, 32 anni, da Todi, Demetrio Libri, 31 anni, da Milano, e Luigi Rossi, 34 anni, da Città di Castello, per furti pluriaggravati e continuati, associazione per delinquere e falsi.

Secondo la tesi accusatoria, a Trieste, essi avrebbero rubato tre macchine, documenti e targhe di altri automezzi, e i veicoli sarebbero poi stati «esportati» in Bulgaria. La polizia jugoslava incominciò con l'arrestare Nanni, il quale sarebbe stato sorpreso al volante di una «Mercedes» di sospetta provenienza, sulla quale sarebbe stata apposta una targa di Gorizia, targa che sarebbe stata rubata a Trieste. Nanni negò ogni addebito, sostenendo che l'auto gli era stata affidata da un conoscente con l'incarico di guidarla a Belgrado.

Successivamente, in Germania, venne catturato Rossi, il quale guidava una «Mercedes» sospetta e, secondo il suo assunto, aveva avuto l'incarico di portare la macchina in Austria. Ad uno ad uno, sarebbero poi stati identificati tutti gli altri indiziati. Il processo a loro carico fu celebrato il 16 giugno dello scorso anno dal Tribunale penale, che condannò Mazzoni e Murino a tre anni e sei mesi di reclusione e 450 mila lire di multa ciascuno, Bertiou a tre anni e 8 mesi e 500 mila, Nanni e Libri a un anno di reclusione, Rossi a dieci mesi. il Collegio acordò a quest'ultimo e a Nanni i benefici di legge.

Contro la sentenza ricorsero Mazzoni, Nanni e Libri, ed ora alla Corte essi tornano a protestare la loro innocenza. Il P.G. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. Per Nanni parla, quindi, l'avv. Riccardo Ghezzi, per Murino l'avv. Ulgheri da Milano e per Mazzoni il prof. Ivo Caraccioli. Il patrono, afferma che il suo assistito mai fece parte di alcuna banda internazionale e che al tempo dei fatti lavorava in Germania, il prof. Caraccioli ricorda alla Corte che la sentenza del 1970 che portò all'arresto di Mazzoni è attualmente oggetto di revisione e la relativa procedura è pendente davanti a un magistrato. In parziale riforma della sentenza dello scorso anno, la Corte, ritenuta la continuazione dell'oggetto della causa dello scorso anno con i fatti già giudicati nel 1970, determina la pena per Mazzoni in due anni di reclusione e 300 mila lire di multa, per Libri in otto mesi di reclusione e conferma nel resto le appellate deliberazioni.

Consulte rionali

La Consulta rionale di San Vito - Città vecchia è convocata per stasera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1977. Questa sera, nella sede di via Cologna 30 si riunirà alle 20.30 anche la Consulta rionale di Cologna - Scorcola con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1977; e il problema degli invalidi.

Parla il prof. De Nova sul codice della RDT

Nell'ambito degli incontri promossi dall'Istituto giuridico della nostra facoltà di Economia e commercio dell'Università, questa sera con inizio alle 18, il prof. Giorgio De Nova dell'Università di Pavia parlerà sul tema: «Il nuovo codice civile della Repubblica Democratica Tedesca».

Due incontri sulla medicina

Sabato 23 con inizio alle 18.30 nella sede sociale di via delle Zudecche, 1/c II p., promossa dal Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, si svolgerà una conferenza dibattito tenuta dal prof. Luigi Oreste Speciani, libero docente in medicina sociale sul tema: «Nella medicina riumanizzata l'alternativa per sopravvivere».

Domenica 24 alle 9.30 a Marina di Aurisina, per iniziativa del Collegio infermieri professionali, prenderà l'avvio un seminario di studio il cui tema — Una medicina a misura d'uomo fuori e dentro la «officina di salute» ospedaliera —, sarà presentato dallo stesso prof. Speciani.

ANNI DI CRIMINI VAGLIATI DAI GIUDICI D'APPELLO

MALAVITA SENZA FRONTIERE IN UN ROMANZO GIUDIZIARIO

Tra gli episodi più clamorosi una fallita rapina in banca Coinvolto anche Di Biaggio il supertestimone di Peteano

Una fallita rapina in banca, furti di indumenti, armi e automobili, uso di documenti apocrifi e frodi ai danni delle nostre sedi consolari all'estero: su questi e altri fatti, sono incentrati quattro distinti episodi che, sotto il prollo della connessione soggettiva, furono unificati in un unico processo. La complicata vicenda giunge ora al giudizio della Corte d'Appello, presieduta dal dottor Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. Caufin e dott. D'Amato, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

Nella vicenda sono attualmente coinvolti i detenuti Giovanni Moznich, 23 anni, da Udine, Gianni Paoletti, 31 anni, da Gorizia (fu mancato teste al processo per la strage di Peteano), Maurizio Rilande, 21 anni, da Udine, Ermanno Colledà, 20 anni, da Napoli, e i contumaci Ugo Fabris, 30 anni, da Buttrio e Paolo Kudlicka, 31 anni, da Gorizia.

L'episodio più clamoroso del romanzo giudiziario è datato 23 settembre 1975. Quel giorno, verso le 13 un'«Alfa Romeo» si arrestò davanti a una banca di Pavia di Udine. Dalla vettura scesero due persone — Moznich e Paoletti, secondo l'accusa — con il volto coperto da una calzamaglia e armate di pistola.

Costoro — rievoca il consigliere relatore dott. Burattini — si diressero verso l'ingresso dell'istituto con l'evidente intenzione di commettere una rapina. Ma un cliente era appena uscito chiudendo la porta che si sarebbe potuta riaprire solo azionando un comando interno, poiché la banca aveva adottato questo accorgimento dopo un'incursione banditesca.

I due, allora, con la minaccia delle armi, costrinsero il cliente ad addossarsi a un muro e, quindi, uno di essi cercò di entrare nell'istituto, frantumando a calci i cristalli della porta, ma dovette desistere per l'improvviso sopraggiungere di un automezzo. Vista la mala parata, i due balzarono sull'automobile e la persona che era alla guida ripartì velocemente verso Udine. La vettura (era stata rubata) venne rinvenuta successivamente in un campo di granoturco. I carabinieri, che iniziarono le indagini sul caso, appurarono che alla vigilia della fallita rapina una «Mini Minor» era stata notata più volte sulla strada, dove ha sede la banca, e su una vettura di questo tipo venne sorpreso il Moznich che, tra l'altro, era sprovvisto di patente.

Egli dichiarò che la vetturetta gli era stata prestata dall'amico Ugo Fabris ed egli, a sua volta, l'aveva prestata al Paoletti. Nella «Mini» furono rinvenuti un coltello con lama a scatto e frammenti di cristallo. Contro i due indiziati venne emesso ordine di cattura, e l'istruttoria si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio di entrambi per concorso nel furto dell'«Alfa».

Nel frattempo, per Paoletti, venne definito un altro procedimento istruttorio, al termine del quale egli fu imputato di furto pluriaggravato. Nella notte del 4 ottobre del 1975, egli avrebbe mandato in pezzi il cristallo della vetrina di un'armeria udinese, e si sarebbe impadronito di nove rivoltelle, quattro coltelli da caccia, due cannocchiali e altrettanti binocoli. A questo furto, è connesso l'arresto dell'attuale appellante.

Nella tarda serata del 6 ottobre, un finanziere di Gorizia (era informato che Paoletti era ricercato dalla Questura) notò l'indiziato su una strada della periferia e diede l'allarme. Una pattuglia intervenne immediatamente sul posto ma Paoletti, alla vista della macchina degli agenti, si diede alla fuga, infilandosi in un vicolo cieco, dove scavalcò il cancello che adduce allo scivolo di un'autorimessa, e si nascose in un angolo. Gli agenti gli intimarono, allora, di uscire a braccia alzate, e lo dichiararono in arresto.

Nell'altro fatto sono, invece, implicati, oltre ai Paoletti, anche Kudlicka ed altre persone, tra le quali l'arcinoto Walter Di Biaggio, il cosiddetto supertestimone al processo di Peteano. Gli episodi di questa causa, ambientati nel Veneto, nella nostra regione, in alcuni Stati dell'Europa occidentale e in Jugoslavia sarebbero avvenuti dal 1.o ottobre al 21 novembre 1968.

Questa attività prese l'avvio a Monfalcone con il furto di un'«Alfa Romeo» che, secondo certuni, sarebbe stata rubata da Paoletti e Kudlicka. In ottobre, partirono per la Germania Di Biaggio, un suo parente e un loro amico; a Monaco essi incontrarono Kudlicka, dal quale avrebbero appreso che Paoletti era stato fermato dalla Polizia ad Amburgo per il furto di un'auto a Trieste. Essi girarono mezza Germania federale e poi Di Biaggio, Kudlika ed altri due andarono a Parigi nella speranza di vendere, pare, della refurtiva. Nella capitale francese si incrinò l'armonia del gruppetto, Di Biaggio e Kudlicka raggiunsero con l'autostop il Belgio, dove il primo avrebbe rubato una «125», a bordo della quale essi si sarebbero trasferiti prima a Fiume, e in seguito a Nuova Gorizia. Qui i due lasciarono l'auto e tornarono a Gorizia, dove ripresero contatti con Paoletti. Sarebbe stato un contatto piuttosto proficuo perché Paoletti e Di Biaggio sarebbero riusciti a impadronirsi di due «Alfa Romeo» e a trasferirle a Nuova Gorizia, dove sarebbero stati attesi da Kudlicka.

Il terzetto raggiunse successivamente Fiume, Paoletti si staccò dagli amici per ritornare dopo qualche giorno assieme a un «socio» motorizzato e a diverse autoradio, asportate a Udine, Pordenone e Treviso.

Con l'aiuto di un fiumano, essi si diedero da fare per piazzare la refurtiva, furono fermati dalla milizia jugoslava ma riuscirono a scappare. Il pericolo che avevano corso indusse i tre a desistere da ulteriori imprese; rubarono, infatti, qualche altra macchina e un passaporto, e il 19 novembre, sulla via del ritorno a Gorizia, furono catturati a Fiume dalla milizia che poi li consegnò alla nostra polizia di frontiera.

Essi furono imputati di furti continuati e aggravati, Kudlicka e Di Biaggio, inoltre, di truffa ai danni delle sedi consolari italiane in Germania, Belgio, Austria e Francia, dalle quali si sarebbero fatti consegnare denaro con il pretesto di essere rimasti senza lavoro e di avere urgenza di rientrare in Patria. L'ultimo colpo grosso, nel quale sono implicati Rilande, Moznich, Paoletti, Fabris e Colledà, risale alla fine di agosto del 1975 quando, assieme a un altro complice essi avrebbero rubato due autofurgoni, con i quali avrebbero trasportato altrove 2000 blue jeans «Fiorucci», 50 cappotti, 400 pantaloni, altrettante gonne, 40 giacche, 100 abiti confezionati, centinaia di capi di maglieria, il tutto per un valore di 22 milioni, che avrebbero sottratto da un magazzino di Tavagnacco.

Una decina di giorni più tardi, un altro furto si impose all'attenzione dei carabinieri: sconosciuti, dopo avere forzato la serratura dell'ingresso, si erano introdotti nella casa di un collezionista, e lo avevano derubato di una raccolta di francobolli del valore di oltre dieci milioni di lire. I sospetti finirono col polarizzarsi sul quintetto, che venne fermato. Gli indiziati negarono gli addebiti, sfornarono alibi, chiamarono in causa altre persone ma, alla fine, furono tutti imputati di concorso nel furto pluriaggravato dei furgoni e dell'imponente stock di indumenti. Fabris e Moznich furono ancora accusati del furto pluriaggravato dei francobolli, Paoletti e Rilande di ricettazione perché avrebbero occultato la collezione e si sarebbero interessati per venderla, Colledà, infine, venne imputato anche di autocalunnia perché, interrogato dal magistrato, si era addossato assurdamente tutte le colpe del furto di Tavagnacco.

Su tutti questi episodi si pronunciò due volte il Tribunale di Udine e una quello di Gorizia, e il gruppetto fu così complessivamente condannato: Paoletti: 11 anni, tre mesi di reclusione 650 mila lire di multa, tre mesi, 15 giorni di arresto e 35 mila di ammenda, Kudlicka: tre anni e 10 giorni e 180 mila (condonati due anni e l'intera multa), Walter Di Biaggio venne amnistiato assieme a qualche altro imputato, Moznich: cinque anni, due mesi e 350 mila di multa, Colledà: otto mesi di reclusione, e Fabris un anno e 100 mila con i benefici di legge.

Essi ricorsero ma anche la Procura generale impugnò la sentenza di Udine relativa al processo per la tentata rapina in banca, e da ciò il secondo, complesso dibattimento. Ai banchi della difesa prendono posto gli avvocati Comand del Foro di Udine (Rilande), Franz dello stesso Foro (Moznich), Antonini da Trieste e Cacciatore da Udine (Paoletti), Gianluigi Devetag da Gorizia (Kudlicka) e Ulgheri da Milano per Fabris e Colledà che non hanno un difensore di fiducia.

Poiché gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.G., il quale valuta severamente i fatti in causa e chiede che a Paoletti e Moznich venga confermata la recidiva già contestata. Il dott. De Franco afferma che non è ammissibile la continuazione con fatti risalenti al già lontano 1968, per i quali chiede la conferma mentre chiede la continuazione per gli altri addebiti e conseguente condanna di Paoletti a sei anni e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa, tre mesi e 15 giorni di arresto e 35 mila di ammenda, Moznich a cinque anni e 500 mila e sei mesi di casa di cura, dichiarare l'inammissibilità del ricorso del Colledà per mancata presentazione dei motivi e confermare per gli altri tre le impugnate deliberazioni.

La parola è ora alla Difesa, e i patroni si batteranno per lunghe ore per strappare alla Corte un'attenuazione della pena inflitta ai loro assistiti. In parziale riforma delle impugnate deliberazioni, la Corte ha applicato la continuazione per i fatti addebitati a Moznich e a Paoletti, ed ha determinato la condanna per il primo in tre anni, otto mesi e 380 mila di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda, sei mesi di casa di cura e gli ha, infine, revocato i benefici accordatigli nel 1976 dal Tribunale, Paoletti in 5 anni, 500 mila di multa, tre mesi e 15 giorni di arresto e 30 mila di ammenda, ha dichiarato inammissibile il ricorso di Colledà e ha ordinato che l'impugnata sentenza divenga esecutiva nei suoi confronti ed ha, infine, confermato per gli altri le appellate deliberazioni.

Lezione all'Ateneo di Vezio Crisafulli

Il giudice della Corte Costituzionale prof. Vezio Crisafulli, già docente nella nostra Università, mercoledì 27 aprile tornerà a Trieste per tenere con inizio alle ore 17.30 nell'aula Giacomo Venezian della sede di piazzale Europa 1 una lezione su «Giustizia costituzionale e potere legislativo».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cecilia e Duillio Durissini nel I anniv. dagli amici della XXX Ottobre 110.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini»).

In memoria di Maria Clotilde Mattiazzi nell'XI anniv. (21-4) dai figli 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bradamante nel III anniv. (21-4) dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Valeria Bertoldi nel V anniv. dal marito e figlia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Etta Liebman nel I anniv. da Giacomo e Jenny Grioni 10.000 pro CRI (Pronto soccorso e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elvira Fassetta nel 54.o anniv. dal figlio Umberto Fassetta 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvio Rustia nel 30.o anniv. dai figli Maria e Silvio 30.000 pro Istituto Rittmeyer e 30 mila pro ECA.

In memoria di Ermenegildo Castellano da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosetta Cresnar dai nipoti Korb 10.000, da Silvio e Vittorio Petrini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Norma Rameri in Bertolini da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Loredana Pian Covalecchio dalle famiglie Raffaele e Ciro Stacul 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Barbara Cossini dalla nonna Lidia 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elidio Giacomelli dalla moglie Lidia 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bice Morpurgo dalla famiglia Lavers 7000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Federica Zencovich de Stellamare ved. Gelsi dalla figlia Bianca 50.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo e 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lucia e Giorgio Rinaldi 50.000 pro Ospedale Maddalena (I Div. geriatria - Prof. Klugmann) e 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 50.000 pro Ospedale Maddalena (I Div. geriatria - Prof. Klugmann); da Giuliano e Mignon Pelli (Zurigo) 20 mila, da Amerigo Ghersina 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Salvatore ed Erica Attanasio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Vito e Barbara Tamplenizza - Ghersina 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Livio e Nada Trauner 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nella e Giorgio Tamaro 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Costanzo ved. Parma da Olga e Mundi Kanizsa 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alfredo Romano da Smaltino, Leban, Frediani, Velisoek e Manzoni 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Alberto Secoli dal personale Ente zona industriale di Trieste 45.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Marzotti da Marcello e Italia Bergomas 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Vitass (Venezia) da Silvio ed Emilia Tavolato 20.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Maria Brumatti da Mario e Gina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lungodegenti); dalla cugina Pina Ptaczek 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nivio Degrassi dai cugini Puglieso e Bencich 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia Chinellato da Mario Marussi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lungodegenti).

In memoria di Arduino Prodan dai compagni e insegnanti del figlio Valdo del Centro ANCIFAP 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Danilo Pischianz da Lidia Dal Prà e Claudio Stolfa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Salvi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Janesch da Giulia ed Egidio Pacor 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Iginio Signorini dalla famiglia Guglia 23.500 pro Rifugio animali ASTAD; dalle sorelle, fratello e nipoti di Trieste e Gorizia 100.000 pro restauro Chiesa terremotata di Tarvisio.

In memoria di Norma Rainer da Pino e Maria 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Ermani ved. Ortolani da Gamberini - Sacchetti 15 mila pro M. A. C.; dalla cugina Iris Pavanello 3000, da Eugenio e Nives Negrin 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Salvi 5000, da Rosario ed Elena Maggi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ernesto ed Elvia Battiggi - Stabile 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Rinaldo e Nerina Cassano 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Umberto e Bruna Tarabochia 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Paolo Mofferdin dalle famiglie Tedeschi - Gergolet 20 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luciano Taccheo junior da Giuseppe de Stauber 5000, dalla famiglia Carlo Luttini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anna e Renato Biondi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valeria Barzari ved. Gordeni da Zoe e Nerina 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Aurelia e Palmerino Giorgione e Lidia Lunardis 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Basiaco ved. Vesnaver dai condomini dello stabile n. 1 di via Goineo 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Venutti ved. Hrast dalle famiglie Federico e Pierpaolo Stelo 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Bruno Pirazzini da Edoardo e Silvana Ricci 15.000, da Margherita e Romeo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Svardis dal personale Libreria Svevo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefano Bai da Daisy ved. Zolia con i figli Gilberto e Claudio e le nuore Renata e Annamaria 50.000 pro Ospedali Riuniti.

In memoria di Archie Clifton dalla figlia Nellie 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Costanzo ved. Parma dalla famiglia Bacci 20 mila pro ENPA; da Aldo e Sylva Giassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Amalia Guttmann 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

MOSTRE D'ARTE

Dino Tamburini alla Torbandena

Dino Tamburini si presenta al pubblico con una serie di spiritosi disegni caricaturali. L'originale rassegna s'inaugura stasera alle 19 nella galleria Torbandena e potrà essere visitata sino al 30 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali. (Festivi e lunedì chiuso).

GALLERIA D'ARTE
FORUM
La mostra dello scultore
SIMON BENETTON
viene prorogata
fino al giorno 28 aprile

SALA COMUNALE D'ARTE
Piazza Unità d'Italia
Espone
OTTAVIO BOMBEN
18 - 26 aprile

Virgilio Tramontin alla Cartesius

Alle 18.30 di sabato 23, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà una mostra dell'opera incisoria di Virgilio Tramontin. Sarà presente l'autore.

Friulano di San Vito al Tagliamento, Virgilio Tramontin è da tempo noto nel campo dell'incisione italiana e quale acquafortista è stato tra coloro che maggiormente contribuirono ad una rinascita dell'incisione in Italia e nel Veneto.

Ha insegnato tecniche incisorie all'Accademia di Venezia e fu uno dei fondatori dell'Associazione degli Incisori Veneti.

Dagli anni Trenta egli partecipa a mostre collettive in Italia e all'estero, si ricordano le Biennali Internazionali di Venezia, le Quadriennali e le rassegne organizzate all'estero dalla Calcografia Nazionale.

La rassegna, che comprende una quarantina di acqueforti eseguite dal 1950 ad oggi, potrà essere visitata sino al 16 maggio prossimo.

SALA MOSTRE
Club Alpinistico Triestino
Via Frausin 2/a
gentilmente concessa
Espongono:
STELIO GEREMIA
incisioni su argento
FRANCO LETO oli
dal 15 al 25 aprile
Orario feriale: 10-13, 16-20,
Festivi: 10-13

Alla Corsia Stadion

ARGENTINA CERNE

Galleria d'arte «LA LANTERNA»

Alle ore 18 vernice della mostra di disegni, grafiche, piccole plastiche, e multipli di 33 scultori italiani e stranieri.

Per questa inaugurazione non sono stati diramati inviti.

MOLTE AZIENDE IN CRISI IN ISTRIA E NELLA ZONA DI FIUME

Anche in Jugoslavia chiudono le industrie che non rendono

Si manifestano perplessità su certi salvataggi intesi a soccorrere «chi aveva percepito retribuzioni più alte anche se lavorava meno»

Gli amministratori della regione Istria-Quarnero affronteranno a breve termine il problema del ripianamento dei bilanci di numerose aziende della zona, che occupano circa 35 mila lavoratori e che nel 1976 hanno accumulato una perdita complessiva dell'ordine di 29 miliardi di lire. In singoli casi potrà porsi l'alternativa della liquidazione di qualche «organizzazione non redditizia», in quanto — è stato sottolineato in una nota firmata «pl» pubblicata sulla stampa d'oltre confine — «non basta che la comunità aiuti» se all'interno delle aziende postulanti «non si cambia qualcosa, non si verifica l'attendibilità direzionale, il sistema di lavoro».

I fondi per gli interventi regionali saranno tratti «dalle riserve delle aziende sane». Si spiegano così i timori di scelte sbagliate, di aiuti eventualmente concessi a qualche azienda «che non può stare in piedi», di scoraggiamenti eventualmente sentiti da «coloro che lottano per ricavi più alti a costi più bassi con organizzazione, tecnica e impegno lavorativi migliori». Si spiegano così anche le riserve espresse da qualche amministratore ,secondo il quale «sarebbe ingiusto» che certi lavoratori con retribuzioni più basse, che si sono sacrificati «per non mettere in deficit» le proprie aziende, aiutino chi finora aveva percepito retribuzioni più alte anche se lavorava meno.

Il «grave stato dell'economia regionale» — si è voluto osservare — non può esser fatto dipendere «esclusivamente dall'impegno lavorativo della gente», perché un'elencazione più completa degli elementi determinanti dovrebbe comprendere — oltre alla scarsa produttività — «il mancato piazzamento dei prodotti finiti, i problemi nell'acquisto dei semilavorati e il loro alto costo d'importazione». Molto lungo risulta anche l'elenco delle aziende in passivo, individuabili per il 35 per cento nell'area fiumana (principalmente con l'«Istravino», la «Mesokombinat», il «Complesso Metallografico»), per il 31 per cento nell'area istriana (con la «Vladimir Gortan» di Pisino, le «Tehnomont» e «Brioni» di Pola, la «Buie-Export»), per il 4 per cento nelle isole del Quarnero (con la «Plavica» di Cherso e la «Haludovo» di Veglia) e per il 30 per cento nei territori montani (con le aziende del legno).

Nel 1976 la produzione industriale del Comune di Pola — che ha registrato un aumento medio dell'occupazione dell'uno per cento — ha segnato una diminuzione dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente. Sei degli undici settori industriali di quella città avrebbero segnato una flessione produttiva: risultati sfavorevoli vengono segnalati in particolare — oltre che dalla «Tehnomont» e dalla «Brioni» — dalle aziende «Plinara», «Industrochem», «Siporex», «Cementificio», «Motori Diesel» del «Scoglio Ulivi».

Nel Capodistriano — che, come noto, fa capo a Lubiana e non alla regione del Quarnero e dell'Istria — la congiuntura sfavorevole interessa soprattutto le industrie di maggiore dimensione, con conseguenti riflessi negativi su tutta l'economia locale. Per la «Tomos» vengono segnalate «non indifferenti difficoltà» nella realizzazione dei programmi di risanamento e nella politica degli investimenti. L'imminente ristrutturazione del conservificio «Delamaris» di Isola — ristrutturazione nella quale «sono riposte tutte le speranze per l'uscita definitiva da una situazione molto critica che si trascina ormai da lungo tempo» — prevede tra l'altro una riduzione da ventidue a dieci unità nella flottiglia sociale di motopescherecci.

Sulla base dei risultati del 1976 — a giudizio dell'esecutivo della Camera per l'economia della regione fiumana — anche l'impostazione del piano di sviluppo locale per il 1977 dovrebbe essere giudicato «troppo ottimistico». Non si dovrebbe dimenticare — si è affermato — che l'adozione dei preannunciati programmi di risanamento dell'economia nel 1977 «assorbiranno importi non indifferenti» e che per di più la prevista «riorganizzazione di tutti i rami produttivi su nuove basi» pone diversi problemi tecnici che potrebbero più tardi risolversi in «maggiori costi e poca funzionalità».

I programmi jugoslavi di risanamento dell'economia sembrano destinati a lasciare «senza occupazione» numerosi lavoratori della vicina fascia confinaria entro la fine del prossimo mese di luglio. In particolare la «Cimos» di Capodistria — consociata con la francese «Citroën» — dovrebbe cessare la produzione di automobili, per dedicarsi esclusivamente alla «produzione di attrezzature interne per automobili e di alcuni autoveicoli speciali», con la necessità quindi di trovare per 256 lavoratori qualche sistemazione in altre sedi delle medesime società o «in altre imprese della fascia costiera». La prossima chiusura della miniera di mercurio di Idria — che conta «cinque secoli di attività» e che per lungo tempo sarebbe stata «la più grande produttrice di mercurio e cinabro nel mondo» — pone invece un problema di avviamento al lavoro «in altre industrie» di ben 700 minatori.

In questa situazione si comprenderà quindi l'interesse con cui si seguono oltre confine i «preparativi per l'attuazione» della zona franca industriale destinata a sorgere «nei pressi di Sesana». E anche recentemente — in una riunione di enti locali convocata a Pirano — sono state sottolineate sia l'opportunità di «armonizzare gli interessi della zona costiero-carsica con quelli dell'intera economia jugoslava», sia l'esigenza di «efficaci comunicazioni» tra la futura area industriale di Sesana e l'«emporio di Capodistria».

Mario Dassovich

Insediato alla Friulia il nuovo presidente

Il dott. William Bianchi ha assunto formalmente la carica di presidente della Finanziaria regionale Friulia, succedendo al cav. Giovanni Demeio, che aveva svolto la funzione di presidente dall'aprile dello scorso anno. La recente assemblea degli azionisti ha rinnovato gli organi sociali mentre, a norma della legge istitutiva e dello statuto della Finanziaria, il presidente è stato nominato dalla Giunta regionale.

SABATO UN SAGGIO DI ARTI MARZIALI

Karate al Palasport

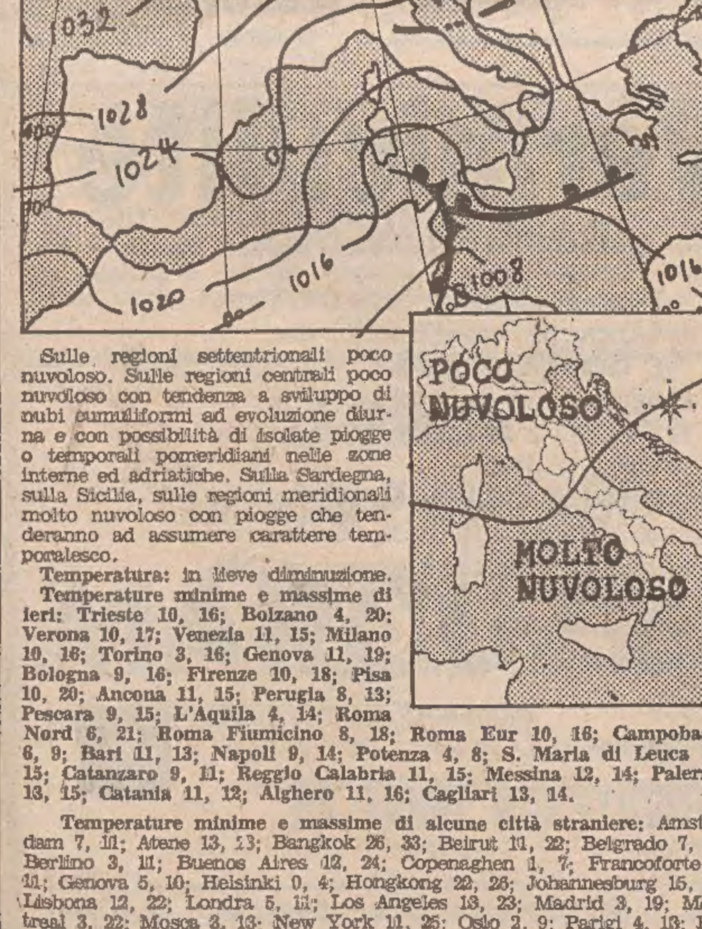


La cintura nera Ferruccio Patania, a destra, in una caratteristica mossa di karate. Il giovane atleta sarà sabato al Palasport

Alle 20 di sabato avrà luogo, al Palazzetto dello sport, una dimostrazione di karate organizzata dalla Società sportiva «Karate University» di Trieste, affiliata alla F.I.K. (Federazione italiana karate). Alla manifestazione prenderanno parte, oltre agli atleti della «Karate University», il maestro Beppe Panada, cintura nera «IV dan», dirigente tecnico del «Sankaku» di Napoli, il maestro Jean Paul Pace, cintura nera «IV dan», della squadra nazionale francese, il campione italiano pesi medi Isidoro Volpe, cintura nera «III dan», il campione italiano pesi massimi Antonio Cicatiello, cintura nera «II dan», ed altre cinture nere tra cui il dirigente tecnico del «Karate Kwai Club» di Pordenone Luciano Lucchini, ed il giovanissimo istruttore della «Karate University» Ferruccio Patania.

La manifestazione si prefigge di dimostrare le concrete e pratiche possibilità di difesa personale offerte da questo sport completo che, oltre ad essere ormai praticato in tutto il mondo, e quindi maturo per essere riconosciuto come «sport olimpico» è, sopratutto, un'arte marziale con regole precise e severe, le quali infondono nei suoi praticanti un nuovo modo di pensare e di agire, sviluppando prontezza di riflessi e scatto tempestivo per ogni situazione di emergenza.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso. Sulle regioni centrali poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna e con possibilità di isolate piogge o temporali pomeridiani nelle zone interne ed adriatiche. Sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulle regioni meridionali molto nuvoloso con piogge che tenderanno ad assumere carattere temporalesco.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 16; Bolzano 4, 20; Verona 10, 17; Venezia 11, 15; Milano 10, 16; Torino 3, 16; Genova 11, 19; Bologna 9, 16; Firenze 10, 18; Pisa 10, 20; Ancona 11, 15; Perugia 8, 13; Pescara 9, 15; L'Aquila 4, 14; Roma Nord 6, 21; Roma Fiumicino 8, 18; Roma Eur 10, 16; Campobasso 6, 9; Bari 11, 13; Napoli 9, 14; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 11; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 14; Palermo 13, 15; Catania 11, 12; Alghero 11, 16; Cagliari 13, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 11; Atene 13, 13; Bangkok 26, 33; Beirut 11, 22; Belgrado 7, 15; Berlino 3, 11; Buenos Aires 12, 24; Copenaghen 1, 7; Francoforte 1, 11; Genova 5, 10; Helsinki 0, 4; Hongkong 22, 26; Johannesburg 15, 23; Lisbona 12, 22; Londra 5, 11; Los Angeles 13, 23; Madrid 3, 19; Montreal 3, 22; Mosca 3, 13; New York 11, 25; Oslo 2, 9; Parigi 4, 13; Rio de Janeiro 19, 28; Singapore 23, 34; Stoccolma 3, 7; Teheran 17, 25; Tel Aviv 11, 21; Tokio 10, 24; Vancouver 3, 11; Vienna —3, 12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL RECITAL DI MIRANDA MARTINO

Storia di una donna



Debutto nazionale, ieri sera all'Auditorium, per Miranda Martino con il recital «Storia di una donna», ideato in collaborazione con Cerliani. Un ritorno a Trieste sotto un'altra veste, per la nota cantante (e non parliamo di pettinatura o di abiti) che ci aveva lasciati nel '72 come interprete dell'operetta «Cin-Ci-Là» e, qualche mese prima, insieme a Nando Gazzolo nella commedia di Brancati «Don Giovanni involontario».

Questa volta la Martino — che oltre ad essere una cantante è anche una stimata attrice — ha voluto dedicare la serata alla donna, alla condizione della donna in questi ultimi decenni. Attraverso la storia della sua vita, la cantante emblematicamente ripercorre le tappe fondamentali dell'esistenza di una donna d'oggi, e ne critica anche aspramente certi aspetti che la pongono in condizione di inferiorità.

Con questo spettacolo, Miranda Martino si presenta anche come autrice di testi e musiche: infatti, il lungo monologo con il pubblico è frutto di un «collage» fra canzoni di repertorio ed altre del tutto inedite, più impegnate e impegnative. Tra gli argomenti più significativi toccati nel corso del lungo recital, la religione, l'amore, il rapporto con l'uomo, la violenza carnale. In tutte queste canzoni scritte da lei stessa, e che quindi «sente» in maniera particolare, la Martino ha dato un saggio delle sue indiscusse qualità vocali e interpretative.

Le canzoni di repertorio sono servite, soprattutto, a rendere più significativo il discorso di fondo su cui era imperniato lo spettacolo: sono state spesso viste, infatti, attraverso un'ottica diversa, e quindi interpretate in modo critico. Un esempio dei più evidenti, oltre alla canzone famosissima della «sciantosa» (con la mossa!), la tradizionale «Edera». Tuttavia, proprio alcune di queste canzoni — magari anche «Ciribiribin» — mettevano in risalto più che altre le caratteristiche della personalità prorompente e vivace, della Martino, evidenziandone, allo stesso tempo, le qualità canore.

Certamente non tutti i testi e non tutte le musiche inedite (di Canfora e Colombo, oltre che della protagonista) sono state egualmente apprezzate dal pubblico triestino che, notoriamente, è tra i più esigenti d'Italia. Un po' freddo all'inizio, ci è sembrato, quando la Martino ha iniziato con «Sogni e ricordi» e «Io, Dio e mia sorella», mentre mano a mano — anche per la grande comunicativa dell'interprete, che veramente sa riempire, da sola, la scena — si è riscaldato ed ha sottolineato con applausi canzoni anche difficili, come quella sulla violenza carnale o sulla morte di Pasolini.

E' difficile dare un giudizio «a caldo» su alcuni testi e su alcune musiche che si sono sentiti ieri, per la prima volta: comunque ci preme sottolineare come là capacità della cantante le ha rese quasi tutte egualmente attraenti, anche se alcune, forse sorrette da una «ispirazione» (ma esiste ancora?) più fresca, più immediata, meno volutamente impegnata, ci sono sembrate più di altre convincenti, interessanti.

Applaudita vivamente dal pubblico che ha sottolineato le proprie preferenze, la Martino ha ricordato, alla fine, come, quest'anno, stia festeggiando i vent'anni di palcoscenico. Ieri: ed era Sanremo.

Fiora Palazzini

«Un anno di scuola»: anteprima al Rossetti

Mercoledì 27 aprile, alle 20.30, al Politeama Rossetti, avrà luogo la presentazione, in anteprima nazionale, del film televisivo a colori «Un anno di scuola» tratto dall'omonimo racconto dello scrittore triestino Giani Stuparich. Il regista del film, Franco Giraldi, sarà presente. Alla proiezione, organizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dalla locale sede della Rai, si accede per invito. Gli inviti possono venir ritirati presso la segreteria del Teatro Stabile, in via Crispi 58 e presso la Rai di Trieste. Circolo aziendale, in via Fabio Severo 7 a partire da oggi.

Film sul nazismo

Questa sera, con inizio alle 19, terza serata del ciclo di manifestazioni sul tema «Il cammino verso il Terzo Reich» all'Istituto Germanico.

Serata polifonica

Questa sera, alle 19, nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia, in via dell'Università 7, per iniziativa del C.U.M.T. (Centro universitario musicale di Trieste) e del corso di psicologia della musica, il Coro polifonico triestino, diretto dal maestro Marco Sofianopulo, presenterà alcune composizioni polifoniche sacre e profane dei secoli XVI e XVIII. Le esecuzioni saranno commentate e discusse in forma seminariale. Ingresso libero.

A «UDINE ESPOSIZIONI»

Stamane apertura della mostra-rassegna sui vini regionali

Si apre stamane alle 10, nel quartiere fieristico di Udine Esposizioni a Torreano di Martignacco la seconda rassegna-mercato dei vini del Friuli-Venezia Giulia cui sono annessi i saloni della gastronomia e alimentazione (dedicati ai prosciutti, formaggi, vini confezionati, dolciumi), quello dei distillati tipici (con in primo piano la grappa friulana) e quello delle attrezzature alberghiere. Oggi il pubblico potrà accedere alla rassegna dalle 17 alle 21, mentre la mattinata sarà riservata agli operatori e ai partecipanti al convegno, organizzato dal Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia sul tema «Designazione e presentazione dei vini, nell'interesse dei produttori e dei consumatori.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Appello marittimi

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di gente di mare in pensione, stanchi e sfiduciati di questo vergognoso e ingiusto trattamento, a differenza di tante altre categorie del ramo trasporti (vedi Alitalia, Ferrovie ecc.).

«Pensiamo che è ora di farla finita con questa ingiusta vecchia legge che ci condiziona a differenza delle altre categorie di pensionati, a lunghe attese sia dopo la regolare domanda per avere i propri diritti sia ogniqualvolta che le altre categorie di pensionati ricevono regolarmente l'aumento (vedi gennaio 1977).

«Per noi, gente di mare, tutto è difficile anche per ricevere quello che ci spetta per diritto. Ci sentiamo offesi anche perché la sorte di questa categoria che ha tanto contribuito nei tempi passati, sia in pace che in guerra, nel ramo trasporti marittimi, oggi si trova in questa ingiusta situazione, causata da questa vecchia legge di cui voi siete a conoscenza». Seguono quindici firme.

Riteniamo che il maggior impegno di questa rubrica sia stato rivolto in questi ultimi anni ai problemi dei pensionati marittimi vecchi e nuovi. E' stata più volte denunciata la trascuratezza con la quale le pensioni marittime vengono istruite e liquidate, sono stati lamentati i ritardi, spesso esasperanti, nelle liquidazioni, nelle ricostituzioni e nell'applicazione delle disposizioni di legge alle pensioni stesse.

Particolarmente da quando sono stati estesi ai marittimi gli aumenti per la scala mobile che le altre categorie di pensionati ottengono con soddisfacente tempestività, abbiamo ripetutamente insistito sulla assoluta necessità che i provvedimenti ministeriali di esecuzione vengano emanati in tempo in modo da permettere ai servizi dell'INPS di predisporre i pagamenti con la stessa regolarità con la quale vengono disposti per tutti gli altri pensionati.

Invano! E' successo anche quest'anno che il decreto dei 3 ministri competenti (Lavoro, Tesoro e Marina Mercantile) con il quale viene stabilita l'entità degli aumenti per scala mobile alle pensioni marittime a decorrere dall'1-1-1977, è stato pubblicato appena nel mese di marzo anziché verso la fine dell'anno passato. Questa volta l'INPS — Cassa previdenza marinara — è fuori causa; la responsabilità del ritardo è solo ministeriale ed hanno fatto bene i lettori a rivolgere il loro appello al sindacato e al ministero per interessarli direttamente dei loro problemi.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai soci che martedì 26 aprile alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda si svolgerà l'Assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) nomina degli scrutatori; 2) lettura e approvazione del verbale dell'assemblea del 1976; 3) lettura e approvazione della relazione morale; 4) approvazione bilanci; 5) elezione del presidente; 6) elezione parziale del Consiglio direttivo; 7) varie.

FINO A QUANDO?



(Italfoto)

Fino a quando le erme del giardino pubblico di via Giulia, imbrattate da ignoti vandali, rimarranno in queste condizioni? Certo è difficile impedire che i «verniciatori» ripetano le proprie gesta, ma non è ammissibile che per tanto tempo i visitatori del giardino siano costretti a sopportare un tale scempio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI 8-16 escluso sabato zona Gretta, telef. 416692. 7398 B

A. CERCASI cinquantenne referenziata stabile con dormire per signora sola. Telefonare 38596. 7509 B

ABILE cucinare tuttofare cercasi stabile per tre adulti centralissimo, tel. 793683. 7463 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telefonare 795646. 7522 B

COLLABORATRICE domestica stabile cerca famiglia con altro aiuto. Telefonare mattina 771188. 7389 B

COLLABORATRICE domestica referenziata orario da concordare cercasi. Tel. 793555. 1172 B

DONNA a ore eventualmente stabile cercasi per Villa Opicina, tel. 211528. 7524 B

FAMIGLIA 3 persone cerca donna per stiro cucito ore pomeridiane, telefonare dalle 19 alle 21: 762138. 7428 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY sitter americana fluente italiano offresi, telef. 796290. 7493 C

BANCONIERA o aiuto pratica latteria bar offresi, tel. 824575. 7491 C

CASSIERA capace referenziata massima serietà pratica anche cambi valute estere conoscenza lingue, reception hotel cerca lavoro eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 774073. 7409 C

CORRISPONDENTE francese serbo-croato inglese, offresi. Tel. 772385, ore ufficio. 7527 C

ESTETISTA qualificata completa esperta offresi Istituto Profumeria mezza giornata o tre giorni settimanali, telefonare 69395 mattino. 7120 C

IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi proprio domicilio per lavori vari d'ufficio o impiego a ore per aziende o uffici provincia di Gorizia, telefonare al (0432) 670251. 267 C

RAGIONIERA primo impiego inglese francese offresi. Telefonare 912003. 7516 C



La Renault 14 TL vi dà senza sovrapprezzo:
- lunotto termico
- cristalli azzurrati
- sedili reclinabili
- antifurto
- accendisigari
- servofreno
- luci di retromarcia

Nuova Renault 14, la scelta felice.

La felicità di stare comodi in 5

Per stare comodi in automobile ci vuole spazio: la Renault 14 ne ha più di ogni altra berlina 1200. Ci vogliono sedili accoglienti: la Renault 14 è un vero salotto. Non si deve sentire la strada: le sospensioni della Renault 14 inghiottono tranquillamente ogni tipo di fondo, anche il più sconnesso. Il rumore deve rimanere fuori: nella Renault 14 il silenzio è d'oro.

Il confort della Renault 14 è grande e garantito. Per 5 persone più i bagagli.

La felicità di consumare meno

Un solo dato - serio e controllabile - vale più di mille discorsi. Dopo una lunga prova su strada i tecnici di Autojournal, uno dei più importanti periodici europei dell'automobile, hanno rilevato il consumo medio della Renault 14: solo 6,3 litri per 100 chilometri. Ridottissima anche la manutenzione: niente ingrassaggi, niente antigelo, speciale trattamento anticorrosione. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

La felicità di sentirsi al sicuro

La Renault 14 è più competitiva anche nella sicurezza: una qualità che nasce da soluzioni d'avanguardia. Come la trazione anteriore per una tenuta di strada entusiasmante; la grande superficie vetrata per una visibilità totale; la perfetta manovrabilità del volante e del cambio per una guida gioiosa; la razionale imbottitura del cruscotto e la carrozzeria in acciaio per una protezione più efficace.

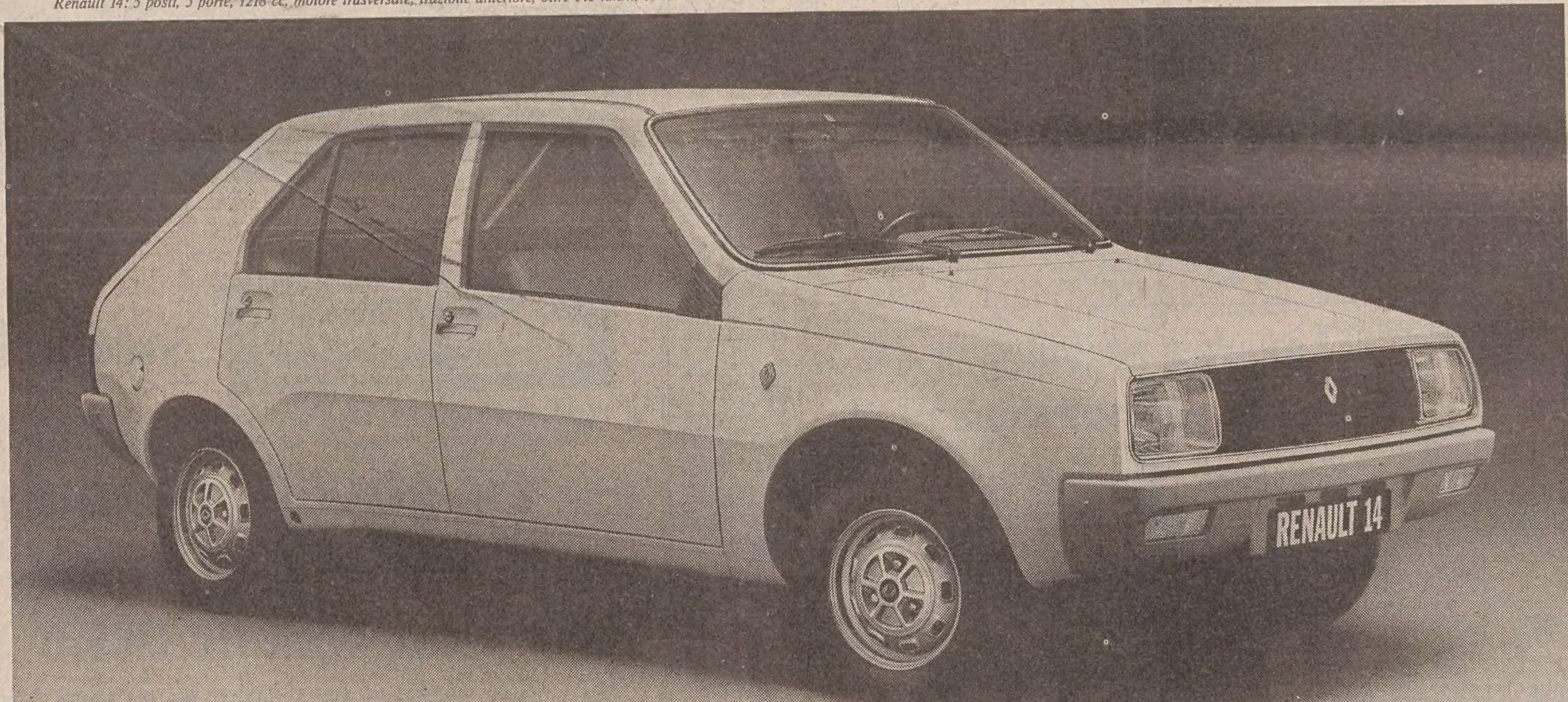
La Renault 14 è sempre sicura di sé.

...e di spendere bene i propri soldi

La nuova Renault 14 non è solo un mezzo in più per amare la vita. E' anche il modo migliore di investire i propri soldi in una macchina, perché è un bene duraturo. Renault 14 è uno strumento di lavoro e di svago costruito per dare tutto quello che è giusto pretendere oggi da una automobile.

Renault 14 - la 1200 che aspettavate - è la vera alternativa. E' la nuova scelta. E' la scelta felice.

Renault 14: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, trazione anteriore, oltre 145 km/h, consumo medio 15,9 km con 1 litro, freni a disco ant. con servofreno.



La 1200 che aspettavate

Provate la Renault 14 alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione completa della Renault 14 spedite a: Renault Italia S.p.A., Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 14. IC 14

Nome ____
Via ____
Città ____

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità meccanizzata, IVA, offresi per subito. Telefonare 827451. 7519 C

SIGNORA pratica offresi custodia bambini, telefono 733866. 7475 C

SIGNORA offresi mezza giornata, aiuto negozio o supermercato. Tel. 816856. 7430 C

21ENNE volonteroso cerca qualsiasi tipo di lavoro anche saltuario. Tel. 772385. 7527 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazioni avvolgibili in genere, tel 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel, 725397. Orario negozio. 7375 CC

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente in giornata appartamenti cantine soffitte, tel. 749441. 7215 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 6905 CC

A. ESEGUIAMO anche piccoli trasporti traslochi ovunque. Telefonare 225721. 7501 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 6573 CC

MALOSSI snc applicazione tende alla veneziana, porte a soffietto, tende verticali, tendoni da sole, rolè. Tel. 763475. 7438 CC

MONTONI, pelle, pecari, coccodrillo, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13, tel. 795855. 6845 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi riparazioni Elilvy via Pascoli 22. Tel. 790250. 7091 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici. Tel. 52034.

PITTURAZIONE restauro appartamento camere cucine prezzi eccezionali. Telefono 824843. 7450 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. COMMESSA buona presenza volonterosa referenziata cerca ditta PAIMF di Guido Federici. Presentarsi mattinata venerdì in via S. Nicolò 27. 7503 D

A.A.A. APPRENDISTI fabbri cerca officina Giovanelli, via Cittanova 17. Tel. 816236. 7528 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07000 D

ASSICURAZIONI importante agenzia generale assume personale impiegatizio maschile, femminile provata esperienza. Garantita massima riservatezza, stipendio da convenirsi, curriculum manoscritto a Publikompass cassetta 23 Z, 34100 Trieste. 7389 D

AUTISTA per distribuzione gelati industriali cercasi. Retribuzione interessante, presentarsi dopo ore 16 al molo Fratelli Bandiera 1 primo piano. 7502 D

CERCASI baby sitter bilingue italiano inglese, telef. 791359. 7489 D

CERCASI pulitrici per negozio orario 12-15, presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12 ore 9-12. 7487 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici per centri di Trieste. Breve training serale per computer IBM a Trieste. Possibilità stipendi programmatori qualificati L. 380.000 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 al (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 348 D

CERCA internista ristorante pizzeria Strada Vecchia dell'Istria 22, tel. 820111. 7485 D

CERCASI apprendista o aiuto commesso per negozio accessori e ricambi. Indispensabile conoscenza lingua slovena o croata. Presentarsi Walmotor via Milano 27/A. 7514 D

COMMESSO magazzino ricambi auto già pratico militesente per subito cerca concessionaria, presentarsi 17.30, 19.30 Severo 46. 7437 D

CORRISPONDENTE perfetta francese - inglese pratica lavori ufficio cerca industria locale per pronta assunzione. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 24 Z 34100 Trieste.

DITTA multinazionale cerca ufficiali di coperta o macchina, buona conoscenza inglese, disposti a frequenti viaggi in Italia e all'estero per assistenza tecnica in cantieri navali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 Z 34100 Trieste.

Continua in 10.a pagina





Vermiculite

il minerale che isola.

E' superisolante: ne basta uno strato di 4-6 cm. per isolare il sottotetto.

E' facilissima da usare. E' in granuli e basta spargere il contenuto dei sacchi di VERMICULITE sul solaio, anche con un semplice rastrello.

Durerà quanto la tua casa. E' inalterabile, incombustibile, anallergica, non irrita e non punge: **Perché è minerale al 100%.**

Troverai la VERMICULITE presso il più vicino rivenditore di materiale per l'edilizia. Oppure mandaci questo tagliando:

VIC ITALIANA S.p.A. Via Goldoni, 1 - 20129 Milano
Vorrei avere maggiori informazioni sulla VERMICULITE

Nome.................Cognome.................
Via.................CAP.................Città.................

IP

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DARIO FO TEME LE REAZIONI NEGATIVE DEI TELESPETTATORI

Perplesso ritorno dopo la «cacciata»

Sul video domani sera «Mistero buffo numero uno» In mezzo il silenzio che durava da Canzonissima '63

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 20

Anche chi non ha militato nella «vecchia sinistra» si aspetterebbe di vedere Dario Fo accampato sotto una tenda, oppure occupare un paio di stanze arredate in maniera provvisoria: abita, invece, in un edificio solido, signorile, della vecchia Milano a ridosso dei bastioni, cedutogli, «per simpatia» da un suo insegnante universitario di matematica. Definisce l'appartamento «il mio magazeno». In un certo senso lo è: grande, disordinato, popolato da cimeli, ricordi di spettacoli. Ma è anche una casa importante per via dei casorati alle pareti, dei mobili di un bel Seicento lombardo, delle tende di merletto. Il telefono squilla spesso: chiamano un impresario da Parigi, la mamma che abita sul lago Maggiore e che venerdì prossimo vedrà sul proprio televisore a colori «Mistero buffo numero uno», il primo dei lavori di Fo che, presentati su spazi scenici popolari durante gli ultimi dieci anni, ha registrato un milione e mezzo di presenze, e che la sera del 22 aprile, sulla Rete 2, segnerà il «gran ritorno» di Fo sul video dopo la «cacciata» avvenuta in seguito a «Canzonissima» del '63.

«Un' assenza di 14 anni — commenta l'interessato — interrotta da brevi sporadiche apparizioni, cessate grazie alla riforma».

Qual è lo stato d'animo di uno dei più famosi contestatori del nostro teatro?

«Non sono emozionato o soddisfatto (appare, tuttavia, contento) quanto piuttosto preparato».

A che cosa?

«A reazioni scandalizzate di gente impreparata al clima dei miei spettacoli più che al linguaggio, e anche a risentimenti di persone che ovviamente non tengono il passo coi tempi. Però — soggiunge — è ora di raccontare dinanzi alle telecamere come stanno le cose, convinto di esercitare, per giunta, una sana discreta violenza».

Ci si prepara a vedere (almeno, per chi avesse disertato finora gli «spazi» di Dario Fo e Franca Rame) due «pezzi» tipici della commedia dell'arte: il primo imperniato sul Zanni, facchino del porto di Venezia prototipo delle maschere italiane, relegato dalla cultura ufficiale a un ruolo secondario (Croce se ne è ricordato soltanto a proposito del Ruzante), emblema della fame o meglio del dramma che questa comporta. Il secondo ha per protagonista San Benedetto da Norcia, chiamato in causa per affermare l'opportunità di richiamare i monaci a un principio di dignità purché rinuncino a fare i «parassiti» ma alternino le orazioni con il lavoro. Due «giullarate», rispettivamente del Quattordicesimo e del Quindicesimo secolo, concluderanno «Mistero buffo numero uno»: la prima sulla resurrezione di Lazzaro e la strumentazione dei miracoli; l'altra su Bonifacio Ottavo e l'abuso del potere temporale esercitato dalla Chiesa cattolica.

Il «grande escluso» apparirà dunque sul video con Franca Rame per presentare nell'ordine: «Mistero buffo numero uno», «Mistero buffo numero due», «Settimo ruba un po' meno», «Isabella tre caravelle e un caciaballe», «Parliamo di donne» (protagonista degli ultimi due la Rame).

«Programmi?».

«Ci chiamano all'estero: in Francia, Svezia. Franca ha appena tenuto un "recital" al "Pierlombardo", qui a Milano, ed è pronta a recarsi a Napoli per recitare a favore di un gruppo di operaie disoccupate; io sono rientrato ieri da Roma, dove, nella basilica di Massenzio, ho stigmatizzato il giudice Paolino Dell'Anno per il suo atteggiamento nei riguardi di Claudia Caputi, e ho ottenuto i consensi generali, non soltanto quelli delle femministe».

Il telefono intanto continua a squillare. Chiedono di parlare con Dario, attraverso il filo, dirigenti della Rai di Roma.

«E pensare — commenta Fo — che fino a un anno fa, poco più, chi osava pronunciare il mio nome in viale Mazzini doveva tapparsi le orecchie per non udire un "vade retro satana!».

Silvana Gaudio

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Dolly» (rete 1, ore 21.45) — Oggi a «Dolly» è di scena il cinema greco con «la recita» di Thodoros Anghelopulos. L'azione è ambientata fra il 1939 e il 1952, negli anni della guerra e, poi, centro della disputa sulla sua appartenenza al blocco occidentale o orientale. I protagonisti sono una compagnia di attori in giro per il paese, per rappresentare «Romeo e Giulietta». Innestata a quella da mettere in scena, gli attori vivono in prima persona l'antica tragedia dell'«Orestiade».

* * *

«Testimoni oculari» (rete 2, ore 22) — Prende il via stasera questo nuovo programma curato e diretto da Gianni Bisiach, il quale ha «incontrato» personaggi importanti della vita politica italiana che rievocheranno, nei luoghi stessi, gli avvenimenti di primo piano della vita politica, della guerra, della cultura. La prima puntata è dedicata alla «liberazione» di Milano: testimone principale, Sandro Pertini che è stato uno dei capi della insurrezione armata: ricorda nel capoluogo lombardo i luoghi e i personaggi di quel momento decisivo della nostra storia in cui si concludeva drammaticamente un lungo periodo di lotte per la libertà. Gli altri «testimoni» sono l'ex colonnello delle SS Eugen Dollmann che racconta i retroscena delle trattative dei tedeschi con gli americani, alle spalle dei fascisti; l'on. Riccardo Lombardi che rievoca, tra l'altro, le drammatiche trattative con il cardinale Schuster e il CLN; di questo incontro parleranno anche Luigi Longo e monsignor Bicchierai, braccio destro del cardinale; un altro testimone è Italo Pietra che entrò per primo in Milano con la sua brigata partigiana dell'Oltrepo pavese, e che fornì a Walter Audisio il plotone di 12 uomini per l'esecuzione di Mussolini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Domenica alle 16 rappresentazione straordinaria a prezzi popolari di «Haensel e Gretel» di E. Humperdinck. Direttore G. Masini, regia Marta Lantieri. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, (termine ore 23), turno libero: «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello con Anna Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 22), Miranda Martino in «Storia di una donna» di Martino e Cerliani. Musiche originali di Martino, Canfora, Colombo e canzoni degli ultimi trent'anni. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Ultimo spettacolo per i tagliandi Auditorium.

TEATRO STABILE - TEATRO DI SAN DORLIGO DELLA VALLE — Ore 10: «Un teatrino, due carabinieri, tre pulcinella e uno spazzino» di Conte e Luzzati con la Compagnia «La Contrada». Spettacolo per bambini.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Stagione di concerti della Glasbena Matica — Oggi 21 aprile alle ore 20.30: Orchestra slovena da camera. Direttore Anton Nanut, solista Crtomir Siskovic, violino.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «In tre sul "Lucky Lady"» di S. Donen, con Liza Minnelli, G. Hackman, B. Reynolds. Technicolor.

MOVIE CLUB 77 (al cinema «Radio», via Rotonda 4) — Ore 16: «Folli notti a Las Vegas» di Leisen-Green con Jayne Mansfield. Ore 18 e 22: un' ipotesi catastrofica scientificamente documentata in «La cronaca di Hellstrom» di Green. Ore 20: «Unico gioco in città» di Stevens con W. Beatty, E. Taylor.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» con B. Lancaster e R. Widmark. Regia di R. Aldrich. Un formidabile cast di grandissimi attori. Uno dei migliori registi di Hollywood.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un film divertente e spregiudicato: «La banda del trucido» con Luc Merenda e Tomas Milian nel ruolo di Monnezza. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo... tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Il giro del mondo dell'amore». Severamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». Spettacolare prima di un inedito Bruce Lee. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 14.30, 18, 21.30 precise. (L. 1.500). Il film di William Wyler che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben-Hur» con Charlton Heston. E' per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il mondo porno oggi». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20, 22. Straordinaria suspense nel drammatico technicolor «In corsa col diavolo» interpretato da P. Fonda e W. Oates. Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. Ancora oggi a richiesta una straordinaria avventura ai confini della realtà, un ottimo film da non perdere: «Orizzonte perduto» con P. Finch, L. Ullmann e M. York. Technicolor per tutti. Domani: «La battaglia di Midway».

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22. Un eccezionale avvenimento cinematografico «Suspiria» di Dario Argento. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta per le «Giornate del film d'autore»: «La prima notte di quiete» di V. Zurlini. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «King Kong».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Colpisci ancora Joe». Dean Martin, Eugene Roche. Giallo poliziesco.

ABBAZIA. 16: «La cameriera». Film divertente ed erotico in technicolor con D. Giordani e C. Calò. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «I nuovi centurioni». E' la storia di tre poliziotti di un commissariato di Los Angeles alle prese con la violenza scatenata dalle bande di delinquenti e di teppisti che terrorizzano la città. George C. Scott, Stacy Keach e Jane Alexander. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Sciarada per 4 spie». Avvincente technicolor con Lino Ventura.

ASTRA. 16.30: «Sole rosso». C. Bronson, U. Andress e A. Delon. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ordine Interpol: Senza un attimo di tregua». Harald Leipnitz, Andrea Janosson, Nino Castelnuovo.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Cinque dita di violenza». Il primo e il più bel film di karate mai prodotto. Scopecolor. Per la Rassegna dei film di Bruce Lee, sabato a grande richiesta: «I 3 dell' Operazione drago».

RADIO. Riservato al Movie Club 77.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Che?». Un film di Roman Polanski, con Marcello Mastroianni, Sydne Rome. Capolavoro in technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «La stanza del vescovo».
CAPITOL. 15.30: «Rocky».
CENTRALE. 16: «Quinto potere».
CRISTALLO. 16: «Salon Massage». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Sfida a White Buffalo».
PUCCINI. 16: «I due superpiedi quasi piatti».
DIANA. 18: «Il sole nella polvere».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Caccia sadica» con R. Shaw e M. McDowell. A colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi e S. Winter. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «La polizia non perdona» con S. Brady e G. Grahame. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Zebra Killer» con A. Stocker e J. Pickett. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «La vergine, il toro e il capricorno» con E. Fenech e A. Lionello. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston ed Henry Fonda. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «La nave dei dannati» con Faye Dunaway e Malcolm McDowell. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Il protettore» con Georges Geret, Juliet Bert. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Peccati di gioventù». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Roma drogata, la polizia non può intervenire» con G. Alberti e G. Carano.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Macchie solari» con M. Farmer e B. Primus.

RONCHI

RIO. «Due superpiedi quasi piatti». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Un cadavere di troppo».
GARIBALDI. «Bellissima, superdotata cercasi... per pose particolari».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21.40, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: L'impostore; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Edith Piaf; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiografia di un personaggio; 15.05: Chiave di lettura; 15.45: Primo Nip; 18.30: Non è tutt'oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: solisti di musica leggera; 19.50: Canto corale; 20.20: Barbara Streisand e Claudio Baglioni; 21.05: I concerti di Torino; 22.40: Intervallo musicale; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno; 8.45: Facile; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima disco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Canzoni per tutti; 18.35: Fuori banco; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 20.25: Supersonic; 21.20: Il teatro di Radiodue (Bollettino del mare, panorama parlamentare); 23.10: Fogli d'album; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.55, 23.10; 6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il bambino e la psicanalisi; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Elisabetta Regina d'Inghilterra di Rossini; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk; 12.20: Programmi regionali dell'Accesso: ARCI: Che cos'è l'ARCI-UCCA; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «L'uomo e il freddo», 2.a puntata.
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Lancillotto del lago», 3.a puntata. ★
17.20 «Proposta».
18.00 Argomenti: «Il gene artificiale».
18.30 «Piccolo slam», 2.a parte.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 «La piccola casa nella prateria». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ✳
20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi.
21.45 «Dolly», appuntamenti con il cinema.
22.00 «Scatola aperta», fatti, opinioni, personaggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», vita musicale.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 «Il laboratorio dello storico», 9.a trasmissione.
TV2 RAGAZZI
17.00 Passatempo: «I balocchi». ★
17.25 «L'albero di Carletto», disegni animati. ★
17.35 «Saturnino Farandola», di Albert Robida.
18.00 «Dedicato ai genitori: «Crescere sani».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ✳
18.45 «I farmaci», 2.a puntata.
19.15 «Il diavolo», settimanale di satira.
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ✳
20.40 «Supergulp!», fumetti in tv. ★
22.15 «La statuetta preziosa», telefilm.
22.00 Testimoni oculari: «Sandro Pertini».
— TG2 Stanotte.
★ Programma a colori — ✳ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.30: A Venezia con Umberto Mercato; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un po; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Cantano Rey Conniff Singer; 23: Chiusura.

TV Capodistria

15.40: Telesport - calcio: Campionato jugoslavo: Rijeka - Soboda; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Sinfonia di morte», film; 22.05: Cinenotes: «La Macedonia»; 22.45: Telesport - Hockey su ghiaccio, campionati mondiali.

TV Svizzera

8.10: Telescuola; 18: per i bambini: «La Gazzetta del puzzle» - «Gioca con noi, canta con noi»; 18.55: «Il signor X», telefilm della serie «Un detective in pantofole»; 19.30: Telegiornale; 19.45: Il mondo in cui viviamo; 20.15: Qui Berna; 20.45: Telegiornale; 21: Reporter, settimanale d'informazione; 22: Argent circus, evocazioni sceniche e sonore del Rundhouse Theatre di Londra; 22.50: Telegiornale; 23: Calcio: Coppe europee, sintesi delle semifinali.

TV Lubiana

8, 9, 9.30, 14.20: TV Scuola; 15.40: Telesport - calcio: Campionato jugoslavo: Rijeka-Soboda; 17.30: Orizzonti; 17.45: Documentario; 18.40: Gioventù sulla gradinata; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Variazioni, serie umoristica; 20.35: Sfida alla cultura; 21.15: Romanzo sceneggiato; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 15.20: Telegiornale; 15.40: Campionato di calcio: Rijeka - Soboda; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: TV-libro; 21.05: Dramma; 22.05: Discussione su un film; 23.30: Notiziario.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER — VIA GIULIA, 75
Questa sera ballo liscio con la famosa orchestra gli «Aurum».

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo: tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Pomeriggi festivi dalle 15.30 alle 19.30.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica aperto le sere dalle 21 in poi. Prenotazioni tavoli. Telefono 209170 - 209029.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

IMPRESA pulizia cerca pulitore con patente presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12 ore 9-12. 7487 D

OFFRIAMO semplicemente la possibilità di arrotondare lo stipendio con facile e divertente lavoro pubblicitario, auto propria. Telefonare 13-14 758779. 7494 D

SOCIETA' nautica in Sistiana cerca marinaio per incarico di custode in sede. Telefonare al 208340 dalle 19 alle 21. 7388 D

S.P.A. prima in Italia nel settore dell'infanzia ricerca capaci e volenterosi ambosessi per inserirli nel proprio organigramma. Si offrono retribuzioni superiori alla media ed opportunità illimitate, richiedonsi presenza e predisposizione al contatto umano. Solo per fissare un colloquio, telefonare in giornata orario ufficio ai numeri 732370 - 732086 di Trieste. 7458 D

UFFICIO marittimo veneziano assumerebbe elemento buona conoscenza lingua inglese possibilmente con esperienza settore brokeraggio noli marittimi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32 - Z 34100 Trieste. 7520 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

DISTINTO cerca urgentemente stanza ammobiliata. Pregasi telefonare 764087. 1193 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A.A.A. SMARRITO Strada per Longera coker spaniel rossiccio. Tel. 54061. Mancia. 0002 H

LAUTA mancia a chi darà informazioni Vespa Primavera TS 42562, tel. 55882 ore pasti. 7472 H

SMARRITO collie bianco-nero anni uno zona Servola. Mancia. Telefonare 820339. 7444 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 vani e servizi, telefono 744639. 7442 I

AFFITTASI villa Opicina, cucina salotto salone 2 camere camerino garage lavanderia giardino, eventualmente semi-arredato. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 I

STANZA uso ufficio e locali uso archivio affitto. Telefonare n. 36304. 7414 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 telefono 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI-ARREDATI ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 7211 L

AGENZIA Casa Mia cerca per referenziatissimi clienti appartamenti in affitto pagando massimi prezzi senza alcuna spesa, via Giulia 13, 794286. 7381 L

CERCASI locale d'affittare centrale o semicentrale. Telefonare ore pasti 209598. 7426 L

CERCO locale mq 40-50 affitto S. Giacomo - Perugino, telefonare 824128 ore pasti. 6980 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento 2 stanze servizi non superiore 120.000 mensili. Tel. 7782402 dalle 9 alle 12,30. 7436 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. CALDAIE metano, gasolio, nafta, svendo causa cessazione commercio. Telefono 797198. 7109 M

VENDESI amplificatore «Montarbo» 150 watt. Per informazioni telefonare al 416551. 7525 M

VENDO cinque caschi con relative poltrone buone condizioni L. 125.000. Telefonare 54357. 7515 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 7415 N

LAMPADE vecchie acquistiamo, telefonare 68242. 7056 N

LIBRI vecchi anche stranieri, giornali ultracinquantenni, acquisto sempre. Marini, 64960-64782. 7526 N

RIGATTIERE compera cianfrusaglie vecchie. bambole, soprammobili e mobili. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 7449 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 7325 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 6234 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ORO argento acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 5459 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI acqua minerale medicinale naturale a lire 380 il litro in cartoni originali da 16 pezzi. **SAO CAFFE'** macinato in bustine da 200 gr sotto vuoto a lire 7.750 il Kg. Prezzi veramente eccellenti validi sino a sabato 30 aprile nella bottiglieria **DI.BE.MA** di via Commerciale 27 e nel nostro deposito di via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con una modica maggiorazione per il trasporto, telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 7141 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI! Presso l'autosalone Fiat F. Severo 65 potrete trovare ancora la 127 a prezzo vecchio con omaggi favolosi fino al 20.4.77. Pronta consegna gamma completa Fiat e prenotazioni, prove e informazioni della nuova 132 2000 cc. Massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usato garantito selezionato: 500 L 69 71 72, 850 special 69, 127 72, 128 special 75, 124 coupé 1.6 72 70, Alfasud 1973, Giulia 1300 71 67, Peugeot 504 Diesel 74, Porsche 911 2400 72, Alfetta 1.6 1976 e altre ancora visitateci! 7288 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L, A 112 E 72, 75, Fiat 126 74, 127 72, 128 73, 850 69, 124 72. Renault 4 75, Citroen GS 72, Ami 8 74. Ford Escort 71. Opel Kadett coupé 71 con gas e traino. Sunbeam 1250 TC 73. Simca 1000 70, 73, 1100 LS, GLS, LX Special, 1301 72, 73, 1200 coupé 71. Chrysler 160 72. Audi 60 68. NSU 4 L 70. 7298 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1.8 1975 1974, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1600 1976, Alfetta GT 1600 1976, Duetto spider 1300 1974 1971, Alfasud lusso 1975, Alfasud Ti 1974, Montreal 1975, FIAT 130 coupé 1974, 124 berlina 1974, 128 berlina 1972, X19 '73, AUTOBIANCHI A112 1974, INNOCENTI Mini 1000 1973, SIMCA 1000 1973, PEUGEOT 104 1976, VOLKSWAGEN maggiolino 1970, RENAULT 12TS 1976, CITROEN DS 21 1974, FORD Capri XL coupé 1300 '76. VISITATECI!!! 007317 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato, Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

A. PRIVATO vendo contanti Fiat 850 promiscuo vero affare. Telefonare 60627 ore ufficio. T.A. 1189 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni: Alfetta 1800 con aria condizionata '74, 128 SL '73, 850 special '68, Simca 1000 '70. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1186 Q

AUDI 50 Gl 8.500 km. vendesi anche con permuta. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

ALFASUD '73 super-accessoriata, impianto gas, vendesi, ottimo affare, tel. 826621. 7470 Q

AUDI 1000 LS automatica vendesi anche permutando. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

Continua in 12.a pagina

BORSE E MERCATI

Milano: prudenza

Milano, 20

Chiusure irregolari con scambi poco attivi,

All'atmosfera euforica della vigilia si è contrapposto oggi un atteggiamento più prudente degli operatori, in quanto le prospettive per una ripresa del lavoro sembrano essere condizionate non solo dall'attesa per la conclusione della liquidazione dei saldi debitari in programma il 2 maggio prossimo, ma anche dalle incertezze politiche e dal sempre elevato costo del denaro.

Al di là di questa premessa va tuttavia rilevato che uno degli elementi che avevano stimolato il rialzo della vigilia, vale a dire quello relativo alla possibile riduzione della cedolare secca, ha trovato oggi nella stampa e nelle opinioni degli stessi operatori contraddittori commenti e meno ottimistiche previsioni sui tempi brevi. Attenuatosi pertanto questo stimolo la borsa è ricaduta in una relativa stasi di affari che comunque non ha avuto ripercussioni di rilievo sulla tenuta dei corsi.

Dopo un'apertura generalmente resistente, la quota ha denunciato un'intonazione contrastata, conseguenza più che altro della carenza di iniziative della domanda. L'attività si è infatti mantenuta su livelli modesti e i pochi tentativi di rilanciare qualche tema operativo non hanno avuto seguito, anche per la presenza di poche offerte tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite ieri.

Al listino, recuperi di rilievo hanno acquisito alcuni valori a scarso flottante, come le Tilane più 10,6 p.c.), Lanerossi (più 6 p.c.). Binda (più 6,1 p.c.), Mittel (più 6,4 p.c.), seguite dalle Carlo Erba priv. (più 4,8 p.c.). Trenno (più 4,3 p.c.), Worthington (più 3,6 p.c.), Fisac (più 3,2 p.c.).

Migliori anche le Falck priv., Burgo priv., Iniziativa edilizia, Cucirini, Gim e Centrale. Le Olivetti priv. hanno recuperato il 4,1 p.c. e le ordinarie il 2 p.c. dopo la notizia che la società è tornata, nel corso del 1976, a conseguire un risultato economico positivo.

Tra gli altri valori, da segnalare il recupero delle Imm. Roma (più 4,2 p.c.) e delle Condotte acqua (più 4 p.c.) dopo le notizie, peraltro non confermate, di una possibile fusione delle due società.

Tra gli altri titoli Guida, le Viscosa hanno perso il 2.4 p.c., le Montegemina l'1,2, mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Fiat e Generali.

Pirelli S.p.A. e Montedison hanno, invece, consolidato i recuperi di ieri.

Su basi deboli hanno concluso le Terni (—15,7 p.c.), Magneti Marelli (—10 p.c.), Montefibre (— 5,2 p.c.), Standa (—4,4 p.c.). Eternit pref. (—4,1 p.c.). Comit (—3,7 p.c.), Gilardini (—3,6 p.c.). Cantoni (—2,6 p.c.) e Generalfin (—2,5 p.c.).

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA - Senza scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 233.500.000; obblig. 1.530.000.000; azioni 4.949.125.*

L'indice «Mediobanca» è a 33,40 (—0,06%).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140500, Generali 39500, Ras 52000, Anic 270, Liquigas 170, Liquigas priv. 165, Li[illegible] risp. 173, Montedison senza [illegible] gliatura 290, Montedison con [illegible] pigliatura 236, La Rinascente [illegible] Rinascente priv. 31, Gerolimi[illegible] Premuda 890, Sip 1408, T[illegible] 35500, Bastogi 640, Finmare [illegible], [illegible]sider 127, Pirelli S.p.A. 1025, Sme 279, Stet 1429, Beni Stabili 2070, Generale Immobiliare 97, Fiat 1835, Fiat priv. 1340, Dalmine 515, Italsider 195. Terni 170, Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 1020, Snia Viscosa priv. 600, Patriarca 3450.

NEW YORK

Prezzi in rialzo oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha messo a segno un progresso di 3,82 punti, chiudendo a 942,59.

L'andamento del mercato è dipeso dalle favorevoli notizie economiche diffuse oggi: in coincidenza con l'apertura, il governo ha reso noto che il prodotto nazionale lordo, depurato dall'inflazione, è salito nel primo trimestre ad un tasso annuale del 5,2 per cento, in netto miglioramento rispetto agli ultimi tre mesi dello scorso anno.

LONDRA

Listino in recupero. Migliorati tutti i titoli industriali, resistenti i petroliferi, in tendenza i bancari. Gli assicurativi hanno invece perduto terreno. Ben trattato il reddito fisso: i titoli a breve termine hanno guadagnato 1/8 di punto, mentre quelli a medio e a lungo termine circa 1/2. Flessioni per il settore aureominerario. Indice a 412,50 (+ 1,09).

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	149,84	(— 1,40)
Hongkong	n.p.	(—,—)
Londra	149,50	(— 0,95)
New York	149,50	(— 0,94)
Milano	152,50	(— 1,33)
Parigi	152,41	(— 0,53)
Zurigo	149,62	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,19	—
Capitalitalia	»	7,64	—
Europrogr.	frsv.	137,10	—
Fonditalia	doll.	9,54	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,44	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,37	10,18
Management	Lire	6191,99	—
Rominvest	doll.	9,60	10,37
Italunion	»	6,29	6,86

Titoli azionari

TITOLI	19-4	20-4
Alimentari e agricole		
Alivar	760	760
Bonifiche Ferraresi	6880	7050
Buton	4300	4300
Chiari & Forti	860	870
Eridania	2090	2083
Imm. Vittoria	4465	4450
Ind. Buitoni Perug.	1601	1630
Unidal (ex Motta)	158	158
Romana Zucchero	181	181
Romana Zucch. pr.	248.50	248.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23650	23860
Assicuratrice Ital.	140400	140400
Ausonia	1880	1875
Bowring	760	779
Comp. Ass. Milano	5710	5675
» » » pr.	13400	2895
Comp. Latina	410	410
Comp. Latina priv.	325	325
Firs	2837	2850
Generali	39600	39280
Italia Assicuraz.	13400	13400
L'Abeille Italiana	7005	7150
Fondiaria Incen.	5300	5280
La Fondiaria Vita	14265	14200
RAS	51450	51400
SAI	4980	5000
Toro Assicuraz.	6390	6390
Toro Assicuraz pr.	3199	3198
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13770	13220
Banco di Roma	11590	11630
Banco Lariano	—	4800
Credito Italiano	1740	1748
Cred. Varesino	4420	4438
Interbanca priv.	11640	11600
Mediobanca	39080	39300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2356	2500
Burgo	6715	6610
Burgo priv.	3350	3440
De Medici	560	560
Donzelli	438	438
Mondadori priv.	825	820
Cementi - Ceramiche		
Cementir	864	860
Cer. Pozzi	1150	1150
Eternit	812	805
Eternit priv	1314	1260
Italcementi	11510	11300
Richard Ginori	259	261
UNICEM	3470	3498
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	270	270
Brioschi	11180	11180
Caffaro	280	280.25
Carlo Erba.	1299	1305
Carlo Erba priv.	610	640
Italgas	625	622
Lepetit	11900	11700
Lepetit priv.	11395	11395
Liquigas	170	170
Liquigas priv.	168	165
Mira Lanza	28685	28500
Montedison	290	291
Montedison '74	—	—
Montegemina	235	232
Napoletana Gas	540	540
Perlier	485	485
Petrolifera Italiana	902	902
Pierrel	433	440
Rumianca	1750	1748
Saffa	4730	4720
Siossigeno	8450	8480
Commercio		
La Rinascente	46.50	46.50
La Rinascente priv.	31.75	31.50
Silos di Genova	1950	1960
Standa	3140	3000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	510
Ausiliare	3040	3039
Aut. Torino - Milano	1250	1250
Italcable	2399	2416
NAI	1430	1420
Nord Milano	440	450
S.I.P	1415	1408
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440	396
Marelli E.	250.50	250
Pan Electric	—	—
Superfila	5140	5180
Tecnomasio	175	173
Finanziarie		
Agricola	1615	1615
Bastogi	643	640
Centrale	4850	4949
Fin. Ernesto Breda	1430	1450
Finmare	62	65
Finsider	126	127
Flaminia Nuova	1065	1045
Generalfin	995	970
Gim	1955	1994
I.F.I.	1820	1818
I.F.I.L.	4050	3980
Invest.	1756	1750
Mittel	1005	1070
Part. Fin.	1385	1402
Pirelli & C.	2010	2030
Pirelli S.p.A.	1019	1022
Riva Finanziaria	3880	3830
Sarom	968	955
S.M.E.	279	279
Stet	1444	1425
Svil. Bon.	5190	5110
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1380	1391
Beni Imm. Italia	372	365
Beni Imm. Italia pr.	225	236
Beni Stabili	2087	2071
Certosa	4750	4700
Coge	800	807
Condotte d'Acqua	568	591
De Angeli Frua	3908	3951
Finrex	10200	10300
Gen. Immobil.	93.75	97.50
Iniziativa Edilizia	3500	3590
Isvim	2700	2680
La Milano Centrale	23200	23310
Risanamento	3570	3560
Sifa	439	437
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1834.50	1825
FIAT priv.	1341	1334
Franco Tosi	9350	9450
Gilardini	3800	3660
Nebiolo	296	309
Olivetti	991	1008
Olivetti priv.	828	852
Westinghouse	3301	3400
Worthinghton	1852	1920
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	631	631
Dalmine	509	515
Falck	3250	3250
Falck priv.	2460	2525
Ilssa Viola	1151	1181
Italsider	195	195
Magona	1421	1420
Pertusola	3100	3143
SMI	2045	2044
Terni	178	150
Trafilerie	590	693
Tessili		
Centenari e Zinelli	82	83
Cantoni	4295	4181
Cucirini	4555	4645
Cascami Seta	2999.50	2999.50
Fisac	1180	1218
Lanerossi	300	320
Linif. e Canapif.	506	503
Marzotto priv.	1041	1041
Montefibre	16	15
Montefibre priv.	22	21
Olcese Veneziano	51	52
Rotondi	86880	88380
Scotti	1280	1270
Snia Viscosa	1025	1000
Snia Viscosa priv.	598	590
Tilane	330	365
Unione Manifatture	13550	13630
Diverse		
Acqua Marcia	2410	2420
Acqu. De Ferrari	1800	1795
Acque Potabili	490	501
Calz. di Varese	4000	3985
C.I.G.A.	1130	1135
C. I. R.	9200	9190
Pacchetti	53	51
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6.5	7
Terme Acqui	800	535
Trenno	1375	1435

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-4
Rendita	5%	80.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	91.16
Rif. Fondiaria	5%	97.20
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5,50%	79.90
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.10
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	80.40
» pol. '78	7%	93.70
» » '79	9%	90.15
» » '79	9%	88.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	65.40
» » 70/80	7%	68.50
» » 71/86	7%	76.20
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	92.20
» XXIII	5%	78.90
» XXIV	5,50%	76.30
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	66.35
» XXVII	6%	64.15
» XXVIII	7%	68.80
» XXIX	7%	69.—
» XXXI	7%	89.20
» XXXII	7%	79.65
» XXXIII	7%	68.55
» XXXIII opt.	7%	—.—
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	—.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	62.60
» XXXIX	7%	68.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.10
» XLII	8%	63.70
» XLIII	8%	78.20
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.70
» serie sp.	6.50%	78.—
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.50
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	68.90
» » »	7%	78.50
COP ss. I	6%	72.20
» ss. II	6%	70.20
» ss. III	6%	67.60
» ANAS '66	6%	56.70
» ANAS '72	7%	59.50
» Dotaz. I	6%	71.70
» Dotaz. II	6%	68.20
» Int. St. 1	6%	68.30
» Int. St. 2	6%	64.20
» Int. St. 3	6%	—.—
» Int. St. 4	6%	68.30
» Int. St. I	7%	63.70
» Int. St. II	7%	67.90
» Int. St. III	7%	67.60
» Int. St. IV	7%	67.35
Ferrovie 1959	5,50%	93.80
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.50
» 1965 II	6%	69.80
» 1966 I	6%	68.50
» 1966 II	6%	67.30
» 1969 I	6%	63.—
» 1971	7%	68.15
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	66.95
Pubbl. Ut.	5,50%	87.35
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.—
» Ind. ss. C.	7%	71.90
» Ind. ss. D.	7%	73.20
» Ind. ss. E.	7%	73.15
» Ind. ss. F.	7%	69.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.—
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	89.—
» IX	6%	88.80
» X	6%	84.70
» XI	6%	84.30
» XII	6%	81.—
» XIII	6%	77.50
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	75.—
» XVI	6%	75.90
» XVII	7%	74.40
» XVIII	7%	71.40
» XIX	7%	70.20
» XX	7%	69.85
Enel 1965 II	6%	72.20
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	69.30
» 1967	6%	67.10
» 1968 I	6%	65.25
» 1968 II	6%	64.35
» 1969 I	6%	64.05
» 1969 II	6%	63.70
» 1970	7%	76.20
» 1971	7%	74.30
» 1972/87	7%	72.—
» 1972/92	7%	64.80
» 1973/93	7%	64.40
» 1974 Ind.	8%	102.20
» 1975	10%	89.30
» 1975 II	10%	88.25
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	88.15
» Europa	6%	88.30
E.N.I. '58 vent.	6%	95.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.60
» '66	6%	84.—
» Gela	5,50%	88.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.20
» '61	5,50%	93.80
» IV	5,50%	88.30
» V	5,50%	85.85
» VI	5,50%	84.95
» VII	5,50%	97.40
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.45
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	83.80
» '61/86	5,50%	65.45
» '63/83	5,50%	74.70
» '64/82	6%	78.65
» '65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	68.30
» Elett. opt.	5,50%	98.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.40
» C.C. '65	6%	72.50
» C.C. '67	6%	66.70
» C.C. '68 I	6%	64.60
» C.C. '68 II	6%	68.—
» C.C. '69	6%	62.85
» C.C. '71	7%	74.25
» C.C. '72	7%	70.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.80
Cred. Fond. conv.	6%	60.10
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	79.—
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	64.35
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	89.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	88.95
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.—
» '66 dic.	6½%	93.—
» '67/87	6½%	93.—
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIUNIONE INTERLOCUTORIA DEL COMITATO PER IL CREDITO

Ancora nulla di deciso per le nomine bancarie

Una relazione di Stammati sulla situazione del Banco di Sicilia da sette anni senza presidente - Istanze per aumento di capitale

Roma, 20

Nulla di fatto — come previsto dopo i decisi interventi del PCI e del PSI — per le nomine dei vertici bancari. Il Comitato per il credito e il risparmio, che si è riunito oggi al ministero del tesoro, ne ha discusso ma, data la situazione politica esistente, ogni decisione è stata rinviata nel tempo.

Per quanto riguarda il Banco di Sicilia, da sette anni senza presidente, Stammati e gli altri ministri hanno accolto la richiesta del presidente della Regione siciliana Bonfiglio di poter, in sede regionale, trovare una soluzione, un nome, entro la fine del mese. Se ciò non avverrà, appare allora probabile che il consiglio dei ministri deciderà sulla gestione commissariale, data l'impossibilità di una nomina politica a breve scadenza.

Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato: «Si è riunito oggi, sotto la presidenza del ministro del tesoro prof. Gaetano Stammati, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, con la partecipazione dei ministri del bilancio, degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, delle partecipazioni statali, dei lavori pubblici, agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato, commercio con l'estero, delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e delle poste e telecomunicazioni nonché del governatore della Banca d'Italia e del vicedirettore generale del Tesoro.

«Il ministro Stammati ha messo al primo punto dell'o.d.g. il problema delle nomine negli istituti di credito. In particolare, il ministro ha svolto una relazione sulla situazione riguardante il Banco di Sicilia e sui posti vacanti negli altri istituti di credito. Il comitato ha accolto la proposta del ministro Stammati di aderire alla richiesta del presidente della Regione siciliana di dedicare i prossimi giorni del mese corrente a ricercare un accordo che porti alla nomina degli organi sociali del Banco in conformità dello statuto.

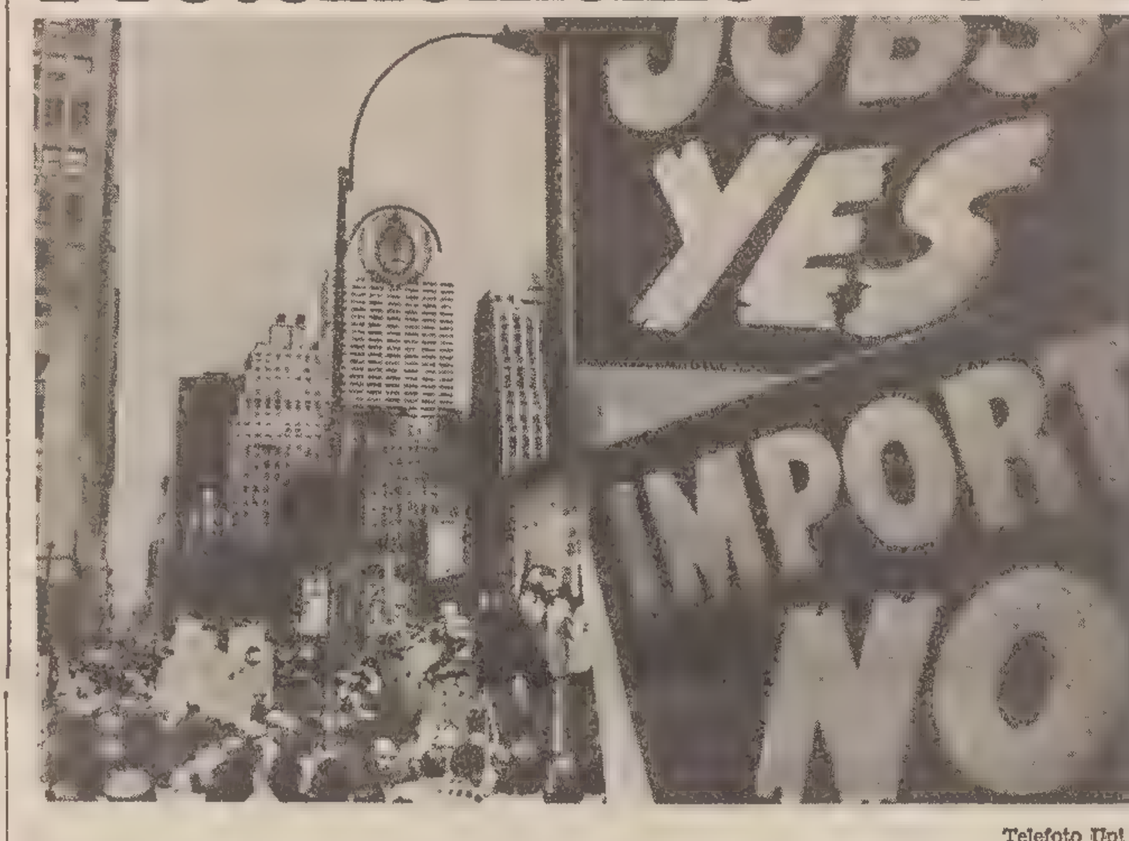
«Il comitato si è pronunciato favorevolmente in merito a numerose istanze di aumenti di capitale avanzate da aziende di credito e da enti privati; si è altresì pronunciato favorevolmente su emissioni obbligazionarie. Sono stati adottati vari provvedimenti di ordinaria amministrazione». *(Italia)*

Il Banco di Sicilia inoltre nel 1976 ha amministrato mezzi di terzi per 6685 miliardi di lire cioè il 18 per cento in più rispetto al bilancio del '75; ha fondi patrimoniali per 176 miliardi di lire; 166 dei quali versati, e altri fondi propri per 79 miliardi di lire.

Il presidente del Banco di Sicilia, che con il consiglio di amministrazione in attesa di essere rinnovato è in carica da 11 anni, ha affermato che i risultati sono stati conseguiti dall'esercizio in un periodo nel quale la gestione ha chiesto e richiede «un impegno fuori dell'ordinario».

«Il deterioramento della situazione economica generale — ha detto in proposito il dott. De Martino — esige una sensibile intensificazione della sorveglianza sull'andamento dei rapporti con la clientela. Le restrizioni quantitative del credito comportano una coscienziosa selezione qualitativa, ad evitare che un'applicazione indiscriminata produca effetti deleteri per le aziende, i settori, le zone economicamente più deboli». De Martino ha pure rilevato che «complessi e delicati problemi di importanti aziende e gruppi accrescono il turbamento dell'ordinaria attività bancaria e impongono, nella travagliata ricerca di soluzioni che salvaguardino capacità produttive e livelli occupazionali, continua verifica di saldezza decisionale».

Protezionismo in USA



Telefoto Upi

New York - Dimostrazioni nel centro della metropoli americana di lavoratori tessili contro l'importazione all'estero di abiti e stoffe: i sindacati lamentano una notevole diminuzione di lavoro per gli addetti a questa industria a causa della fortissima concorrenza straniera

I DANNI DELL'INQUINAMENTO DENUNCIATI IN ROMAGNA

Sterili in Adriatico alcune specie di pesci

Responsabilità dei Comuni per la concessione di scarichi nelle acque pubbliche - Abnorme crescita di alghe marine

Bologna, 20

I pescatori marittimi romagnoli non hanno visto quest'anno avannotti di nasello, merluzzo e di altre specie di pesci che, secondo il presidente della Cooperativa pescatori di Cervia, non si riproducono più nelle acque dell'Adriatico lungo la costa dell'Emilia-Romagna, il cui inquinamento, ha detto, con la conseguente proliferazione di alghe eutrofizzanti, ha raggiunto limiti intollerabili.

La situazione è ormai drammatica, hanno affermato, in un incontro organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, gli operatori turistici e i rappresentanti di enti e organizzazioni economiche e di cooperative della regione. Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la mancanza da parte della Regione Emilia-Romagna di un piano operativo per attuare subito qualche provvedimento decisivo contro l'abnorme crescita di alghe in Adriatico e, più in generale, contro l'inquinamento che, è stato sottolineato, occorre eliminare alle fonti.

Le proposte regionali, è stato detto, «mancano di concretezza». E' inutile spendere miliardi per cercare di pulire il mare se continuiamo a sporcarlo, ha detto il portavoce dell'Assoturismo regionale, mentre responsabilità riguardo all'inquinamento sono state addossate ai Comuni, per quanto riguarda la concessione di licenze di scarico nelle acque pubbliche, alle industrie e agli allevatori di suini in particolare (tre milioni di capi in Emilia-Romagna) e zootecnici in generale.

In altri paesi, è stato ricordato, gli allevatori hanno l'obbligo di disporre di adeguati appezzamenti di terreno per lo scarico delle deiezioni e dei prodotti chimici di scarto delle industrie chimiche. E' ora, ha aggiunto il rappresentante degli albergatori di Rimini, che anche i Comuni dell'entroterra pensino seriamente a questo problema e cessino di scaricare nei fiumi le acque luride: «Gli assessori alla sanità — ha detto — hanno grosse responsabilità al riguardo».

Critiche sono state poste allo stanziamento regionale di tre miliardi indirizzato solo per potenziare la rete dei depuratori e le reti fognanti e costiere. (Italia)

Oltre due miliardi gli utili del Banco di Sicilia

Palermo, 20

Il consiglio generale del Banco di Sicilia si è riunito oggi a Palermo e ha approvato il bilancio dell'istituto di credito per il 1976 con un utile netto di 2.191 milioni di lire.

Nella relazione illustrativa, il presidente Ciro De Martino ha sottolineato, fra l'altro, che il totale generale del bilancio consolidato sfiora i diecimila miliardi di lire e che l'insieme delle attività si è elevato a 6669 miliardi di lire, esclusi i saldi dei conti contrapposti e dei conti correnti interni tra l'azienda bancaria e le sezioni speciali.

Nuovo Consiglio all'Associazione editori

Milano, 20

Si sono svolte, nella sede dell'Associazione italiana editori, le elezioni per la nomina del nuovo consiglio di Presidenza per il biennio 1977-'78, che risulta così composto: Gianni Merlini (UTET) è stato confermato presidente generale dell'AIE; sono stati inoltre eletti: Stefano Minelli (Morcelliana) presidente del gruppo dell'editoria letteraria, scientifica, tecnica, d'arte e varia; Carlo Enrico Rivolta (Sandron) presidente del gruppo dell'editoria scolastica. Consiglieri sostituti: Sergio Polillo (Arnoldo Mondadori Editore) e Walter Tramontana (Tramontana - Cetin) rispettivamente per il gruppo dell'editoria letteraria, scientifica, tecnica, d'arte e varia e per il gruppo dell'editoria scolastica. Tesoriere è stato confermato Ulrico Hoepli.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 890-910, franco svizzero 355-362, marco tedesco 373-383.

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 352-355, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4 5/8	5-1/16	5-3/8
Sterlina brit.	8-3/4	9-1/16	9-7/8
Franco svizz.	1-7/8	2-1/4	2-3/4
Marco germ.	4-1/4	4-1/4	4-3/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	373,95	372,—	373,92
Fiorino olandese	358,66	356,—	358,65
Franco belga	24,43	24,20	24,44
Corona danese	148,20	146,—	148,22
Corona norvegese	168,30	160,—	168,30
Corona svedese	204,19	198,—	204,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,15	886,50	887,12
Dollaro canadese	846,75	830,—	846,70
Peseta spagnola	12,92	12,53	12,92
Escudo portoghese	22,94	23,—	22,89
Scellino austriaco	52,61	52,—	52,60
Franco svizzero	352,32	350,—	352,31
Franco francese	178,93	177,50	178,93
Yen nipponico	3,19	3,—	3,19
Lira sterlina	1525,50	1527,—	1525,47
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,69 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,77 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,51 per cento (34,54); rispetto alle monete della CEE 41,95 per cento (42,06).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40500-41500, sterlina oro (nc) 45000-46000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4200-4400, argento 137500-141500, platino 4880.

Unità di conto europea: 1.000,49 lire.

LA CONFESERCENTI PER UNA RIFORMA

Troppi operatori nel settore commercio

Auspicata una programmazione per la convivenza fra dettaglio, grande distribuzione e cooperative

Roma, 20

La necessità di attuare una riforma generale del settore commerciale, programmando la convivenza delle varie forme distributive (dettaglianti, grande distribuzione, cooperative) in relazione a una razionale politica urbanistica e territoriale, è stata messa in rilievo oggi al secondo congresso nazionale della «Confesercenti».

I lavori del congresso, cui partecipano 470 delegati in rappresentanza dei duecentomila operatori commerciali e turistici che aderiscono alla Confesercenti, sono stati aperti dal presidente dell'organizzazione Ernesto Malabaila.

Nella sua relazione, Malabaila ha riconosciuto che attualmente il settore commerciale è gonfiato dalla presenza di troppi operatori: questo settore, infatti, ha rappresentato in parte il «rifugio» per molti lavoratori espulsi da altri settori produttivi o dall'agricoltura. La riforma del commercio deve interessare, comunque, non solo le strutture private ma anche quelle pubbliche (mercati generali e borse merci) e il commercio all'ingrosso.

Per quanto riguarda i dettaglianti, lo strumento più adatto per snellire la rete distributiva e alleggerire i costi di gestione è l'associazionismo. Questa linea presuppone però una politica unitaria fra tutte le organizzazioni del settore commerciale. In proposito, Malabaila ha annunciato la costituzione di un comitato d'intesa fra la «Confesercenti» e un'altra organizzazione del commercio, la «Cidec».

Malabaila ha quindi rilevato che il processo di rinnovamento del settore commerciale va agganciato al rilancio dell'agricoltura, allo sviluppo del Mezzogiorno, alla riconversione industriale. *(Ansa)*

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640 occasioni Fiat 500 L, 850 berlina 850 coupé, 1100 R, Fiat 124, 124 sport, Volkswagen 411 E 72, Skoda berlina 100 S, Peugeot 1200 cc 73-74. 7373 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640. Concessionaria motocicletta C.Z. Jawa. In pronta consegna 125 sport, 125 Trail 175 sport, 250 C.Z. 350 Jawa. 7373 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo. Fiat 130 72, 124 coupé 70, 128 73 72, 127 74 3p, 111 70, Giulia 70, Fulvia 1.6 69, Renault 5 TL 73, Mini 75 73 72, Citroen DS 71 70, Club 1200 74, Kawasaki 900 76. Fiat 500 70. 7366 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati in garanzia 128 850 124 500. Tel. 826388. 7523 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in pronta consegna una nuova Diane 6, Ami 8. GS 1000 e 1200 vasta scelta dell'usato Fiat 128 coupé 1300 gas 72, Alfa 1300 super 71, Audi 60 L 71, BMW 1800 68, Escort 1100 XL 72, 124 coupé 68 72, Fulvia 1100 67, Mehari 74, 850 special 68 69, 850 coupé 67, Fiat 1500 C 66 gas, Fiat 1300 64, MK3 70, Mini Minor 69, Diane 6 75 73, 500 L 71 69, Mercedes 200 Diesel eodine, Lupetto furgonato visitateci! 7244 Q

AUTOMERCATO V. O. Frisori, vi offre le migliori autovetture usate con la massima garanzia Fiat 127 75, NSU Prinz 4 73, Autobianchi A 112 E 74, Alfasud TI 74, Citroen GS 1220 76, Mini Cooper 72, Alfetta 1.6 76, Volvo 144 Delux imp. gas fine 71, Audi 100 LS con gancio traino 69, Ami 8 71, RS 76, Simca fam. 74, Citroen ID super 71, Lancia Beta coupé 74, R6 super 71, R 12 TS 76, Alfa 2000 71, Rio Major 66, 177 coupé 73, R 16 TS 72, R 16 TL automatico g. traino 71, R 16 TX 76. Conc. Renault di S. Frisori, Rot. Boschetto 3-1, tel. 55511-55512. 16-4 Q

AUTOSALONE TRIESTE vende 500 67 71, 128 70 71, 128 3 P 75, 850 68 70, 124 68 70, 124 coupé 70, Dyane 6 74, 76, Dune-Buggy 73, Capri 1300 71, Simca 1300 71, Mini 71, 131 1600 75, Flavia 2000 70, Giulia 10.

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9 parallela corso Italia: Alfetta 1800, 2000 74, Alfasud 73, 1750 GT, 1300 GT, Super 72, Super 1600, Giulietta spider, Beta coupé spider 15 mila km. 125 special 72, 124 special 74 - 72, 124 normale 72, 128 coupé 128 X 1-9, 128 2-4 porte, 850, 600 D, 500 L 72, Renault 15 coupé, Ford Taunus 1300, 17 M, Escort, Mercedes 200 Diesel, Kawasaki 750, 500. 7124 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia, permute e pag. dilazionato: Mini Cooper 72, Audi 100 LS con gancio traino 69, Alfa 200 71, Lancia Beta coupé 74, Alfetta 1.6 76, Renault 177 coupé 73, R 16 TX 76, Citroen GS 1220 76, Simca 1100 Special fam. 74, Alfasud TI 74, moto Benelli 125, km 1800 76, R 5 TS 76, alla Conc. Renault di S. Frisori Rotonda Boschetto 3-1 tel. 55511-55512. 16-4 Q

CIAO Bravo Boxer Vespa Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggioagenzia San Francesco 44. Tel. 764127. 6779 Q

CITROEN DS 1972 impianto a gas e gancio traino vende privato, anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

CITROEN GS 1220 Pallas 1976 vendo permuto, tel. 71563 pasti, 813276 ufficio. 7461 Q

CONCESSIONARIA Moretti a Muggia Battisti 20 tel. 272621 vende 132 72 73, 128 70, 127 72, 126 73, 500 L 69 70 71, 124 68 e 69 familiare, 130 71, furgone 850 71 73, 124 Sport coupé 71, Citroen Amy 8 73, 128 coupé 73, Mini K3 72, Mini 69. 4463 Q

DYANE 6 73 AMI 8 73 ottime occasioni vendo cambio rateazioni. Via della Valle 6. 7521 Q

FIAT Pullmino 750 '68, 850 Special '69, '70, 750 '69, 128 4p. '70, 124 coupé 70 impianto gas, 850 coupé '69, Fiat diesel campagnola collaudata recupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70 e Dino coupé 2000. Tel. 231193. 7124 Q

FIAT 128 coupé 1973 unico proprietario vendesi anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

FIAT 125 Special colore rosso vendesi garanzia. Tel. 827427. 7523 Q

FIAT 132 GLS 1600 semestrale vende dipendente metallizzata, quinta marcia, cristalli atermici, anche rateale, tel. 415031. 7406 Q

FURGONE Fiat 750, interno plasticato, assolutamente perfetto, vendesi in garanzia. Dinoconti. Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

GIULIA super garantita come nuova vende privato. Telefonare 32283. 7488 Q

GIULIA, 1300 super 73, Alfa Romeo 1750 GT 69, junior 1300 69 71, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfasud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69 70, e Capri 71, Furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 204, 304 a benzina 71 504 74, 504 diesel 74, 404 diesel caravans. Telefono 231193. 6758 Q

GIULIA, 1300 super 73, Alfa Romeo 1750 GT 69, junior 1300 69 71, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfa Sud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69 70, e Capri 71, Furgone Ford Gemellato 70 impianto gas, Peugeot 204, 304 a benzina 71 504 74, Peugeot 204 familiare, 504 diesel 74, 404 diesel caravans. Tel. 231193. 333 Q

HONDA 750 unipropietario, borse, parabrise, paracarter, 7000 km, vendesi, Ciani Pietraferrata 3. 7473 Q

MINI Minor 1000 fine 72 vendesi. Tel. 826388. 7523 Q

MINI 1000 73, 850 71 Simca 1100 5 porte 73 usato per usato rate. Via della Valle 6. 7521 Q

MONTESA 250 K.S. ricambi motore carrozzeria vendo, telefono 793227. 7371 Q

MOTORETTA bambino Batbaby Morini vendesi. Tel. 820445 ore 16-18. T.A. 1190 Q

OCCASIONE Fiat abart 131 rally '76 fine km. 14.000 perfetta. Conc. Renault di S. Frisori, rot. Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 16/4 Q

OCCASIONE privato vende Fiat 128, telef. 414382 dalle ore 13 in poi. 7492 Q

OCCASIONE vendesi Charly Camel. Tel. 36402 dalle ore 18-20. 7372 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, Dyane 6, 128, 128 coupé, 128 rally, 124, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Citroen DS, Lancia Fulvia GTE, Flavia 2000 LX impianto gas, Fulvia coupé, Beta HPE, Flavia 1800, Alfetta GT. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 7257 Q

OCCASIONE vendo moto Yamaha 650 km 3000 anche ratealmente. Orario ufficio telefono 820204. 7529 Q

RENAULT LS 1976 pochi chilometri occasione vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B, Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Camion Bianchi Scaligero ribaltabile trilaterale revisionato. Tel. 231193. 7124 Q

SIMCA 1301 Break 45.000 km. unico proprietario, perfetta, come nuova, vendesi. Dinoconti. Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

VENDESI Vespa 50 lire 180.000 telefonare 912003. 7518 Q

VENDO 128 4 porte fine 1971. Informazioni tel. 827427. 7523 Q

VERE occasioni Renault 4, 12 TL, 5 TL, 16 TS, Simca 1000, 1100 Special, Chrysler, Citroen GS, Ford Taunus, Opel Kadett, Fiat 126, 238, Alfa Romeo 1300, vende Concessionaria Renault Lenardon Monfalcone, via Boito 30, telefono 40052. Con garanzia pagamento anche rateale. 1234 Q

Continua in 14.a pagina

PROVINCIA DI TRIESTE

OFFERTA DI IMPIEGO

Stenodattilografi/e avventizi (velocità stenografia 90 - 100 parole al minuto) assume mediante prove di selezione l'Amministrazione Provinciale di Trieste. Età 18-30 anni salve elevazioni di legge e possesso diploma scuola media primo grado.

Titolo preferenziale conoscenza uso macchine Olivetti S 14 e TES 501 e IBM Composer.

Domande in carta legale accettansi entro ore 12 del giorno 30 aprile 1977.

Per informazioni rivolgersi Ufficio Personale della Provincia, via Geppa 21, ore 10-12 giorni feriali.

«TOKAMAK»: RICERCA AVANZATA



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone assieme al sottosegretario Pedini (al centro) e al presidente del CNEN, prof. Clementel, nel corso della visita al Quirinale del personale che ha realizzato il «Tokamak» di Frascati per la ricerca dei reattori a fusione

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il ministro per la ricerca scientifica, sen. Pedini, con il presidente del Cnen, prof. Clementel, ed il personale che ha contribuito alla realizzazione del «Tokamak» di Frascati.

Nella risposta agli indirizzi di saluto del sen. Pedini, del prof. Clementel e dei professori Tosti e Palumbo — i quali hanno illustrato le caratteristiche del «Tokamak», una realizzazione che pone l'Italia all'avanguardia delle tecnologie più avanzate, nel campo della ricerca sui reattori a fusione, sia a livello di operazione scientifica europea, sia a livello mondiale — il Presidente Leone ha reso omaggio all'impegno dei ricercatori e dei tecnici che in cinque anni di duro lavoro, nei nostri laboratori di Frascati, hanno messo a punto una tecnologia altamente avanzata nel campo della fusione dell'idrogeno.

«L'importanza di questo successo dei nostri scienziati e delle nostrie industrie più avanzate non si ferma al dato tecnologico — ha proseguito Leone — ma fa intravedere nel futuro lo sfruttamento di una fonte di energia pressoché illimitata e poco inquinante.

«Lo sforzo che avete compiuto in questi anni — ha concluso il Presidente della Repubblica — non solo premia con un giustificato orgoglio la vostra intelligenza, la dedizione e la professionalità profuse nell'opera, ma costituisce un prezioso servizio reso al Paese: la certezza che anche nei campi più avanzati l'Italia è presente con genialità e concretezza». *(Italia)*

Lanciato «Geos» da Cape Canaveral

Roma, 20

Il satellite europeo «Geos», alla cui realizzazione l'Italia ha dato un contributo sostanziale, è stato lanciato da Cape Canaveral alle 11.15 (ora italiana) ed è entrato nell'orbita iniziale prevista alle 11.30. Le operazioni tecniche per condurlo nell'orbita geostazionaria prevista, a 36.000 chilometri di altezza, dureranno circa una settimana.

Compito del satellite — il primo dei cinque che l'agenzia spaziale europea (Esa) lancerà entro l'anno — è quello di raccogliere dati sulla magnetosfera terrestre. «Geos», lanciato con un vettore Thordelta, rimarrà fisso sulla verticale del golfo dell'Angola girando intorno alla Terra alla stessa velocità di quest'ultima e sarà sempre visibile dalla stazione di rilevamento dati dell'Esa situata presso Francoforte.

«Geos» è stato costruito da un consorzio europeo del quale fanno parte quattro ditte italiane (Cge Fiar, Montedel Laben, Officina Galileo, Snia Viscosa).

Fra gli altri strumenti scientifici, «Geos» ospita uno strumento di misura del campo magnetico interamente realizzato in Italia presso il laboratorio del plasma nello spazio del Consiglio nazionale delle ricerche, direttore il prof. Alberto Egidi. «Geos» è un cilindro di metallo alto 110 cm e del diametro di 162 cm che pesa 574 kg. *(Italia)*

CASO BIGGS: imbarazzo a Londra

Londra, 20

Con grave imbarazzo per l'ammiraglio e per Scotland Yard e con una interpellanza parlamentare, ma anche con una punta di umorismo, come sempre, è stata accolta a Londra la notizia che Ronald Biggs, ancora ricercato per la grande rapina al treno postale Glasgow-Londra nel 1963 (che fruttò quattro miliardi di lire di allora), è stato accolto festosamente a bordo di una nave della marina militare inglese in Brasile, pochi giorni fa.

Biggs, che ha 47 anni, vive in Brasile dove ha felicemente combattuto tutti i tentativi compiuti dalle autorità britanniche per ottenere l'estradizione. A-una brasiliana, ora egli non può vendo poi avuto un figlio da più essere estradato.

Domenica scorsa ha compiuto una visita a bordo della fregata «Danae» dove è rimasto per circa mezz'ora. A quanto si è appreso a Londra, Biggs ha spiegato con la nostalgia la decisione di visitare la nave, che avrebbe potuto anche risultare fatale per lui. Uno dei marinai, infatti, voleva arrestarlo (compiendo un «Citizen's Arrest» secondo un'antica facoltà concessa ai cittadini per collaborare con la giustizia). Tuttavia, gli altri marinai si sono opposti e hanno festeggiato a lungo il rapinatore. *(Ansa)*

VASCELLI SPAZIALI di ottomila anni fa

Acapulco, 20

Circa 22.000 pietre sulle quali sono stati scolpiti almeno ottomila anni fa vascelli spaziali, telescopi e apparecchiature mediche moderne sono state trovate in Perù sul letto del fiume Ica, vicino alla pianura di Nazca: lo ha dichiarato al primo «Congresso internazionale sugli oggetti volanti non identificati» (UFO) lo svizzero Erich Von Daniken, autore di numerosi libri nei quali sostiene che esseri provenienti da altri mondi hanno visitato la Terra migliaia di anni fa.

Von Daniken ha mostrato ai congressisti una serie di diapositive della sua «scoperta» raffiguranti indigeni intenti a scrutare, per mezzo di quello che sembra un telescopio, le stelle tra le quali veleggia un vascello che, secondo lo scrittore, è un veicolo spaziale.

Lo scrittore svizzero, che ha venduto 38 milioni di copie dei suoi libri, ha affermato anche che una tribù africana del Mali, quella dei «Dogo», erano a conoscenza dell'esistenza di Sirio «Beta» molto tempo prima che gli astronomi la scoprissero. Secondo Von Daniken, i «Dogo» avevano ricevuto tale informazione da un dio, «Nomos», sceso sulla Terra migliaia di anni fa. *(Ansa - Upi)*

L'EX AMANTE DI CLAUDIA CAPUTI IN CARCERE PER FALSA TESTIMONIANZA

Gemma si mantiene reticente Cosa cerca di tener nascosto?

Negli ambienti giudiziari ci si attende una svolta clamorosa - Personaggio-chiave che potrebbe chiarire l'episodio di cui la ragazza sarebbe stata vittima il 30 marzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Per Vito Gemma, l'impiegato dell'Enel coinvolto nella vicenda di Claudia Caputi, le cose si stanno mettendo decisamente male. L'arresto provvisorio ordinato ieri dal pubblico ministero Paolino dell'Anno è stato tramutato oggi in un ordine di cattura vero e proprio per testimonianza falsa e reticente. Le ventiquattro ore di tempo concesse dal magistrato all'imputato affinché meditasse sulla sua sorte non son servite a nulla; quando stamane il sostituto procuratore è tornato a Regina Coeli per vedere se l'imputato si era deciso a parlare, ha capito che Gemma non era affatto intenzionato a modificare la sua posizione cosicché l'ordine di cattura si è imposto.

Che cosa nasconde il dipendente dell'Enle con la sua reticenza? Perché non vuole chiarire con il giudice gli ultimi sviluppi dei suoi legami con Claudia Caputi? Come mai entrambi si ostinano a non rivelare particolari dell'ultimo episodio di cui è rimasta vittima la ragazza lo scorso 30 marzo? Di fronte a questi atteggiamenti l'inchiesta si trova in una situazione di stallo, ma negli ambienti giudiziari si ha la sensazione che da un momento all'altro le indagini debbano giungere ad una svolta clamorosa.

Il nodo da sciogliere riguarda i rapporti tra Gemma e la Caputi. Molte voci circolano in questi ultimi giorni sul conto dell'uomo, che ha quarantadue anni; sono soprattutto i movimenti femministi a lanciare accuse più o meno velate contro l'impiegato dell'Enel, anche se non precisano quale possa essere il suo ruolo in tutta questa vicenda.

Comunque anche il P.M. Dell'Anno lo considera un personaggio-chiave e non esclude che la Caputi, con la reticenza che le è costata una comunicazione giudiziaria per simulazione di reato, abbia voluto coprire il suo ex amante. Questi, a sua volta, si è rifiutato di parlare su circostanze che ormai costituiscono il nucleo della vicenda e delle quali è sicuramente a conoscenza.

Un esempio. Claudia Caputi, a proposito del secondo episodio di violenza di cui sarebbe rimasta vittima lo scorso 30 marzo, ha raccontato che, poco prima di essere rapita, da un bar di corso Vittorio Emanuele telefonò a Gemma dicendogli che era inseguita da quattro giovani, tre dei quali avevano fatto parte del gruppo di teppisti che nell'agosto dell'altr'anno l'avevano violentata in un prato della via Appia Nuova. zione telefonica con la Capu-

Sul tenore della conversati l'impiegato dell'Enel è stato reticente. Non ha voluto dare alcuna spiegazione, quasi temesse qualche conseguenza nel dire la verità. che a proposito dell'alibi che Gemma è inoltre scivolato anha presentato per il 30 agosto. Egli ha affermato di essere uscito dall'ufficio alle 16.30, ora in cui la Caputi era già in mano degli aggressori. E' invece risultato che l'uomo abbandonò il lavoro un'ora prima, esattamente alle 15.30. A rivelare il particolare è stato il capo ufficio di Gemma, Massimiliano Cordonova. Questi ha detto che il 30 marzo l'impiegato gli chiese di poter uscire un'ora prima.

Cosa ha fatto Vito Gemma in quei sessanta minuti? Mentre per l'ultimo scorcio del pomeriggio l'uomo può contare sulla testimonianza di alcuni amici, i quali assicurano di essere stati con lui, per quell'ora c'è il vuoto assoluto.

Sergio Geraldini

FORSE VENTITRE' VITTIME NEL TEXAS

ALBERGO IN FIAMME



Telefoto Upi

Galveston — Un soccorritore porta, avvolto in un sacco, il corpo di un bambino via dall'albergo distrutto dall'incendio

Galveston, 20

Sono riprese all'alba le ricerche, fra le macerie annerite, delle vittime di un incendio, che ieri mattina ha devastato un albergo di Galveston. Si temeva oggi che fossero almeno ventitrè i morti.

I soccorritori hanno recuperato otto corpi senza vita, e sono tornati all'opera in quanto altre quindici persone mancavano all'appello. Mai nella storia della città texana si era registrato un incendio così grave, e con un così pesante bilancio in vite umane.

Un portavoce del dipartimento pompieri ha detto che da ogni indicazione pare si tratti di una tragedia non accidentale, ma voluta. Nessun elemento sulle ragioni che possono avere spinto al folle gesto, nessun indizio sul colpevole. Finora nessuno è stato fermato in relazione al dramma.

Fra i morti, cinque erano bambini, tre dei quali appartenevano alla stessa famiglia. Solo sette delle 47 persone residenti allo «Stella Apartments» sono uscite illese. Solo due muri dell'hotel sono rimasti in piedi. E un negozio adiacente di mobili forse potrà essere restaurato.

Diciassette persone si sono ferite gravemente lanciandosi nel vuoto dalle finestre del secondo e del terzo piano, mentre le fiamme rapidamente dilagavano per le scale. I danni sono valutati in almeno settecentomila dollari.

NUMEROSE «VOCI» DI CONTATTI CON I RAPITORI A PARIGI

MESSAGGIO DI REVELLI SPEDITO AI FAMILIARI?

Parigi, 20

Un messaggio di poche righe, scritto di proprio pugno da Luchino Revelli-Beaumont su un pezzo di giornale: questa sarebbe stata — secondo un'informazione diffusasi questa mattina a Parigi — la forma scelta dai rapitori del presidente-direttore generale della «Fiat France» per mettersi in contatto con la famiglia di questi, a sette giorni dal rapimento. L'informazione aggiunge che il pezzetto di carta, un angolo in cui figura la data di pubblicazione del giornale, è stato spedito da Genova direttamente all'indirizzo dell'abitazione parigina dei Revelli, al 183 di rue de la Pompe.

Questa informazione viene ad aggiungersi a una serie di voci riportate dalla stampa francese che concordano tutte nell'ammettere che una presa di contatto ci sia già stata.

«France Soir», per esempio, basandosi su un'inchiesta condotta in Italia e su certe dichiarazioni e certi silenzi del capo dei servizi di sicurezza per Piemonte e Val d'Aosta, Giorgio Criscuolo, e del capo della mobile torinese Giuseppe Montesano, afferma che il contatto è stato preso dai rapitori con la famiglia Revelli-Beaumont a Parigi. Peraltro il giornale afferma di non essere riuscito a farsi precisare dai due esponenti della polizia italiana da quale località sia partito il messaggio.

Un altro quotidiano, «Le matin de Paris», si dimostra sicuro del fatto — che non è stato ancora smentito dalle autorità di polizia parigine — che l'inchiesta abbia preso un buon avvio a Parigi e che addirittura uno dei quattro rapitori sia stato identificato.

«Le matin de Paris» trova anche interessante seguire gli spostamenti di Vittorino Chiusano, uno dei tre dirigenti inviati dalla Fiat a Parigi subito dopo il rapimento: prima di tornare a Torino egli si è recato a Zurigo, ma — afferma il giornale — «non è stato possibile sapere se, a Zurigo, abbia depositato o ritirato denaro su un conto d'una banca privata».

L'ufficio stampa della Fiat — interpellato sulle notizie pubblicate dai giornali francesi — ha affermato che non gli risultano finora contatti a Torino o a Parigi con i rapitori di Revelli, né sotto forma di messaggi, né di telefonate. «Purtroppo — è stato aggiunto — non vi è stato nulla, e la situazione è quella di una settimana fa». *(Ansa)*

FALSI CIECHI: 111 «comunicazioni»

Benevento, 20

Centoundici comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal procuratore della Repubblica di Benevento in relazione ad uno scandalo in cui sarebbero coinvolti alcuni noti medici oculisti del capoluogo del Sannio e decine di falsi ciechi: questi ultimi, con certificazioni ritenute false, hanno ottenuto la pensione di invalidità per cecità.

CONCLUSO IL PROCESSO PER GLI EPISODI AVVENUTI NELL'AGOSTO '76

Altre tre condanne a Roma per violenza su una ragazza

Olivia Jannello fu aggredita per due volte - Cinque, quattro e tre anni le pene inflitte ai tre imputati - Strana l'assenza di appoggio da parte delle femministe

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Aggredita e violentata per due volte consecutive da una banda di teppisti di borgata, una giovane donna di 19 anni, Olivia Jannello, ha avuto oggi finalmente giustizia. Il tribunale ha infatti condannato i suoi aggressori, riconoscendoli responsabili dei gravi reati contestati.

Anche se la vicenda di cui è stata protagonista la Jannello è del tutto simile a quella di Claudia Caputi (che dovette subire le violenze di una ventina di giovinastri), attorno a questa storia non ci sono state le prese di posizione e le manifestazioni organizzate dai gruppi femministi. E non si comprende per quali motivi la giovane, come del resto è avvenuto pochi giorni fa per un'altra vittima di violenze, la ventenne Liliana Trapani che fu seviziata da sette giovani, non abbia avuto la solidarietà e l'appoggio delle femministe.

Il tribunale, presieduto dal dottor Severino Santiapichi, ha giudicato oggi per violenza carnale, atti di libidine violenta, atti osceni in luogo pubblico, violenza privata e minacce gli unici tre giovani del gruppo degli aggressori finiti in carcere in seguito alle indagini provocate dalle denunce della Jannello.

In particolare, il principale imputato, Stefano Muroni, ha avuto cinque anni di reclusione mentre ai suoi complici Stefano Brunetti e Giuseppe Paccapelo (minorenne) sono stati inflitti rispettivamente quattro e tre anni di reclusione. Più gravi erano state le richieste di condanna del pubblico ministero Margherita Gerunda: sei anni per Muroni, cinque per Brunetti e tre anni e tre mesi per Paccapelo.

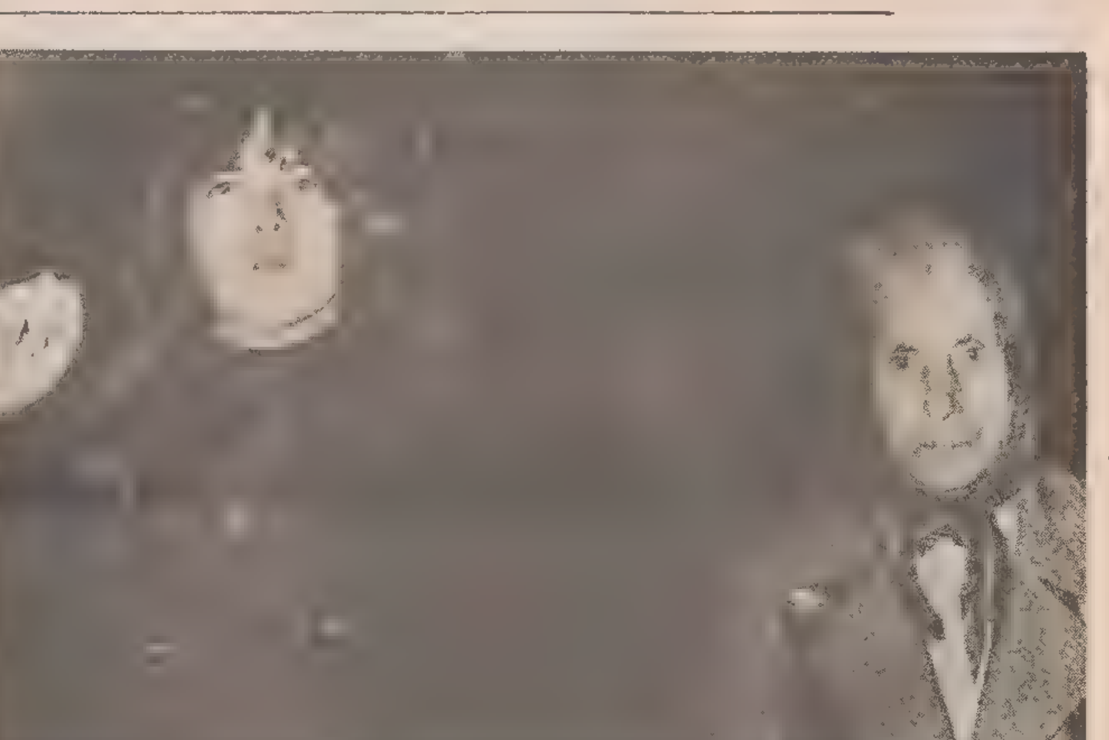
La squallida vicenda, presa in esame dal tribunale a porte chiuse, cominciò il 12 agosto del 1976. Verso le 23 Olivia Jannello era in attesa di un autobus a una fermata della borgata San Basilio per recarsi in centro. Si fermò vicino a lei un'automobile sulla quale era un gruppo di giovani tra cui uno da lei conosciuto come Stefano Lanci e poi identificato dai carabinieri per Muroni.

Il gruppetto convinse la donna a salire in macchina per essere accompagnata in via Veneto; poi, dopo qualche centinaio di metri, l'auto venne fermata in aperta campagna, in località Tor Lupara. La Jannello dovette subire le violenze di tutti i suoi accompagnatori che poi fuggirono.

Denunciato l'episodio ai carabinieri, la giovane due giorni più tardi incontrò nuovamente il sedicente Stefano Lanci con altri amici. Anche questa volta, convinta che dopo la denuncia l'avrebbero lasciata in pace, la donna accettò la compagnia del gruppetto. Nuovamente l'automobile, anziché dirigersi nel centro della città, si fermò in località Tor Sapienza, dove la Jannello venne minacciata e violentata per la seconda volta.

Le indagini svolte dai carabinieri consentirono l'arresto dei tre giovani giudicati e condannati oggi, al termine di un processo durato due udienze.

S. G.



Telefoto Ansa

Roma — Olivia Jannello, assieme alla nonna, fotografata ieri mattina all'arrivo in tribunale

IDENTIFICATA LA DONNA trovata cadavere

Foligno, 20

E' stata identificata per Anna Maria D'Antonio, 29 anni di Napoli, la donna rinvenuta cadavere allo interno di un sacco di plastica sulle acque del fiume Clitunno a Bevagna. La donna da tempo risiedeva a Foligno presso l'albergo «Della Nunziatella»; da domenica sera non si erano avute più sue notizie.

Gli inquirenti sono giunti alla identificazione, grazie alle impronte digitali trasmesse a Roma e confrontate con gli schedari della questura centrale e grazie ai controlli effettuati presso gli alberghi e pensioni di Foligno. La donna infatti faceva parte di quel mondo della prostituzione che l'aveva portata ultimamente nella cittadina umbra.

Gli inquirenti si stanno interessando alle amicizie che la donna aveva fatto negli ultimi tempi sia a Foligno che in altre cittadine viciniori. Un amico della D'Antonio è stato fermato per interrogatori, mentre un altro viene attivamente ricercato.

In serata è stato identificato anche l'omicida della donna trovata a pezzi in un sacco nelle acque del fiume Clitunno. Ha confessato il delitto ai funzionari della questura di Perugia dott. De Feo e dott. Franco, che assieme ai carabinieri avevano portato avanti le indagini. Si chiama Benito Menchini di 44 anni, perito agrario di Bevagna (vive in una abitazione in località Scafali).

Sparatoria nella notte: ignoto ferito a Milano

Milano, 20

Sparatoria stanotte a Milano poco prima delle due, ai bastioni di Poorta Venezia. Un uomo, le cui generalità sono tuttora ignote (era privo di documenti), è stato abbattuto con tre colpi di pistola, due alla gamba sinistra ed uno all'addome: quest' ultimo ha causato gravi lesioni. Lo sconosciuto è stato trasportato d'urgenza in sala operatoria dell'ospedale «Fatebenefratelli»: i medici lo stanno sottoponendo ad un difficile intervento chirurgico, nella speranza di salvarlo. *(Agi)*

Attentato a un giudice: 5 condanne a Firenze

Firenze, 20

Al tribunale di Firenze si è concluso oggi, il processo contro sette giovani di Perugia — accusati di essere i responsabili dell'attentato compiuto la notte dell'11 luglio dell'anno scorso contro l'abitazione del sostituto procuratore di Perugia dott. Alfredo Arioti.

Il 10 luglio 1976, nell'ambito delle indagini per l'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, rivendicato da «Ordine nuovo», il dott. Arioti dispose alcune perquisizioni nel capoluogo umbro. La notte fra il 10 e l'11 luglio due colpi di pistola furono sparati contro la porta dell'abitazione del magistrato ed un'automobile, presumibilmente scambiata per quella del magistrato, fu incendiata.

I giudici hanno ritenuto cinque dei sette imputati colpevoli dei reati loro contestati e hanno accolto in pieno le richieste del pubblico ministero. Giuseppe Pieriste e Luciano Bertazzoni sono stati condannati a due anni e dieci mesi di reclusione, 400 mila lire di ammenda ciascuno; Silvano Ragni a due anni e undici mesi di reclusione, 450 mila lire di ammenda ed un mese di arresto. Patrizio Castellini e Paolo Costantini sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto. *(Ansa)*

SEQUESTRO DOMINI: ripreso il processo

Alessandria, 20

Con l'interrogatorio di due imputati giunti in aula in barella, uno con una mano fasciata e l'altro con un piede ingessato, è ripreso stamani davanti ai giudici del tribunale d'Alessandria, il processo a carico dei rapitori di Sara Domini, la bimba di quattro anni rapita la sera del 30 dicembre scorso ad Alassio e rilasciata 19 giorni dopo a Novi Ligure (Alessandria), dietro pagamento di un riscatto di due miliardi di lire.

Ad arrivare in aula malconci sono stati Bruno Turci e Antonio Santelli, entrambi di 22 anni, arrestati il 5 aprile scorso a Genova dalla polizia: alla vista degli agenti tentarono di fuggire, si gettarono da una finestra e si ferirono.

L'UOMO ERA CONVINTO CHE IL «RIVALE» TENTASSE DI INSIDIARGLI LA MOGLIE

Milano: guardia ferisce un collega per gelosia e poi si spara al capo

Dopo una breve discussione mano alla pistola sulle scale dello stabile dove entrambi abitavano

Milano, 20

Una guardia giurata, Michele Capobianco di 47 anni, per motivi di gelosia ha sparato contro un coinquilino, Pasquale Orlandella di 38 anni, ferendolo gravemente. Capobianco si è quindi ucciso.

La sparatoria è avvenuta alle 5.50 in via Curio Dentato 15, nella zona del Giambellino, a conclusione di una breve ma violenta discussione fra Capobianco, che apparteneva ad un istituto privato di vigilanza di Milano, e Orlandella, anche egli guardia giurata, però dipendente direttamente dalla Sit Siemens. I due uomini da tempo erano divisi da una rivalità molto accesa: Capobianco — secondo quanto polizia e carabinieri sono riusciti finora a stabilire — era convinto che sua moglie e Pasquale Orlandella avessero una relazione.

Stamane i due rivali si sono incrociati per le scale. Orlandella tornava dal lavoro, Capobianco vi si recava. C'è stata una breve discussione, quindi Capobianco ha estratto la pistola d'ordinanza che teneva al cinturone ed ha sparato diversi colpi contro il rivale, il quale è caduto riverso sulle scale. Subito dopo lo sparatore ha raggiunto il proprio alloggio, situato nello stesso stabile, ha chiuso la porta alle spalle e si è sparato alla testa.

Carabinieri e polizia sono giunti sul posto avvertiti dagli altri inquilini. I due protagonisti della sparatoria, trovati gravemente feriti, sono stati trasportati in ospedale. Per Michele Capobianco non c'era più nulla da fare. Orlandella è stato ricoverato con riserva della prognosi e sottoposto a intervento chirurgico.

In base alle indagini fatte dalla polizia, Michele Capobianco e Pasquale Orlandella si conoscevano solo di vista. Tuttavia la guardia giurata, che prestava servizio per l'istituto di vigilanza «Città di Milano», da tempo aveva identificato nel vicino di casa un «rivale» che tentava di insidiargli la moglie. La donna, Maria Rosaria Palmieri, di 43 anni, aveva tentato di spiegare al marito che si trattava di un sospetto assurdo, derivante da una gelosia che lo portava ad immaginare dei «nemici» ovunque, ma Capobianco ha continuato ad accusarla. Proprio ieri la donna aveva deciso di allontanarsi temporaneamente dalla propria abitazione lasciando il marito e i tre figli, Maria Grazia di 18 anni, Francesco di 16, e Pietro di 13, perché — come ha detto alla polizia — si sentiva «perseguitata». *(Ansa)*

UCCIDE A COMO per «motivi d'onore»

Como, 20

Un operaio tintore di 40 anni, Armando Lamberti, ha ucciso a colpi di pistola calibro 22 un muratore, Mimmo d'Esposito. L'omicida, dopo aver sparato, ha atteso l'arrivo della polizia per consegnarsi agli agenti. Secondo le prime dichiarazioni rese alla polizia, l'omicida, coniugato e padre di cinque figli, avrebbe ucciso per «motivi d'onore». *(Ansa)*

ABBATTUTO A FUCILATE un siciliano a Napoli

Napoli, 20

Un uomo di 50 anni, Curzio Mendola, è stato trovato ucciso nelle prime ore del pomeriggio a bordo della sua auto, una «A 112» rossa, davanti all'ospedale psichiatrico «Frullone», nella zona di Capodimonte. L'uomo, di origine siciliana, è stato ucciso con alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni. Sul posto si sono recati agenti di Polizia e carabinieri. Secondo le prime indagini si tratterebbe di una esecuzione mafiosa. Curzio Mendola, originario della provincia di Agrigento, era stato diffidato come mafioso dalla Questura di Palermo e sottoposto due volte nel 1970 e nel 1972, alla misura del soggiorno obbligato. Si era trasferito da alcuni anni a Marano, un grosso comune a pochi chilometri da Napoli e lavorava come guardiano in una ditta che fornisce il personale di sorveglianza anche all'ospedale «Frullone», nei pressi del quale è stato trovato morto. *(Ansa)*

MEDMECON

Le linee della Mediterranean Middle East Conference (Medmecon) informano i Sigg. Caricatori che la Kuwait Shipping Company (S.A.K.) ha terminato la sua attività il 31.3.1977.

Le seguenti navi:

«Al Kadisiah»
«Ibn Al Nafees»
«Ibn Al Haitham»

che hanno iniziato la caricazione nell'area di imbarco della Medmecon prima dell'1.4.77 e che proseguono il loro viaggio dopo tale data sono ancora operate dalla K.S.C. «Kuwait Shipping Company», la quale manterrà tutti gli impegni assunti per tali partenze.

MEDMECON

Sharijah

La Mediterranean Middle East Conference informa i Sigg. Caricatori che è stato concesso al porto di Sharijah lo status di porto base. Pertanto per merci imbarcate su navi che inizieranno la caricazione mercoledì 20 aprile 1977 o dopo tale data, l'addizionale per porti secondari, attualmente di US dollari 12,50 P/M non verrà più applicata.

VESPE ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, permute, rateazioni senza anticipi e senza cambiali presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio, Gilera. 7257 Q

VETTURETTA BMA cambio automatico, patente A, 2 posti vendesi, tel. 722159. 7480 Q

1100 R verniciata gommata, bollata 365.000 - 231761. 7490 Q

128 4 porte 74, altra 127 73 perfettissime vendo cambio dilazioni. Via della Valle 6 7521 Q

A. 111 fine 1971 revisionato vendo anche permutando. Telef. 826388. 7523 Q

127 '71 vera occasione vendesi causa servizio militare. Tel. 421439. 007460 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI e finanziamenti procuriamo rapidamente massima riservatezza a categorie tutte qualsiasi luogo e residenza. Tel. 60285. 7495 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili già ipotecati. 15% annuo scalare. Restituzione anche senza scadenze fisse, U.A.F.I., Mazzini 19, feriali 17-19. 7465 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali, statali, aziendali. Telefonare 31942. 7418 R

BAR-GELATERIA unico zona, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

BOUTIQUE Lignano Pineta, bellissimo, posizione centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

CARTOLERIA-MERCERIA, altre licenze, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

CEDESI gestione bar analcoolico zona marina, scrivere Publikompass cassetta n. 23-L, 34100 Trieste. 1685 R

CERCASI attività commerciale centrale semicentrale. Telefonare ore pasti 209598. 7426 R

LATTERIA-CAFFE' rionale forte lavoro garantito prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

FIASCHETTERIA forte lavoro, ottima clientela vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

RIVENDITA pane, bene avviata, ottima zona; altra zona Rozzol vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

TRATTORIA ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA — Ponterosso 6 — 61512-38102 vende: D'ALVIANO (Paraggi PAM) piano II, libero tutti comfort 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. MOLINO A VENTO pianoterra libero 2 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato. VALMAURA libero piano III tutti comfort soggiorno-cucinino, stanza, bagno, poggiolo. MADONNINA piano II tutti comfort cucinino, saloncino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, occupato OCCASIONE. 2/4 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo pronto ingresso lussuosamente rifinito cinque stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi telef. 38827, orario 10-12.30, 17-19.30. 7511 S

A.A. COMMERCIALE signorile panoramico con ampio giardino proprio. Salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, scantinato. Vendesi ADRIA, Mazzini 30. Telefono 68549. 7508 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI Carducci, piazza San Giovanni, occupati varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 7075 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendesi ultima mansarda, stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore prontentrata. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7075 S

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati varie grandezze zone: XXX Ottobre, Carducci, Corso, Gatteri, vicolo Ospedale Militare. Vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7075 S

A.I. APPARTAMENTI affittati ROIANO. 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore. Vendonsi. MASSIME FACILITAZIONI. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 7187 S

A.I. DONADONI. Rimesso nuovo. 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO. LIBERO 26.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 15.000.000 rimanenza Mutuo. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 7187 S

A.I. DUINO. PRONTENTRATA. 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza. Più MANSARDA con terrazza, garage, ogni comfort moderno. Vendesi. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 7187 S

A.I. FRANCA 4 stanze stanzino cucina bagno centralnafta e ascensore. LIBERO 36.000.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 7187 S

A.I. LOCALI D'AFFARI affittati zona MARINA. Varie grandezze. Vendonsi. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 7187 S

A.I. OSPEDALE pressi. 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. LIBERO 36.000.000 trattabile. ADATTO AMBULATORIO. ESPERIA. Battisti, 4, Telef. 750777. 7187 S

A.I. ROIANO. Stanza, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore. LIBERO. 25.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 7187 S

A.I. S. GIACOMO. VISTA MARE. 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. LIBERO 25.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4, telef. 750777. 7187 S

A.I. ULTIMISSIMI appartamenti con LEGGE BUCALOSSI in complesso «POGGI PAESE». Camera soggiorno cucinino tutti comforts. PREZZO FISSATO PER LEGGE. CONTANTI 35 per cento. Mutuo 20 anni 65 per cento con INTERESSE 4 per cento. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 7187 S

A.I. ULTIMISSIMI appartamenti con LEGGE BUCALOSSI in complesso POGGI PAESE. Camera soggiorno cucinino tutti comforts. PREZZO FISSATO PER LEGGE. CONTANTI 35%. Mutuo 20 anni con interesse 4%. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA, BATTISTI 4, TEL. 750777. 0188 S

A.ACIT. GIARDINO PUBBLICO vendesi soffitta libera camera cucina wc, 4.000.000. Zona BELPOGGIO 3 stanze cucina wc, 13.000.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7254 S

A.ACIT. LOCALE 80 mq SAN GIACOMO vendesi, adatto attività commerciale, deposito, magazzino, altro adatto investimento capitale affittato 35 mila mensile. Prezzo 5.000.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7254 S

Continua in 16.a pagina

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Avviso di vendita

Ente Pubblico vende in Sappada di Cadore (Belluno) un edificio del volume di mc 3845. L'immobile può essere visitato rivolgendosi alla

Ditta HOFFER
SAPPADA - Tel. 0435-69137

L'invito alla gara, fissata per il giorno 16 maggio 1977, può essere ritirato, oltre che all'indirizzo suddetto, presso

l'E.N.L.R.P.
Via del Teatro n. 2 - Trieste

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO EUROPEO: LA SQUADRA PIEMONTESE CONTROLLA BENE LA SITUAZIONE E REALIZZA NEL FINALE AD ATENE

LA JUVENTUS VA VERSO LA PRIMA COPPA

Positiva nel complesso la prestazione dei bianconeri - Nulla da fare per il Napoli (anche sfortunato) a Bruxelles

Juventus-AEK 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 42' Bettega.
AEK: Christidis; Intzoglu, Teodoridis; Ravussis, Nikolau, Papadopulos; Tsamis, Tassos, Wagner, Papaioannu, Mavros.
JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Cuccureddu, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.
ARBITRO: Palotai (Ungheria).
NOTE: cielo coperto, campo in ottime condizioni; spettatori 40 mila circa. Angoli 7-6 per l'AEK (3-3). Assiste alla partita il commissario tecnico della nazionale italiana Enzo Bearzot.

Atene, 20

Non sempre il diavolo è brutto come lo si crede. Questo AEK, che in Coppa sul suo campo non aveva mai preso un gol, non soltanto non è riuscito — come i suoi sostenitori dichiaravano — a ribaltare il risultato disastroso di Torino, ma ha finito addirittura con il perdere anche questa seconda partita. I bianconeri, molto concentrati e determinati, hanno giocato un incontro tatticamente indovinato.

Le marcature predisposte da Trapattoni sono state azzeccate dalla prima all'ultima. La squadra italiana ha contenuto agevolmente in difesa i padroni di casa (Spinosi e Morini hanno inesorabilmente anticipato i loro diretti avversari Wagner e Mavros), durante tutto il primo tempo; poi, nella ripresa, l'AEK ha denunciato il medesimo calo che era venuto già in luce a Torino, e la Juventus ha potuto gradatamente imporsi e, nelle fasi finali, perfino dominare.

I bianconeri avrebbero addirittura potuto concludere in anticipo, se avessero avuto una «forma mentis» adeguata ad un incontro che si è rivelato più facile di quanto non si prevedesse.

Nemmeno il pubblico è stato poi quel «mostro» che si paventava, forse anche perché i giocatori greci non gliene hanno dato motivo. Trascorsa la prima mezz'ora senza reti, si è intuito che l'AEK non sarebbe passato, e con gli ardori della squadra greca si sono progressivamente spenti anche gli umori degli spettatori. Così, quindi, tutto è andato per il meglio dal punto di vista bianconero.

Sarebbe poco generoso stilare una graduatoria di meriti tra i bianconeri, i quali hanno tutti dato il loro concreto apporto a questa nuova vittoria che li ammette alla finale della Coppa UEFA, contro il Bilbao qualificatosi pure oggi a spese dei belgi del RWDM. Non si può negare però a Gentile, Benetti, Bettega, Morini e Spinosi di avere lavorato senza un attimo di sosta e di avere quindi conseguito un merito particolare. Della squadra greca non si può invece che ribadire l'impressione già riportata a Torino: tecnicamente non è un gran che, e anche agonisticamente non ha impressionato.

La Juventus, nella ripresa, ha portato in campo Causio al posto di Tardelli, ma non è sembrata guadagnare nel cambio, perché il «barone» ha sbagliato molti appoggi. I bianconeri vanno in gol al 52' con Bettega che anticipa un avversario e appoggia in rete sull'uscita del portiere, ma l'arbitro annulla per presunto gioco pericoloso, su segnalazione del guardalinee. Subito dopo un pericoloso centro di Teodoridis mette Nicolau in posizione di tiro, Zoff non trattiene e Wagner da due passi alza sulla traversa.

Al 54' Causio invita all'azione Boninsegna, il quale arriva puntuale sulla palla, evita il portiere e poi ne perde il controllo.

Al 61' Wagner spara sull'esterno della rete, dando l'impressione del gol. Al 64' un secondo gol di Bettega è annullato per fuorigioco della stessa ala; ciò dimostra che i bianconeri vengono fuori dal loro guscio con frequenza sempre maggiore.

A metà ripresa l'AEK comincia ad accusare un calo che con il passare dei minuti si fa progressivamente più vistoso. Al 78', a confermare l'annebbiamento dei padroni di casa, due giocatori greci in ottima posizione davanti a Zoff si ostacolano a vicenda, regalando al portiere juventino una palla potenzialmente molto pericolosa.

E all'87' la partita trova il logico sbocco della fisionomia che era andata man mano prendendo. Causio va via sulla sinistra, dal fondo centra: Bettega si inserisce in tuffo di testa, al suo modo, e stavolta il gol è validissimo.



Telefoto Ap

Atene — Bettega sigla il gol del successo bianconero: la Juve passa in finale a pieni giri

Anderlecht-Napoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 30' Thyssen; nel s. t. al 13' Van Der Elst.
ANDERLECHT: Ruiter; Vanbinst, Broos; Vanderdael; Thyssen. Dockx; Van Der Elst, Haan, Ressel, Coeck, Rensenbrink.
NAPOLI: Carmignani; La Palma, Vavassori; Burgnich, Catellani, Vinazzani; G. Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Speggiorin.
ARBITRO: Matthewson (Inghilterra).

Bruxelles, 20

Niente da fare per il Napoli: battuto per 2-0 sul campo dell'Anderlecht, l'undici partenopeo esce dalla Coppa delle Coppe per lo scarto di un gol. Ma viene fatto di dire che la formazione di Pesaola ha fatto tutto da sola, lasciandosi sfuggire sotto il naso l'affermazione clamorosa: i belgi, infatti, hanno sciorinato solo a tratti la loro classe riuscendo ad imporsi a fatica, grazie a un buon secondo tempo. Per il resto la partita non ha offerto gran che dal punto di vista spettacolare con le due squadre chiaramente nervose ed incapaci di esprimersi appieno.

E' venuta a mancare la valanga di reti sotto la quale i belgi avevano promesso di seppellire gli avversari. I partenopei dal canto loro hanno in pratica controllato con autorità i primi 45 minuti, giostrando con maggiore lucidità, ma sono mancati in fase conclusiva. Non a caso sul taccuino del primo tempo figurano un gol annullato di Speggiorin, una traversa di Esposito e una favorevolissima occasione mancata dagli avanti napoletani.

Il Napoli parte senza complessi e toglie l'iniziativa ai belgi che non si raccapezzano. Dopo soli due minuti Speggiorin va in gol correggendo di testa una punizione di Juliano. Ma l'arbitro dice di no. Per lui è fuori gioco e lascia la rimessa al portiere. I napoletani non perdono tempo a recriminare e si rimboccano le maniche: il gioco è alquanto confuso con frequenti rimpalli a centrocampo. L'Anderlecht ancora disorientato subisce. Al tredicesimo il Napoli si fa di nuovo pericoloso: Esposito che colpisce l'incrocio dei pali ingannando con un pallonetto il portiere avversario, avventuratosi fuori dai pali.

Continua il dominio dei napoletani su un Anderlecht impacciato e lento, incapace di trovare la cadenza giusta. Il gioco si fa duro a tutto svantaggio del livello tecnico. Le squadre insistono nell'affrontarsi a metà campo e le azioni sono frammentarie. Punteggiate da passaggi corti — spesso fuori misura — e da rinvii approssimativi. Vengono ammoniti Massa e Juliano per ostruzionismo e fallo di ritorsione.

Al 25' terza ghiotta occasione per Napoli che Speggiorin spreca. Massa fa partire un insidioso cross dalla bandierina che taglia fuori la difesa avversaria. Speggiorin si lancia in tuffo ma manca di un soffio il pallone finendo lungo per terra. L'Anderlecht si sveglia dal letargo e va subito in gol. E' Coeck che batte una punizione per la testa di Thissen che allunga la traiettoria insaccando imparabilmente nell'angolino basso.

Le prime battute della ripresa però lasciano capire che i belgi hanno cambiato marcia. Nei primi dieci minuti Carmignani è costretto a due grandi parate, la seconda su una cannonata di Haan su punizione. Resenbrink e compagni dominano il campo mentre i napoletani danno i primi segni di cedimento. Juliano deve spesso intervenire per salvare situazioni intricate e per far riprendere fiato alla difesa. Al 58' il secondo gol, Ressel batte una punizione da fuori area che pesca la testa di Broos il quale passa a Resenbrink, l'estrema olandese crossa di precisione per Vanderelst che ancora di testa scuote la rete. A questo punto il Napoli va all'arembaggio cercando di raddrizzare la situazione ma il gran lavoro di Vavassori e Juliano non trova pronti Savoldi e Speggiorin.

Campioni: la finale tra Liverpool e Borussia

Il Liverpool si è qualificato per la finale della Coppa dei Campioni, battendo per 3-0 lo Zurigo. La partita di andata si era chiusa sul 3-1 per il Liverpool.

Dal canto suo, il Borussia di Moenchengladbach si è qualificato battendo nel ritorno delle semifinali la Dinamo Kiev per 2-0.

La finale della Coppa dei Campioni si svolgerà quindi fra il Borussia e il Liverpool, il 25 maggio all'Olimpico di Roma.

I LETTORI CI SCRIVONO

TUTTI CALMI AL PALASPORT?

«Care rubriche sportive, forse il problema che espongo potrà sembrare futile, ma c'è tanta gente che vi è interessata. Si tratta di questo: si va al palazzetto dello sport per vedere il basket o la pallamano e nell'intervallo ti viene una gran voglia di bagnarti l'ugola arsa dalla febbre del tifo e dagli incitamenti. Esci, ti porti nell'atrio e cerchi una bibita: niente da fare. Da un po' di tempo sono scomparse anche le macchinette automatiche distributrici del caffè. Perché? Nessuno ha mai pensato di poter chiedere l'autorizzazione a gestire un piccolo bar? Ho comunque un dubbio: ho pensato che forse la sparizione delle macchinette distributrici di caffè sia opera di qualche dirigente di società, il quale, preoccupato che scoppi qualche incidente abbia ritenuto così di tenere tutti più calmi... Scherzi a parte, è mai possibile sia tanto difficile trovare magari una persona che faccia il giro fra i vari settori di posta distribuendo le tanto desiderate bibite fresche o il caffè? Grazie per l'ospitalità. Walter Grandis».

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Del Ben (Brugnera), Antoniazzi (Sacilese), Casarsa (Flumignano), Pintus (Edera), Giordani (Pieris), Princig (Mossa), Suligoi (Ronchi), Assan (Pro San Martino), Scarbolo (Azzurra Premariacco), Fiorino (Passons), Piasinutto (Pocenia), Cossio (Pozzuolo), Curato (Audax), Balbusso (Zuglianese), Neri (C.M.M. San Michele), Lando (Pro Gorizia), Simonetti (Pro Cervignano), Rosolen (Cordenonese), Dolcetti (Sanvitese), Comello (Comello), Ursella (Buiese), Peracchio (Flumignano), Fedel (Pieris), Leggeri (Pro Fiumicello), Mottica (Libertas), Marcuz e Stivella (Corva), Carli (Virtus Tolmezzo), Brunello (Mereto), Isola (Savorgnanese), Toffola (Tavagnacco), Bertossi (Faedese), Uliani (Gradese), De Bernardo (Buttrio), Belligoi (Aurora Remanzacco), Di Marco (Mortegliano), Carpidan (Ronchis), Giacomelli (Sagrado), Razzolo (Dolegnano), Di Lenardo e Forchiassin (Lucinico), Bruno (Gonars);

squalifica due giornate: Filipazzi (Valvasone), Zanello (Gonars), Bucchini (Zuglianese), Florio (Edile Adriatica);

squalifica tre giornate: Micolini (Flumignano), Capuani (Valeriano);

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato sino al 31 luglio il giocatore Giorgio Del Fabbro della Julia. L'avv. Repich ha squalificato per un turno di gare il campo della Zuglianese (Seconda categoria) a seguito dell'aggressione subita dall'arbitro a fine gara da parte di uno spettatore.

CALCIO

Due rappresentative oggi in allenamento

Due rappresentative di calcio si alleneranno questo pomeriggio in vista dei prossimi impegni a livello internazionale e regionale. A Trieste, sul campo di Borgo San Sergio alle 15, sarà di scena la selezione provinciale Giovanissimi che il 4 e l'11 maggio incontrerà quella di Monfalcone. Il selezionatore Cesare Ruan ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza.

Campanelle: Mauri, Mersich e Rotta; CGS: Gabadi, Stefanich e Verona; Chiarbola: Parovel e Savarin; Edera: Nardini; Esperia Pio XII: Romano, Strukelj, Tessitori; Giarizzole: Atena, Maurel e Reiter; Ponzianina: Budicin, Livan e Martincich; Portuale: Coslevaz; Primorec: Finessi; Primorie: Kosuta; San Marco: Negrini e Pugliese; Stock: Prelaz; Zaule: Beloz; Costalunga: Leban; Fortitudo: Brazzati, Callegaris; Blue Star: Gerovaz; Op. Supercaffè: Pilato.

La rappresentativa regionale dilettanti giovanile di calcio si allenerà invece a Sacile alle ore 17.30. Il commissario tecnico Fulvio Zonch ha convocato i seguenti venti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Bidinost (Cordenonese); Petruz e Bregant (Cormonese); Tommasin (Pro Romans); Zuppichini (Ronchi); Trevisiol (Prata); Giovannini (Maniago); Nicoletti (Basiliano); Beltrame e Sangion (Sangiorgina); Stulin e Pupin (Cividalese); Coronica (San Giovanni); Trevisan II (San Canzian); Donda (Itala); Zucchet (Brugnera); Mazzon (Azzano Decimo); Migotto e Pessot (Sacilese); Hlede (Mossa).

SUPERATI ANCHE SE DI MISURA I BOLOGNESI

Per la «Primavera» un epilogo festoso

Triestina-Bologna 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 39' Lenarduzzi; nel s. t. al 27' Tagliaferri, al 42' Muiesan.
TRIESTINA: Calligaris; Cheber, Del Frate; Mitri, Tercovich, Clemente; Rossi, Lenarduzzi, Muiesan, Marini, Furlan. 12 Sardi, 13 Ferfoglia, 14 Bossi.
BOLOGNA: Malgioglio; Dozzi, Piazza; Rossi (nel s.t. Tonelli), Santini, Balacich; Soldati, Mastalli, Bergozzi, Tagliaferri, Cervellati. 12 Cirillo, 14 Bacci.
ARBITRO: Gava di Conegliano.

La formazione «Primavera» della Triestina ha concluso questo campionato nel migliore dei modi conquistando una vittoria di prestigio nel recupero che la vedeva opposta al Bologna. I ragazzi di Varglien non si sono certamente espressi al massimo delle loro capacità, ma questa affermazione, anche se ottenuta in maniera rocambolesca, costituisce il giusto coronamento di una stagione densa di soddisfazioni, nel corso della quale gli alabardati sono stati l'espressione più evidente della bontà di un vivaio sempre più produttivo. Tornando alla partita di ieri bisogna dire che le emozioni non sono state numerose, il gioco è ristagnato prevalentemente a centrocampo e sono mancate le conclusioni a rete sia dall'una sia dall'altra parte.

Gli ospiti hanno messo in mostra qualche buona individualità, ma la manovra corale ha stentato a snodarsi con continuità. Il centrocampo è vissuto sostanzialmente sugli spunti di Mastalli, un giocatore con esperienze in serie «A», e di Tagliaferri, autore quest'ultimo di una bellissima rete. Dei rossoalabardati, oggi in maglia bianca, sono piaciuti particolarmente Mitri, velocissimo nelle proiezioni in avanti, Rossi per la caparbietà con la quale ha cercato la via del gol e Marini per alcuni passaggi illuminanti.

Nel complesso un tranquillo incontro di fine stagione, al termine del quale il pubblico ha tributato i giusti applausi alla squadra e soprattutto all'allenatore. Il primo affondo a rete è della Triestina al 5', allungo di Del Frate per Lenarduzzi che tira in corsa, Malgioglio para a terra. Risposta dei rossoblù al 10': su una punizione dalla destra battuta da Soldati è Bergozzi a farsi luce tra i difensori ma il suo tiro viene deviato in angolo da Calligaris. Al 12' un tiro di Mitri da posizione angolata viene respinto dall'estremo difensore ospite. Vanno in gol i padroni di casa al 39', Lenarduzzi parte da centrocampo e giunto in area lascia partire un rasoterra che si insacca alla destra di Malgioglio.

In apertura di ripresa sono ancora gli alabardati in evidenza con una triangolazione Mitri-Marini e tiro conclusivo di Furlan altissimo sopra la traversa. Al 12' e al 13' è Cervellati che tenta la conclusione ma Calligaris si oppone con bravura. Al 27' pareggiano gli ospiti con Tagliaferri che fa secco l'estremo alabardato con un rasoterra dal limite. Riparte all'attacco la Triestina e quasi allo scadere Muiesan, aiutandosi probabilmente con una mano, si fa spazio in area e sigla il gol della vittoria.

Ugo Salvini

Fiorentina-Vasas 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Di Gennaro; nel s.t. al 9' Fekete, al 41' Sacchetti.
FIORENTINA: Ginulfi; Tendi, Rossinelli (dal 67' Marchi); Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri (dal 20' Sacchetti); Restelli, Gola, Desolati, Di Gennaro, Crepaldi.
VASAS: Merzados; Fabian, Hegedus; Sarlos, Kantor, Gass; Fekete, Muller, Izso, Szoke (dal 50' Becsei), Zambo.
ARBITRO: Ristic (Jugoslavia).

MENTRE L'HURLINGHAM (ORMAI QUASI TRANQUILLO) SARA' OSPITE DELLA FORTISSIMA CANON

Snaidero e Pagnossin stasera si giocano mezza promozione

Questa sera (inizio 21) verrà disputata la terz'ultima giornata del campionato di serie «A2». Si tratta di un turno importante e, forse, decisivo per quanto riguarda la promozione nella massima serie cestistica. Nel girone «B» il «clou» è costituito dallo scontro fra Emerson e Snaidero, cioè tra le due squadre che comandano la classifica. E' una partita difficile per gli uomini di Cernich che dovranno «girare» come nelle occasioni migliori se vorranno farcela. La compagine genovese è indubbiamente favorita anche perché può contare sul fattore campo ma pur tenendo conto delle difficili condizioni in cui dovrà giocare la formazione udinese ha parecchie probabilità di successo. Una vittoria potrebbe aprire agli arancione le porte della serie A1.

Nel girone «A» altro «incontrissimo». Si tratta di Brina - Pagnossin. I reatini si giocano gli ultimi spiccioli di speranza; i goriziani cercano i due punti decisivi. Insomma una grande sfida che potrebbe consentire alla squadra di Benvenuti di tagliare (teoricamente) il traguardo della promozione, considerato il fatto che nell'ultima giornata la Pagnossin se la vedrà in casa con il Brindisi.

Anche la gara che vedrà impegnato il fanalino di coda sarà tutta da seguire. I pugliesi saranno di scena a Torino contro la Chinamartini: se i padroni di casa giocano come domenica contro l'Hurlingham il Brindisi sarà spacciato.

Pensando a questa gara, ma non certo con l'intenzione di fare da... turisti, i ragazzi di Lombardi (gli stessi giocatori del vittorioso incontro di domenica scorsa) saranno ospiti della Canon. I neroverdi non si fanno illusioni contro i «mostri» della «A2» ma non partono certo rassegnati. I giocatori, lo ha dimostrato anche il rodaggio di martedì a Mantova (si è trattato di un'amichevole a scopo benefico), sono in ottima forma e decisi a fare bella figura. «Attendiamo il verdetto di Torino — ha detto Lombardi — prima di considerarci definitivamente al sicuro. Per il momento vediamo di farci onore».

TENNIS

«Fuori» a Treviso Bassi e Tarabocchia

Al torneo internazionale di tennis in fase di svolgimento a Treviso i tennisti del Tennis Club Triestino Bassi e Tarabocchia si sono dovuti arrendere nella seconda giornata a due avversari davvero «fuori portata». Nel turno iniziale Bassi aveva superato Crocetti per 6-3, 6-1 ma nel secondo è stato sconfitto da Thorghood per 6-2, 6-2. Tarabocchia, dopo essere riuscito nell'impresa di battere l'americano Martin per 6-4, 4-6, 6-1 è stato sconfitto da Seldstedt per 6-4, 6-4 ma si è comportato egregiamente. Oggi Mazzocchi inizierà il tabellone finale.

Corsa su pista a Monfalcone

Monfalcone, 20

Promossa dalla Fidal e per l'organizzazione della sezione di atletica leggera dell'Italcantieri, si è svolta al campo Cosulich la fase regionale di società di corsa su pista. Dopo il successo di sabato scorso del senior cantierino Claudio Fedel, nella prova dell'ora, si sono registrati, l'altro pomeriggio, i successi di Sergio Lena, dell'Acli Gorizia, nella mezz'ora per allievi, e di Adriano Puzzer, del Cus Trieste, nei «tre quarti d'ora» per juniores.

Le classifiche. Allievi: 1) Sergio Lena (Acli Go) m 9.197,8; 2) Giorgio Degli Innocenti (CSI TS) 8.756,9; 3) Adriano Sedevcic (Bor TS) 8.019,9; 4) Walter Srgo (Cus TS) 7.851,7; 5) Maurizio De Ponte (Marathon TS) 7.830,4; 6) Max Lunardelli (Marathon TS) 7.806,3; 7) Marcello Bandelli (Acli GO) 7.743,9. Juniores: 1) Adriano Puzzer (Cus TS) metri 12.068,4; 2) Roberto Lorenzutti (ITC) 11.806,9.

Seniores: 1) Claudio Fedel (ITC) m 18.115,1; 2) Aldo Novacco (Marathon TS) 17.796,7; 3) Rudi Spagnul (ITC) 17.342,45; 4) Edi Pierar (ITC) 17.219,45; 5) Massimiliano Asselti (Marathon TS) 17.150,8; 6) Franco Medeossi (ITC) 17.046,4; 7) Andrea Calò (Marathon TS) 16,457,2; 8) Emiliano Biondini (Marathon TS) 15.967,4; 9) Claudio Sterpin (Marathon TS) 15.693,4.

CALCIO ALLIEVI

Iniziano domenica le finali regionali

Il campionato regionale Allievi di calcio ha concluso la fase eliminatoria. Dieci le squadre promosse alle finali regionali che dovranno indicare le due compagini, una per il settore semipro e una per il settore dilettanti-giovanile che verranno ammesse alle finali nazionali. Pordenone, Portogruaro, Udinese e Triestina sono le quattro compagini che da domenica si contenderanno il titolo semipro. La formula prevede la disputa di un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Questo il programma della prima giornata: Pordenone - Udinese e Triestina - Portogruaro. Per quanto riguarda le finali dei settori dilettanti-giovanile queste avranno inizio il primo maggio.

Gara di canna-lenza a coppie da natante

Si svolgerà domenica prossima nel golfo di Trieste una gara di canna - lenza a coppie da natante, selettiva, organizzata dalla sezione provinciale della Fips. La manifestazione era in calendario il 3 aprile, ma è stata rinviata al giorno 24 per motivi tecnici. Se dovesse perdurare la bora che imbianca il mare, i pescasportivi avranno vita dura; le condizioni ideali sarebbero quelle di domenica scorsa (quando è stata disputata la Coppa Benvenuti), con mare calmo, assenza di vento e aria tiepida.

Parte oggi il Rallye d'Elba

Portoferraio, 20

Domani sera alle 21 parte il Rallye dell'isola d'Elba giunto alla decima edizione che si articola in due tappe di complessivi 1028 chilometri con 38 prove speciali. Oltre 200 gli iscritti. La Fiat, che ha già vinto cinque volte la competizione elbana, valevole per il campionato d'Europa e il campionato italiano della specialità, e che l'anno scorso piazzò al primo e secondo posto due Fiat 131 AB, si presenta come la grande favorita specialmente con equipaggi come quelli del campione europeo Verini e del campione italiano Tony, di Ambrogetti e Lorenzelli.

Fra i favoriti sono, inoltre, il francese Darniche, Brambilla Carello e Vudafieri su Lancia «Stratos»; Zordan e Zaufer con le Porsche; Ballestrieri e Rohrl su Opel «Kadett» e le diverse Alfasud in particolare potenti con l'Alfetta G.T. di Pittoni-Zappia. Poi lo svedese Blonqvist con la Saab e gli inglesi Tony Pond e Brian Culcheth con le Triumph TR 7. La corsa si concluderà sabato.

ALLA LENTE PULLINO, NETTUNO E C.M.M. «SAURO»

Remi «giovani» pensando al domani

Passate a suo tempo in rassegna Saturnia, Ferroviario, Ginnastica Triestina, Adria e Trieste, ci occuperemo ora di tre sodalizi che puntano soprattutto sui giovani: Pullino, Nettuno e CMM «Nazario Sauro». La Pullino, gloriosa società nata a Isola d'Istria è sempre alla ricerca degli emuli delle quattro «macchine umane» che erano dirette alla perfezione dal compianto Petronio, mentre la Nazario Sauro del comm. Dreossi sogna a occhi aperti di veder spuntare altri D'Ambrosi, Giorgi, Biloslavo, elementi che in passato, in svariate occasioni avevano permesso di esporre il gran pavese sul pennone della canottiera.

La Pullino agisce nella zona di Mugiga e l'avv. Felluga, «regista» della società, ha accordato piena libertà d'azione all'allenatore Mario Mengotti. Quest'ultimo si è occupato dei giovani si può dire da sempre, e sono dovute a lui le «scoperte» dei vari Visintin, Finocchiaro, Battaglia, Carminati e Carli. Da questi elementi, che hanno già dato buoni risultati, ci si aspettano i successi dei campioni del passato, ma altri elementi validi sono in «cantiere» e devono soltanto maturarsi: Babic, Piccinin e Massimo Visintin.

Stessa propensione per la linea verde nei programmi del «Nazario Sauro», guidato dall'allenatore Pasquale Conca e nel quale agisce il «tuttofare» Narciso Fonda, segretario-tesoriere allo stesso tempo della CIC della V zona. Per il momento il circolo barcolano, che fu guidato dal grande Pino Culot, punta soprattutto sui collaudati Lanci, Claudio e Sergio Busettini, ma conta anche sulle indubbie qualità dei doppisti juniores Ruzzier e Lauro, del singolista Weffort, dell'allievo Saina e dei canoisti Ruzzier (già in evidenza nella prima uscita stagionale a Monfalcone) e di Pertot.

Piuttosto indebolito il Nettuno causa il «dirottamento» di alcuni atleti in altre società. La società biancoverde, guidata da Mengaziol e Decio non ha però per questo perduto il suo ottimismo, dato che può disporre ancora di elementi validi quali Cenese, Muellner e Gruden e i seniores Vesnaver, Marini, Tedeschi, Marchi e Snidersich. E poi non è mai detto che qualche altro giovane non possa d'un tratto esplodere.

V. F.

● CALCIO. La Nazionale under 21 italiana parteciperà dal 13 al 19 giugno al torneo internazionale «Espoirs» che si disputerà a Tolone: avversari degli azzurrini saranno il Belgio, l'Olanda e la Bulgaria.

● CICLISMO. Francesco Moser assieme ai suoi compagni di squadra della Sanson parteciperà al Giro della Toscana in programma per il 5 maggio.

ALLA CONFERENZA-DIBATTITO BIANCOCELESTE

VENTURA CONFERMA LE PROPRIE DIMISSIONI

Organizzato dal Primo Club Amici del Ponziana si è svolta, nella sala del Dopolavoro Portuale della Stazione Marittima, la annunciata conferenza-dibattito sul futuro dell'antico sodalizio ponzianino. La manifestazione, aperta a tutti coloro che hanno a cuore la società, aveva anche lo scopo, dichiarato dal presidente della riunione Luciano Sancin, di riallacciare le vecchie amicizie fra gli appassionati, che erano state turbate da tante polemiche inevitabilmente sorte con la «decadenza» della squadra.

Al centro delle polemiche e delle discussioni è stato, com'era prevedibile, la persona di Antonio Ventura, presidente del Ponziana, ritenuto da molti responsabile del declino della società biancoceleste. Pur non essendo presente alla manifestazione, il presidente ha detto la sua, inviando una lettera nella quale precisava la sua posizione, annunciando infine che al termine del campionato sarà dimissionario, Ventura ha ricordato comunque che anche alla fine dello scorso campionato aveva offerto la guida della società a chiunque fosse stato disposto a rilevarla.

Preso atto della disponibilità di Ventura a passare la mano, si doveva studiare cosa concretamente fare per riaffidare la squadra a qualcuno, interessato a ridare al Ponziana la gloria che in 65 anni di attività si è conquistata. Al centro di tante discussioni e illazioni sono stati pure i tre personaggi, rimasti sconosciuti, che si dice abbiano promesso il loro appoggio finanziario nel caso che la società venga rilevata dalle mani di Ventura: sembra che effettivamente di questo appoggio non si possa più dubitare e si è cercato quindi di agire di conseguenza, sapendo di avere le spalle coperte.

Dopo lunghissime discussioni, in questi casi generalmente inevitabili, sono stati eletti quattro delegati, che si sono assunti il compito di trattare con Ventura la cessione della società. Per la cronaca, i quattro sono Sancin, i fratelli Furlan e Alberti. Bisogna dire che la decisione è stata raggiunta con l'assenso anche di dirigenti del Ponziana e della Ponzianina, oltre ai tifosi del Primo Club.

● TENNIS. Corrado Barazzutti ha superato il primo turno del torneo WCT di Charlotte battendo in due set l'indiano Amritray.

HOCKEY: AMAREZZA PER FERROVIARIO E TRIESTINA

UNA BEFFA SUI PATTINI LA TRASFERTA A MODENA

Triestina e Ferroviario, aspiranti alla promozione in serie A, sono state battute con l'identico punteggio. Delle sconfitte c'è sempre una spiegazione, in questo caso le cause sono estranee a fattori tecnici, e questo conforta gli allenatori. Vediamo di analizzarle. Posar, l'allenatore del Ferroviario, ammette che un po' di sufficienza c'è stata senza dubbio, ma il Marzotto resta comunque una «signora squadra». Senza voler essere compianto, Posar accenna ai problemi dei fratelli Schinaia: Pietro, militare, soffre alle caviglie; Flavio, sabato era alla vigilia di vestire la divisa, per cui il nervosismo della forte ala era comprensibile.

Le note liete per i «ferrovieri» vengono dagli allievi. I ragazzi si sono imposti per 5-1 contro i pari quota dell'Italcantieri. Tutti infine hanno visto il comportamento di De Angelini contro il Marzotto: ha tenuto il campo con molta autorità, deve ancora farsi «praticaccia», ma la stoffa c'è.

Visi seri e corrucciati anche in casa alabardata. L'allenatore Martellani si tiene dentro la rabbia accumulata a Modena, dove solo il pubblico prepotente ha bloccato il gioco dei triestini e intimorito l'arbitro in modo tale che questo, dopo l'invasione di campo, non se l'è più sentita di fischiare i grossi falli in area modenese.

«In certe condizioni ambientali — il campo di gioco è di dimensioni da minihockey — e con il pubblico che si è eretto a giudice, è arrivata la sconfitta». Così si sono espressi i responsabili della formazione triestina. La società alabardata ha sporto reclamo, ma non ci sono speranze che il risultato venga ribaltato in favore. L'arbitro, seppur minacciato, ha ritenuto concluso l'incontro in maniera regolare. Per la formazione triestina ad ogni buon conto niente è perduto.

● PUGILATO. Il 21 maggio a Montecarlo il campione del mondo dei mediomassimi John Conteh metterà in palio il suo titolo contro l'argentino Miguel Cuello.

● PATTINAGGIO. Questo pomeriggio al palasport di Chiarbola con inizio alle ore 14 avrà luogo la fase comunale e provinciale dei «Giochi della Gioventù» di pattinaggio artistico.

A. ACIT VIA TESA vendesi appartamento spazioso 3 stanze cucina bagno - riscaldamento - VIA CUMANO stanza soggiorno cucinino bagno - VIA CAMPANELLE salone cucina due stanze - doppi servizi - tutti comforts - VIA EREMO primentrata salone stanza cucina servizi - tutti comforts - VIA MATTEOTTI - 2 stanze soggiorno cucinetta - Contanti 14.500.000. Resto mutuo - Informazioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 7254 S

A.ACIT. OCCASIONE vendesi rimesso nuovo zona GARIBALDI stanza stanzetta cucina bagno prontentrata. San Lazzaro 3, tel. 68810. 7254 S

A. ACIT. OCCUPATI - Vendonsi appartamenti zona GRETTA - 3 stanze cucina servizi - STADIO stanza soggiorno cucinino zona CAMPANELLE - 3 stanze cucina servizi - REVOLTELLA - 3 stanze tutti comforts - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7254 S

A. ACIT. CASETTA occupata Rozzol 4 stanze cucina bagno cantina soffitta - 250 mq giardino - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7254 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle venndonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantina, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1. Tel. 796466. 7510 S

A. VENDO ZONA BAGNOLI casa restaurata con giardino 34.000.000, tel. 60413. 7478 S

A. VENDO ZONA GARIBALDI seminuovo bistanze cucina bagno terrazze, tel. 60413. 7478 S

A. VENDO LIGNANO PINETA arredato matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazza, telefono 60413. 7478 S

ACQUISTASI se occasione appartamento 100-150 mq. Telefonare 767790. 7274 S

AGENZIA Casa Mia per propri clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona acquisto anche direttamente offre pubblicità e stima gratuite e competente assistenza fino al contratto definitivo, via Giulia 13, tel. 794286. 7381 S

ATTENZIONE! prima di acquistare un appartamento visitate l'Agenzia Casa Mia, troverete vere occasioni, prezzi imbattibili agevolazioni mutui, via Giulia 13, 794286. 7381 S

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze reddito aggiornato complesso recente costruzione: tutti i comforts rifiniture accurate facilitazioni di pagamento impresa vende. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.40 alle 18.30, via Carpineto 8/1. 7500 S

APPARTAMENTO occupato soleggiato vista mare 3 stanze cucina doppi servizi ascensore poggioli vendesi. Informazioni tel. 64524. 7483 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione sette camere, cucina, ascensore, secondo piano vendo. Tel. 37915. 1185 S

APPARTAMENTO via Udine salone, due camere, cameretta, cucina, ripostiglio, primo piano, ascensore, autoriscaldamento, rinnovato vendo. Tel. 37915. 1184 S

APPARTAMENTO prontoingresso via Boccaccio V piano bistanze cucina servizi terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare Giuliana, telefono 763324. 7469 S

APPARTAMENTO recente costruzione soggiorno bistanze cucinino poggiolo box vendesi occasione. Tel. 775700. 7517 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore garage vendesi. Informazioni tel. 64524. 7482 S

APPARTAMENTO centrale 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 7516 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 7516 S

APPARTAMENTO San Giacomo 3 camere cucina autoriscaldamento II p. rimesso a nuovo vendo. Telef. 37915. 7452 S

APPARTAMENTO nuovo pronto, due stanze cucina box Petronio 6, vende direttamente impresa. Telefonare 64412. 7132 S

«ASTRA Residence» nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti da 2-3 stanze attici con mansarda box per macchina, campo giochi tennis rifiniture accurate cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato contributo regionale anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri già concordati in corso di costruzione con tetto fisso. Località servita da numerose linee di autobus autonomia per scuole negozi e supermercati. Inintermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30 via Carpineto n. 8/I. 7500 S

ATTICI con mansarda pronto ingresso tutti i comforts nuova costruzione agevolazioni di pagamento mutui ininterme-diari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 7500 S

ATTICO e superattico complessivi mq 170 primingresso zona stadio vendesi vera occasione, tel. 69030. 7468 S

CASETTA Commerciale vista mare tre camere cucina bagno riscaldamento 500 mq di giardino vende libero Immobiliare Civica. S. Lazzaro 10. 1191 S

CASETTA Barcola vendesi con due appartamenti camera cucina libero. Tel. 793090. 1177 S

CORONA vendesi casetta con 1000 mq terreno agricolo lire 13.000.000, tel. (0481) 99594. 266 S

FORAGGI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio affittato vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 7516 S

GEOMETRA cerca per propria clientela casette, ville con giardino appartamenti signorili. Tel. 775700. 7517 S

GORIZIA ACQUISTASI STABILE pieno centro adatto grande magazzino. Scrivere precisando ubicazione, prezzo ultimo riservatezza. Scrivere a Publikompass casella 11 Z, 34100 Trieste. 7274 S

GRADISCA vendesi villa 2 appartamenti centro occupati. Casa vecchia rimodernata riscaldamento 2 appartamenti un negozio centro storico. Telefonare 0481-99320 13.30-14.30. 1234 S

GRADO PINETA vendesi privatamente appartamento III piano, soggiorno, matrimoniale, servizi, poggiolo, ascensore, posto macchina, telef. ore serali 771961. 7411 S

GRADO - «Buone Vacanze» (Galleria Excelsior) aperta sabato, domenica; feriali «Trieste Mia» (Piazza Ospedale 6e) - vende con possibilità mutuo: PINETA: Attico panoramicissimo, camera, soggiorno, riscaldamento autonomo, tutti comfort, 24.000.000 trattabili. Appartamento tipo villa, giardino, tutti comfort. Altri diverse grandezze. CENTRO: Magnifico appartamento vista mare. Altri accuratamente rifiniti. Inoltre appartamenti in villa schiera. 007083 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251-38827, orario 10-12.30, 17-19.30. 7512 S

INIZIO Revoltella 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta libero giugno vende Immobiliare Giuliana, telefono 763324. 7469 S

LOCALE 27 mq via Carpineto adatto anche box per due automobili vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 7469 S

LORENZA vende: zona Baiamonti locale mq 20 qualsiasi uso 10.000.000. Informazioni tel. 734257. 7188 S

LORENZA vende: S. Luigi appartamenti in costruzione consegna agosto. Informazioni e visione progetto tel. 734257. 7188 S

LORENZA vende: zona Viale appartamenti in costruzione mq 110 salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto macchina. Informazioni Toro 4, tel. 734257. 7188 S

LIBERO quattro stanze vendesi 15.000.000 possibilità mutuo. Via Ginnastica 30, 10-12, 14-17. 7506 S

LOCALE d'affari zona BARRIERA 300 mq 6 fori servizi vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 7516 C

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32, mq 90 e appartamenti da una, due camere, soggiorno ed accessori, in palazzina. Telefonare 75130 ore ufficio. 308 S

OCCASIONE appartamenti occupati via Flavia, via Carpineto, via Chiadino stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts vende Immobiliare Giuliana telef. 763324. 7469 S

OTTIMI investimenti, 2 stanze cucina wc docce, occupato valore 15.000.000 prezzo vendita 7.000.000; altro 2 stanze cucina bagno valore 18.000.000 prezzo vendita 11.000.000; altri simili varie zone vende Agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286. 7382 S

OPICINA vendesi villa signorile 160 mq abitabili con terreno altre varie zone. Telefonare 775700. 7517 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti comfort garage giardino vende direttamente impresa. Prezzi bloccati 76. Mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 6454 S

PRIVATO vende liberi mq 110 ultimo piano zona Foraggi e mansarda mq 93 zona Ospedale. Telefonare feriali 10-12, n. 761092. 7499 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna impresa Canarutto, Donota 3, tel. 60251-38827, orario 10-12.30, 17-19.30. 7511 S

RONCHI salone parrucchiera bene avviato, causa partenza, cedesi. Rivolgersi via Verdi 61.

ROSSETTI inizio camera cucina bagno poggiolo vendesi 13 milioni 500.000. 766676. 7505 S

Continua in 18.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMPORTAMENTO «TRIBALE» DEL PRESIDENTE DELLO ZAIRE MENTRE SI COMBATTE INTORNO A KOLWEZI

Perché fanno gola le miniere di rame

Politicamente e geograficamente, lo Zaire è il «baricentro» dell'Africa nera. Tuffato nell'area equatoriale, va dall'Atlantico ai grandi laghi della «strozzatura» continentale, e sembra tagliare l'Africa in due parti: la occidentale da quella dell'Oceano Indiano. Lo Zaire è, pertanto, l'anello di congiunzione fra l'economia atlantica e quella della vallata nilotica. Sprofonda nella conca del fiume Congo, coperta dall'ilea, l'intricata foresta equatoriale; al Nord entra nelle savane della RCA e del Sudan; all'Est, è separato dai laghi e da un diaframma di montagne a carattere vulcanico dal blocco Uganda, Tanzania, Kenya, l'ex Commonwealth britannico. Data la sua enorme estensione (è difatti grande come il Benelux, Germania federale, Svizzera, Italia, Austria e mezza Scandinavia), lo stato racchiude in sé pianure equatoriali, savane, altopiani, sistemi montuosi altissimi, basseterre coperte da acquitrini, ed ha potenzialmente tutte le ricchezze reperibili nelle aree equatoriali: legnami pregiati, banane, caffè, cacao, tè, sisal, mais, sorgo; indi, negli altopiani, allevamenti di ogni specie. Nel Katanga, la parte più meridionale della repubblica, si trova uno dei serbatoi minerari più ricchi del mondo: nel rame, le 500 mila tonn. annue costituiscono un sesto della produzione mondiale: nel cobalto c'è il 67 per cento del mondo, nei diamanti industriali il 30 per cento; indi tungsteno, uranio, plutonio, carbone, minerali ferrosi ecc.

Lo Zaire è quindi un baricentro del continente nero, perché confina con l'Angola, l'«enclave» di Cabinda, il Congo democratico verso l'occidente, con la RCA ed il Sudan verso il Nord, con l'Uganda, Ruanda, Burundi, Tanzania e Malawi verso l'Est e Sud Est.

Quali sono i motivi dell'attuale conflitto che investe la provincia dello Shaba, l'ex Katanga? Una delle cause emergenti dall'iceberg della politica sovietica è quella del ritorno degli ex gendarmi katanghesi (circa 5000) che si erano rifugiati nell'Angola portoghese dopo l'intervento delle truppe dell'ONU nel 1962-63. Prima di allora, tentò di staccare il Katanga dal Congo ex belga il leader Ciombè. Il nuovo Stato, sorto nel giugno del 1960, con l'abbandono del paese da parte dei belgi, ha avuto una storia di profondo travaglio nei suoi pochi anni di esistenza. Sono storiche le lotte fra Moisé Ciombé, Kasavubu e Mobutu, lotte di potere che hanno avuto per sottofondo i contrasti tribali, e principalmente quelli fra i bantu e i lunda. E' da ricordare che l'enorme territorio è la sede di tribù che neanche si conoscono fra loro o che si osteggiano per la diversità dei caratteri genetici.

L'invasione dei katanghesi, aiutati da Agostinho Neto, il Capo dell'Angola comunista, si inserisce in una più vasta cornice, che il settimanale amburghese «Die Zeit» di questa settimana qualifica come la «Polit-Safaris», di Nikolai Podgorny e del «Maximo lider» marxista del Centro America, Fidel Castro. A Mosca, il premier cubano ha ricevuto precisi ordini dal Cremlino: combattere in Africa contro il razzismo, l'imperialismo ed il neocolonialismo. I due «safaristi» hanno compiuto una serie di visite ideologico-politiche lungo le più infide rotte africane. Castro ha visitato la Libia, Somalia, Etiopia, Tanzania, Mozambico, Algeria e la repubblica popolare del Congo, dove lavorano tecnici ed istruttori cubani. A sua volta Podgorni ha sensibilizzato le dottrine del Cremlino nella Tanzania, Zambia e Mozambico, oltre che nella «colonia» sovietica della Somalia.

L'aggressione katanghese alla provincia Shaba ha come scusa una motivazione razziale: liberare i popoli lunda dall'impero di Mobutu. Ma al di sotto della montagna di ghiaccio v'è un obiettivo estremamente preciso: 1) conquistare al dominio sovietico le ricchezze minerarie dell'ex Katanga; 2) arrivare al pieno controllo della ferrovia transafricana che parte da Matadi, il principale porto zairota, per Kinshasa, la capitale di Mobutu, per Kamina e Kolwezi (i centri minerari del rame, cobalto, diamanti, tungsteno, uranio e plutonio), per proseguire poi per Lusaka (capitale dello Zambia), la Rhodesia e per terminare a Dar-es-Salaam, capitale della Tanzania. Tale ferrovia spacca in due la sezione più «nera» dell'area equatoriale africana, permettendo a chi la possiederà di congiungere l'Atlantico con l'Oceano Indiano.

Scrive un quotidiano di Stoccolma che l'Europa è incapace di darsi una politica Nord-Sud e di influire economicamente e con interventi finanziari sugli Stati che formano il cordone ombelicale della congiungente Matadi/Dar-es-Salaam. L'assenza europea da questo scacchiere, nota l'autorevole settimanale amburghese, il «Die Zeit», fa sì che «l'Africa, suddivisa prima in bianca e nera, sta trasformandosi ora in bianca-nera-rossa».

L'intervento cubano nella Shaba ha mobilitato gli Stati sovietici, come il Marocco, la RCA, il Sudan, l'Egitto, mentre seguono con estrema attenzione la vertenza gli Stati realisti del petrolio del G. Persico.

Il presidente Carter, nuovo nell'«underground» della politica internazionale, con «assistenti» tratti dalle giovani generazioni politiche della Georgia e del profondo Sud, non sa che pesci pigliare. Sembra anzi accostarsi al «Maximo lider» ispano-americano, per difendere il Sud dell'Unione dal castrismo ed i Caraibi da una larvata sovietizzazione. Eppure è ben noto ai columnists della grande stampa americana, che Fidel Castro non riuscendo a sfondare nei Caraibi e nel Sud America, e vedendosi le spalle assicurate dai consiglieri del presidente giunto a Washington dalla Georgia, si è gettato anima e corpo, come avanguardia delle dottrine sovietiche, sull'Africa equatoriale.

Dante Lunder

VANCE A MADRID ai primi di maggio

Madrid, 20

Il segretario di stato statunitense Cyrus Vance sarà a Madrid per i primi di maggio. Lo annuncia oggi l'agenzia spagnola «Cifra», precisando che Vance presiederà assieme al collega spagnolo Marcelino Oreja, la prima riunione congiunta del consiglio ispano-nordamericano. (Ansa)

Al ludibrio della folla i prigionieri di Mobutu

Entrambi feriti i due katanghesi «esibiti» ieri a Kinshasa a 60 mila persone esaltate - Impiego di pigmei nello Shaba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kinshasa, 20

Due prigionieri di guerra rimasti feriti nel corso della controffensiva delle forze governative nella provincia di Shaba (ex Katanga) sono stati «esibiti» oggi ad una folla di almeno 60 mila persone, riunite nello stadio «20 maggio» di Kinshasa, dal Presidente dello Zaire Mobuto Sese Seko che, tra le acclamazioni entusiastiche della folla al suo indirizzo e le grida di scherno e di odio rivolte ai prigionieri, a Cuba, e all'Unione Sovietica, ha compiuto con le sue «prede di guerra» un giro d'onore attorno al campo di calcio, agitando il suo famoso bastone da passeggio.

Entrambi i prigionieri erano in pigiama; il più giovane, poco più che adolescente, era a torso nudo. Visibilmente sofferenti e zoppicanti, essi sono stati costretti a seguire a qualche metro di distanza il Presidente nel suo giro trionfale. I soldati li hanno aiutati a scendere da una jeep e li hanno scortati obbligandoli poi, durante il discorso del capo dello stato, a restarsene sull'attenti per quasi mezz'ora, senza poter si neppure appoggiare alla balaustra del podio presidenziale, sotto un sole torrido e con una temperatura di quasi 40 gradi.

I prigionieri esposti al ludibrio della folla a Kinshasa, erano stati catturati dall'esercito zairese che si è avvalso dell'aiuto di un battaglione di pigmei armati con arco e frecce. I pigmei sono diventati gli eroi del giorno nello Zaire: i giornali zairesi li elogiano per la loro «formidabile efficienza» dimostrata nei combattimenti nella giungla.

I due ex gendarmi katanghesi «esibiti» alla folla nello stadio di Kinshasa sono stati più tardi presentati anche alla stampa. Esprimendosi in lingua swahili e con l'aiuto di un interprete, essi hanno affermato che «soldati cubani e consiglieri militari sovietici» hanno partecipato all'invasione dello Zaire. Davanti alle telecamere, i due hanno aggiunto di essere penetrati nella provincia di Shaba all'inizio di marzo e di appartenere al battaglione «Tigre» delle «Forze armate popolari del Congo» (Fapc). «Siamo stati addestrati in Angola dapprima dai portoghesi, poi, dopo la loro partenza, dai cubani — hanno dichiarato. — Quando ci siamo battuti nello Shaba, c'erano con noi circa 45 soldati cubani per ogni gruppo di 25 soldati katanghesi.

L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato oggi, citando informazioni provenienti da Kinshasa, che le truppe zairesi e marocchine hanno subito «pesanti perdite» a Nord Ovest e a Sud Est del centro minerario di Kolwezi. L'agenzia afferma che «consiglieri egiziani e istraeliani» prendono parte alle operazioni.

Alan Cowell

Mobutu chiede agli S.U. Coca-Cola per i soldati

Washington, 20

Il «Washington Post» scrive oggi che il Presidente dello Zaire Mobutu Sese Seko ha chiesto agli Stati Uniti di includere, tra gli aiuti «non offensivi» che il governo di Washington è pronto a concedergli, un carico di bottiglie di Coca Cola per 60 mila dollari.

Il giornale aggiunge che la Coca Cola potrebbe essere trasportata dal «C-130» che gli Stati Uniti hanno accettato di consegnare allo Zaire, nel quadro dell'assistenza per 13 milioni di dollari accordata a Mobutu per respingere l'offensiva degli ex katanghesi nello Shaba.

Dal canto loro, gli Stati Uniti, che si sono rifiutati di fornire allo Zaire materiale militare offensivo, ritengono che la Coca Cola sia al contrario troppo inoffensiva. Il dipartimento di stato — ha dichiarato un portavoce — non vuole che lo Zaire utilizzi i crediti militari americani per acquistare delle bibite. (Ansa)

Israele commemora l'indipendenza: nuova tensione in Cisgiordania

Gerusalemme, 20

Israele ha ricordato oggi l'inizio del suo trentesimo anno di indipendenza, con cerimonie commemorative per gli oltre 10 mila soldati caduti in quattro guerre. Gli arabi di Cisgiordania, per l'occasione, hanno inscenato dimostrazioni in due campi profughi lanciando sassi contro auto israeliane e bruciando gomme di automobile.

Quest'estate ha inizio l'undicesimo anno di occupazione israeliana della riva occidentale del Giordano. Misure di sicurezza sono state rafforzate e la polizia ha creato posti di blocco all'ingresso delle città israeliane per scoraggiare attentati terroristici degli arabi.

Allo stesso tempo, dopo un lungo periodo di esitazione, le autorità israeliane hanno ufficialmente autorizzato la creazione del primo insediamento ebraico in Samaria, la parte settentrionale della Cisgiordania, occupata con la «guerra dei sei giorni» del 1967. La decisione, subito tradotta in pratica, è stata presa mentre nella regione continuano ormai da diverso tempo le dimostrazioni studentesche, e gli scontri tra le truppe israeliane e i manifestanti arabi che protestano contro la politica di colonizzazione ebraica dei territori occupati.

Quello di Mas'ha è il primo insediamento ebraico creato in Samaria, la più popolata delle regioni arabe che lo stato ebraico occupa da ormai una decina d'anni. In questo periodo, le autorità israeliane hanno già organizzato una settantina di altri centri di popolamento ebraico nei territori occupati, ma finora sempre nella valle del Giordano — lungo quella che esse considerano la irrinunciabile «linea di difesa» del paese — o nelle zone di confine del Golan e del Sinai, mai invece nel cuore delle regioni a densa popolazione araba.

NAMIBIA: 120 SCOLARI rapiti da guerriglieri

Oshakati, 20

Fonti ufficiali sudafricane hanno annunciato che guerriglieri nazionalisti hanno sequestrato oggi 120 alunni di colore di una scuola di una missione cattolica nell'Africa di Sud-Ovest (Namibia) e li hanno condotti oltre il confine, in Angola. Le fonti hanno precisato che 30 guerriglieri, membri della «Swapo» hanno sequestarto, oltre agli alunni, anche alcuni insegnanti della scuola fra cui due sacerdoti di origine tedesca e un sacerdote di origine olandese. Il fatto è avvenuto alla scuola di una missione a Ombalantu, vicino al confine con l'Angola.

Gli alunni rapiti, 80 ragazzi e 40 ragazze, hanno un'età compresa fra 12 e 20 anni.

DUE TERRORISTI impiccati in Egitto

Cairo, 20

Due cittadini egiziani sono stati impiccati oggi per aver causato la morte di otto persone e il ferimento di altre 68, l'estate scorsa, facendo esplodere una bomba su un treno, affollato di viaggiatori in una giornata festiva. I due avevano confessato di far parte di una squadra terroristica pagata dal leader libico col. Gheddafi per compiere attentati in serie in tutto l'Egitto, circostanza che era stata ufficialmente smentita dalle autorità libiche. (I due paesi sono in dissidio in seguito all'accettazione egiziana di un armistizio con Israele dopo la guerra dell'ottobre 1973).

Martedì era stato impiccato un palestinese di 27 anni per aver tentato di assassinare un ex primo ministro dello Yemen del Sud attualmente residente nella capitale egiziana. (Ap)

Auto-bomba a Belfast: un morto e 30 feriti

Londra, 20

Un morto e una trentina di feriti sono il bilancio di un attentato terroristico in un quartiere cattolico di Belfast nel primo pomeriggio. Un ordigno esplosivo, preparato riempiendo di nitroglicerina un'auto rubata e poi abbandonata per strada, è esploso al formarsi di un corteo, durante i funerali di un adolescente ucciso dai soldati inglesi domenica scorsa. Una folla numerosa si era raccolta e stava partendo dalla casa del giovane, Trevor McKiddins, il diciannovenne caduto sotto i proiettili di soldati inglesi, quando l'auto è esplosa.

La vittima di oggi è un ragazzo di sedici anni. Una decina dei feriti appaiono in gravi condizioni. Quando sono accorsi i primi agenti sul luogo dell'attentato, sono stati accolti da una sassaiola. Un comunicato diramato dalla «Brigata di Belfast dei provisional dell'Ira», accusa «elementi al soldo dell'esercito britannico» dell'attentato terroristico. La dichiarazione aggiunge che l'esplosione costituisce un tentativo di creare conflitti fra i provisional dell'Ira e altri gruppi separatisti e cattolici dell'Ulster, oltre che di scoraggiare la gente dal partecipare a marce o manifestazioni repubblicane.

Un gruppo chiamato Esercito di liberazione nazionale irlandese si è fatto vivo poco dopo l'attentato, attribuendosene la responsabilità. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

BORGONOVO POHL E' IN MANO AI GUERRIGLIERI

El Salvador: sequestrato il ministro degli esteri

Gli autori del colpo in una nota minacciano la sua morte se non verranno rilasciati subito 37 prigionieri politici



Mauricio Borgonovo Pohl

El Salvador, 20

Un gruppo di guerriglieri urbani, che ha sequestrato il ministro degli esteri di El Salvador, minaccia di ucciderlo, se non saranno al più presto rilasciati 37 guerriglieri ora in prigione. La minaccia è pervenuta ai giornali e alla radio ieri sera per mezzo di una «nota» diffusa poco dopo il rapimento di Mauricio Borgonovo Pohl dai pressi della sua abitazione. Fonti ufficiali dicono che il governo prende quanto mai sul serio la minaccia di morte.

Gli autori del colpo affermano di appartenere a un gruppo che si chiama «le forze popolari di liberazione». Hanno agito mentre il capo della diplomazia della repubblica centro-americana, che ha 40 anni, usciva in auto dalla sua abitazione, in un ricco sobborgo occidentale di San Salvador, la capitale: stava andando al ministero. Non si sa se il señor Borgonovo, che ricopre la carica da cinque anni, sia rimasto ferito durante il sequestro. Alcuni passanti hanno riferito che la sua macchina è stata violentemente urtata da un'altra vettura, i cui occupanti hanno rapidamente avuto il sopravvento su di lui.

Si tratta del più audace rapimento finora registrato nella repubblica, che si trova tuttora sotto lo stato d'assedio imposto due mesi fa, durante i tumulti scoppiati in seguito all'elezione del presidente. Le «forze popolari di liberazione» chiedono che i 37 detenuti siano rilasciati, che venga loro consegnato un salvacondotto per l'estero, e che sia loro assicurato asilo politico nel Messico, oppure in Costa Rica, o in Venezuela. I tre paesi, relativamente vicini a El Salvador, hanno dato, negli ultimi anni, asilo a diversi esuli politici salvadoriani. Delle «forze popolari di liberazione» si è sentito parlare per la prima volta tre anni fa. La polizia ritiene che si tratti di un gruppo staccatosi da una più vasta organizzazione che opera da una decina d'anni.

Il presidente della repubblica, colonnello Arturo Armando Molina, ha convocato d'urgenza i comandanti delle forze armate per discutere il da farsi.

Le «forze popolari di liberazione» si fanno chiamare anche «Fronte Farabundo Martì». Il loro comunicato afferma che i 37 compagni di cui chiedono la liberazione dovranno raggiungere i paesi di destinazione a bordo di aerei, su cui li dovranno accompagnare alcuni membri del corpo diplomatico. Non era chiaro quanti diplomatici dovessero essere coinvolti. Pare che anche Cuba figuri tra i paesi di destinazione. I guerriglieri hanno esortato il Messico, il Venezuela, Costa Rica e forse appunto anche Cuba ad accettare «gli esuli» come «segno di solidarietà con il popolo salvadoriano».

A quanto si è appreso i rapitori erano vestiti in borghese, e brandivano mitra. (Ansa)

AVVOCATO BRITANNICO per il fisico Orlov?

Londra, 20

Un avvocato britannico, John McDondald, ha annunciato oggi che spera di potersi recare a Mosca il 16 maggio prossimo per contribuire alla difesa del fisico dissidente Yuri Orlov, arrestato il 1.o febbraio scorso e da allora rinchiuso nella prigione Lefortovo, nella capitale sovietica. (Ansa)

IERI SERA IL DISCORSO DAVANTI A CAMERA E SENATO

CARTER ESPONE AL CONGRESSO IL SUO PIANO SULL'ENERGIA

Tre reti televisive hanno trasmesso l'avvenimento in diretta

Per le nuove tasse sulla benzina ancora resistenze accanite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 20

Attesa negli Stati Uniti e nel mondo per il discorso che alle 21.00 di questa sera (tre di notte ora italiana) il Presidente Carter farà al Congresso. Davanti camera e senato riunite, il successore di Gerald Ford esporrà il suo piano in materia di energia. Una serie di proposte, articolate in sette punti, che come ha anticipato lunedì lo stesso Carter, comporteranno notevoli sacrifici economici per l'intero paese ma serviranno a salvarlo da quella che il Presidente ha definito una «catastrofe nazionale».

Al Congresso, come già fatto con l'opinione pubblica, il numero uno dell'esecutivo non nasconderà la difficoltà dell'impresa ma con la schiettezza che lo contraddisitingue, si assumerà l'intera responsabilità per l'attuazione della sua nuova ed invisa politica energetica. A sottolineare l'attesa del paese per il discorso di stanotte il fatto che tutte le tre reti letevisive americane abbiano deciso di trasmettere in diretta, dal Congresso, l'intervento del capo della Casa Bianca.

Del programma di Carter ormai la sostanza è nota. Ad anticiparlo, oltre Carter, sono stati i suoi consiglieri nei colloqui avuti con diversi deputati e senatori. Tra le proposte che incontreranno la resistenza più accanita da parte del Congresso, quelle che prevedono una tassa «standby» sulla benzina; nuove tasse sul greggio, ed una speciale tassa per i proprietari di autovetture a metano.

Decisamente dalla parte di Carter si è dichiarato il Presidente della camera, Thomas P. O Neill. «Ho apprezzato la durezza del programma del Presidente e mi rendo conto della situazione di emergenza che il paese è chiamato a fronteggiare».

«Il piano Carter» non trova però consenzienti le principali compagnie petrolifere. Con inserzioni a pagamento sui giornali di New York, esse hanno dato la loro versione del programma energetico del Presidente. Senza voler entrare nel merito degli obiettivi che il capo della Casa Bianca si propone, risparmiando energia e diminuendo la domanda, molte lamentano che le proposte in questione non contemplano incentivi per lo sviluppo delle risorse, «al contrario sottraggono ad esse proventi che dovrebbero essere destinati alla ricerca di nuove fonti».

M. S.

MENTRE KARACHI E' RIMASTA PARALIZZATA PER TUTTO IL GIORNO DALLO SCIOPERO GENERALE

Incidenti in Pakistan: 15 morti

L'Alleanza nazionale afferma che non cederà fino alle dimissioni di Alì Bhutto e a nuove elezioni

Islamabad, 20

Uno sciopero indetto dai sindacati per protestare contro il governo del primo ministro Ali Bhutto ha virtualmente paralizzato ogni attività commerciale, a Karachi, la più grande città del paese e unico porto del Pakistan. «Lo sciopero proseguirà fino a quando Bhutto non darà le dimissioni», ha dichiarato il responsabile dei sindacati locali, Mohammed Sharif.

Lo sciopero generale odierno si inserisce nella protesta popolare in corso da due mesi e mezzo contro il primo ministro Ali Bhutto e il suo governo. Le dimostrazioni, indette dall'Alleanza nazionale pakistana, unico partito di opposizione, sono spesso degenerate in scontri sanguinosi e i morti finora accertati sono 150.

Il coprifuoco è stato nuovamento imposto a Karachi ai violenti scontri di ieri, scoppiati in vari quartieri, nel corso dei quali sono morte una quindicina di persone, mentre i feriti ammontano a 86, di cui 50 gravi. L'annuncio ufficiale precisa che il coprifuoco rimarrà in vigore fino a nuovo ordine in tutta la città. Il 20 marzo scorso, il coprifuoco era stato imposto in due terzi della città, per una decina di giorni.

Gli scontri, i più violenti dall'inizio della crisi pakistana acuitasi dopo le elezioni generali del 7 marzo, sono stati oggi particolarmente violenti e a più riprese hanno assunto l'aspetto di una guerra civile.

La città di Karachi, con una popolazione di quattro milioni di abitanti, già turbata da uno sciopero dei portuali, è rimasta paralizzata; il traffico è stato interrotto dalle barricate erette da aderenti del partito di opposizione, mentre si accendevano scontri con armi da fuoco o all'arma bianca tra dimostranti dell'ANP e del Partito popolare pakistano. E' stato appiccato il fuoco a un treno, a banche, negozi e a un ufficio telegrafico.

Altri incidenti sono avvenuti a Rawalpindi, nella parte settentrionale del paese, nel corso di una dimostrazione in seguito alla quale numerose persone sono state ferite. In altre città, quali Peshawar e Lahore (capoluogo del Punjab) si sono svolte dimostrazioni antigovernative.

Gli incidenti sono coincisi con l'appello formulato dai sindacati per uno sciopero generale illimitato, inteso a ottenere le dimissioni del primo ministro, Zulfikar Ali Bhutto. (Afp - Ansa)

UNDICI MISSIONARI espulsi dal Burundi

Roma, 20

Undici missionari comboniani (dieci italiani e un messicano) e quattro laici, espulsi dal governo del Burundi sono giunti oggi a Fiumicino con un aereo proveniente da Nairobi. L'espulsione, secondo quanto ha riferito un portavoce dell'istituto missionario, padre Contran è stata decisa dal governo del Burundi che accusa i missionari e i laici di essersi «dedicati ad atti sovversivi».

---

†

Il giorno 20 aprile, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara Mamma

Maria Filomena Scarpa ved. Era

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli FERDINANDO, ANNA, BENITO, ROMANO, NATALINO, LICIA, VITTORINA e LIDIA, le nuore LINA, GIULIANA, IOLI, ETTA, i generi STEFANO FULIGNO, SERGIO ROSSETTI, AURELIO DALESSIO e VITTORIO ALBERTACCI, nipoti, pronipoti e cognati, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici e personale tutto della Divisione Chemioterapica.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 21 aprile alle ore 12.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Maria Filomena

le famiglie di ALESSANDRO GASPARI, GIANNI ARDESSI e LUIGI TROPEANO.

Trieste, 21 aprile 1977

Si associano al dolore le famiglie di FRANCO e MARISA VISINTINI e di OLIVIERO e LAURA FULIGNO.

Trieste, 21 aprile 1977

Le nipoti CINZIA, ALESSANDRA col papà PIETRO piangono la scomparsa della cara nonna

Filomena

Trieste, 21 aprile 1977

Partecipano le famiglie NARDUCCI, PINO e GIOVANNI FULIGNO, CERNIVC, AROCCHI.

Trieste, 21 aprile 1977

PIERANTONIO e MARINA VATTOVANI profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico DIMITRI per la perdita della madre

Maria Venutti ved. Hrast

Trieste, 21 aprile 1977

Partecipano commossi al lutto dell'amico DIMITRI per la perdita della mamma

Maria Hrast

— ENNIO e GABRIELLA ORLANDO

Trieste, 21 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate per la scomparsa del nostro caro

Luigi Montecchio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicino in questa dolorosa circostanza.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 7 maggio alle ore 7.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

I FAMILIARI

Trieste, 21 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Valeria ved. Gordeni

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della Ginecologia per le amorevoli cure prestateLe, in particolare al medico curante dott. CLAUDIO MICALESCO.

I FAMILIARI

Trieste, 21 aprile 1977

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici ed i compagni di lavoro del Gruppo STET ne ricordano sempre additandola ad esempio la nobile figura con immutato affetto e profonda commozione.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile alle ore 8.45 a Roma nella chiesa dei SS. Martiri Canadesi, via G.B. De Rossi 46 ed alle ore 9 a Torino nella chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25.

Dopo la celebrazione della S. Messa, alle ore 9.45, avrà luogo a Roma, nella Sala Raffaello del Jolly Hotel-Corso d'Italia n. 1, la cerimonia di consegna dei «Premi GUGLIELMO REISS ROMOLI» istituiti dalla STET per onorarne la memoria e destinati ai figli dei dipendenti delle Società del Gruppo che si sono distinti negli studi in modo particolare.

Roma, 21 aprile 1977

Gli amici e i colleghi di Varese piangono la scomparsa del caro

Paolo Nait

e si associano al dolore della famiglia: ANNA CAPODANNO, ARMANDO FAGANELLI, ARMIDA TOSI, PAOLO MARTELLI, SANTO LO IUDICE, JEAN FRANÇOIS e MIREILLE DUVERNOY, MARINUS ELLING, GILBERTE MULLER, ALBNO IACQUELINE, GEORGE DRAISMA, SIEGFRIELD FLACKE, ALOYSIUS BEMTGEN, FERRANTI PIERO, STELLERI ERWIN, MAURANDY MICHELE, AUBRY RAIMOND, DELIA JUNOD, SEAN RICE, LOOMAN CLEMENS, BARBARA WUNDRLING, HERMANN DREXLER, BOCK JOHANNES, ERTING DIETER, FRIEDHELM ZWICKLER, CATTANEO PIETRO, SYLVIANE LOIUDICE, LOUS CORNELIUS, DAVID SMITH, ROLF DAHNHARDT, ARGENTESI CAROLINE, LUIGI MONTALBETTI, BERNARD GARDES, WILHELM e SIGRID BAUER, MINUCCI LOANA, PROIA ANTONIO, SCHOEFER MANFRED, BERTRAM JURGZN, ELINA KLERSY, LUIGI CAPELLI, MATHIAS THINNES, MIREILLE PERETTI, GENEVIEVE GHYSSENS, RIES HEINRICH, GABRIELLA RICCOBONO, JUTTA KLEINHENZ, PASQUALINI FRANCO, ROSSIGNOLI TINA, COSTA CARLA, JABOB RUDOLX, GILARDIN GUY.

Trieste - Varese, 21 aprile 1977

Gli alunni della 5.a, 6.a e 7.a Italiana della Scuola Europea ricordano con profondo dolore e infinito rimpianto il loro professore

Paolo Nait

Trieste - Varese, 21 aprile 1977

La sezione Varesina di Amnesty International annuncia con dolore la scomparsa di

Paolo Nait

suo attivissimo fondatore e apprezzato segretario.

Trieste - Varese, 21 aprile 1977

---

†

Bruno Pirazzini

Cavaliere di Vittorio Veneto
Pensionato FF. S.

ci ha lasciati.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la Sua RAFFAELLA, la sorella MARGHERITA con il marito ROMEO PRINCIVALLI, la nipote MARIA LUISA, i pronipoti TULLIO, CRISTINA e parenti tutti.

Un grazie di riconoscenza vada a tutte quelle persone che si sono adoperate per alleviare le Sue sofferenze.

Trieste, 21 aprile 1977

Partecipano al lutto EDOARDO e SILVANA RICCI.

Trieste, 21 aprile 1977

---

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Luciano Taccheo junior

Col più profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA GRAZIA, il figlio GIORGIO, i genitori ELDA e LUCIANO, la sorella AVE col marito GIANFRANCO e il figlio ALESSANDRO, la suocera LAURA SEPPILLI e parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 1977

Per espressa volontà dell'Estinto, ad un mese dalla scomparsa del

COMM. DOTT.

Antonio Spongia

di anni 96

gli amici lo partecipano a quanti Lo conobbero.

Mestre, 21 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Svardis

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Cesaria

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 aprile 1977

21-4-1974 — 21-4-1977

Nel cuore dei Suoi cari e di quanti Gli vollero bene, vive indimenticabile

Tullio Cheber

nel terzo anniversario della Sua prematura scomparsa.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi 21 alle ore 19 nella chiesa del SS. Redentore (via Romana).

LA FAMIGLIA

Monfalcone, 21 aprile 1977

21-4-1976 — 21-4-1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Biagio Urso

Cavaliere di Vittorio Veneto

familiari e parenti Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 21 aprile 1977

---

†

Dopo lunga e penosa malattia il 18 aprile si è spenta

Maria Oliva in Urzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il padre, il marito, i figli, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al prof. FRANDOLI, alla dottoressa ALBRECHT, alla suora BRUNILDE, e a tutto il personale del I Reparto Lungodegenti, in particolare a NORMA NORBEDO, che si sono prodigati ad alleviare le sofferenze della cara estinta.

Trieste, 21 aprile 19

LUCIANO e ADRIANA PASTOR partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 21 aprile 1977

---

†

Martedì 19 aprile, dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Meri) Wojtisek nata Vlacich

Addolorati ne danno il triste annuncio la madre ROSA, i figli CLAUDIO, ELIANA, BRUNA, SILVANA e BRUNO, il marito SERGIO, le nuore, i generi, i nipotini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Sanremo - La Spezia - Trieste, 21 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
- GIULIANA FIUMANI
- PIERO e MARIAPIA TESTA
- PINO e PAOLA NEGODI
- LUCIANO e NINO POSTOGNA
- RODOLFO ed ELISA MAGGI
- RUGGERO e OTTILIA ZESSAR
- BRUNO e WALLY JARZ

Trieste, 21 aprile 1977

Si associa al lutto MENOTTI del FABBRO.

Trieste, 21 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Danilo Pischianz Piscanc

nell'impossibilità di farlo direttamente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

In suffragio dell'anima verrà celebrata venerdì 22 aprile alle ore 8.30 una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 21 aprile 1977

Commossa per le attestazioni di stima e affetto tributate alla mia cara mamma

Valeria Bazzani ved. Gordeni

ringrazio i dirigenti e i colleghi della ditta «Crespi-Fuggetta» e «La Triestina» che mi sono stati vicini in questo triste momento.

La figlia
ROMANA GORDENI

Trieste, 21 aprile 1977

«Non si deve piangere... per la scomparsa di questa donna ma ringraziare per averla avuta»

S. Agostino

Domani 22 aprile 1977 ricorre il trigesimo della scomparsa di

Giunia Ricceri

Il marito ed i figli La ricordano a tutti coloro che La conobbero e L'amarono.

Roma, 21 aprile 1977

Nel terzo triste anniversario della morte del mio caro

Nico Gasperini

Lo ricorda con immenso rimpianto

la moglie ERNA

Trieste, 21 aprile 1977

SISTIANA appartamenti in villa completamente indipendenti con giardino proprio vende impresa. Tel. 64320. 1192 S

SISTIANA vendesi bellissima villa recente costruzione ogni comforts zona silenziosissima. Tel. 775700. 7517 S

SOFFITTA piccola altra grande vendesi ratealmente Crispi 5, ore 15.30-17. 6996 S

VENDERE un appartamento è sempre un problema perché non semplificarlo con una visita al «Quadrifoglio» in passo Goldoni 2, tel. 772737. 12/4 S

VENDESI soffitta centralissima da restaurare, telefono 744639. 7442 S

VENDESI magazzino con corte zona città adatto usi diversi, attualmente adibito a carrozzeria, mq 500. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26-Z 34100 Trieste. 7456 S

VENDESI soggiorno 2 stanze servizi panoramico casa recente zona Montebello. 766676. 7505 S

VIA GHIRLANDAIO n. 2 BELLISSIMI e ultimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO AUTONOMO. 80 mq, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 16.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 7187 S

ZONA Carlo Alberto 3 stanze bagno cucina abitabile, stanzetta più servizio, grande terrazzo, libero giugno 200.000 mensili più spese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 Z 34100 Trieste. 7457 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTO Roiano due camere cameretta cucina bagno terrazza cantina 25 milioni trattabili. Tel. 411579. 15/4 S

Z.Z.Z. BARCOLA appartamento signorile in palazzina grande salone tre camere cucina doppi servizi grande terrazza cantina mq 170 (IV piano senza ascensore) 75 milioni trattabili. Tel. 411579. 15/4 S

Z.Z.Z. EDILZINI, APPARTAMENTI SIGNORILI - VIA MARCONI, TELEF. 422922. 15/4 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A. VENDONSI cuccioli pastori tedeschi, via Baiardi 84/1. Tel. 53662. 7513 W

CUCCIOLI pastori tedeschi selezionati con pedigree vendonsi, tel. 0432-928524. 050140 W

LA BORA ALLEVAMENTO di ALANI ARLECCHINI E NERI. L'allevamento La Bora ha disponibili ancora due cucciole alano di 30 giorni, tel. orario negozio 37759. 7425 W

PENSIONATO canino 3000 giornaliere. Addestramento ubbidienza a domicilio 45.000 mensili. Tel. 796290. 7493 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Prezzi specialissimi per giacenze, vere occasioni. «Alpa A. 19» senza patente, senza immatricolazione; derive «Brise»; «Boston - Whaler 16»; gommoni Zodiac e Novurania; motori Mercury e Tomos; pilotina 5 metri; varie occasioni usato; grande concorso a premi «Mercury». 7138 Z

ALPA 6.70 anno 1975 perfetto, lire 4.800.000, Meta Mare telefono 0421-81957. 050141 Z

CABINATO VELA SANTAREL LI 4 cuccete metri 7.20 lire 9.600.000 Iva compresa, Meta Mare 0421-81957. 050141 Z

IMBARCAZIONE da regata tipo Star ottimo stato accessoriata vendo lire 800.000, telef. 68432. 7464 Z

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Autotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino - terrazzi. Sconti 30-40 per cento. Rivolgersi Ditta Franco Stefanutti - Redipuglia. 263 Z

OCCASIONE roulotte Laika 5000 fine 75 seminuova alla Conc. Renault di S. Frisori Rot. Boschetto 3-1 tel. 55511-55512.

ROULOTTES d'occasione Nardi, Tabert, Elnagh, Sprite, Arca, vendonsi, permute rateazioni 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 7471 Z

ROULOTTE: Laika, tradizionale qualità e serietà. Esposizione presso Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 1422 Z

SCAFO legno plasticato metri 4,30 motore Johnson 40 HP elettrico vendesi. Telefonare ore 19 - 21 208538. 7399 Z

VENDESI Elnagh 6 metri mod. President, perfetta 3.300.000, telef. orario negozio 37759. 7425 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40	D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25	L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*).
9.40	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.52	D	Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40	L	Portogruaro.
14.40	Ex	Venezia S. L.
16.50	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18	L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23	L	Portogruaro.
20.28	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova). (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S. L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15	D	Venezia S. L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecco - Trieste).
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13	Ex	Venezia S. L.
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40	D	Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15	Ex	Venezia S. L.
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II c. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16	L	Portogruaro
20.03	D	Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57	R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58	L	Venezia S. L.
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. ricorda agli abbonati che il pagamento delle bollette telefoniche può essere effettuato:

— presso qualsiasi sportello della SIP;
— presso gli sportelli bancari;
— con addebito sistematico sul conto corrente bancario dell'abbonato, previe istruzioni che questi avrà fornito alla SIP e alla propria banca;
— con invio di assegno circolare o vaglia postale intestato a SIP... Zona;
— con versamento sul conto corrente postale SIP per mezzo del modulo sul quale la bolletta è stampata;
— tramite postagiro, per i correntisti postali, utilizzando la bolletta stessa.

La situazione contingente degli uffici postali ha causato notevoli ritardi nell'inoltro dei pagamenti delle bollette effettuati tramite conto corrente postale o postagiro.

Tale situazione — peraltro già in via di superamento — può tuttavia determinare la possibilità che l'utente riceva solleciti relativi a bollette già pagate, ma delle quali la Società non ha ancora potuto avere riscontro. Di conseguenza, la SIP si scusa con quegli utenti ai quali dovessero pervenire eventuali solleciti per le bollette del 2.o trimestre 1977 pagate nei termini previsti mediante versamento sul conto corrente postale o postagiro.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico